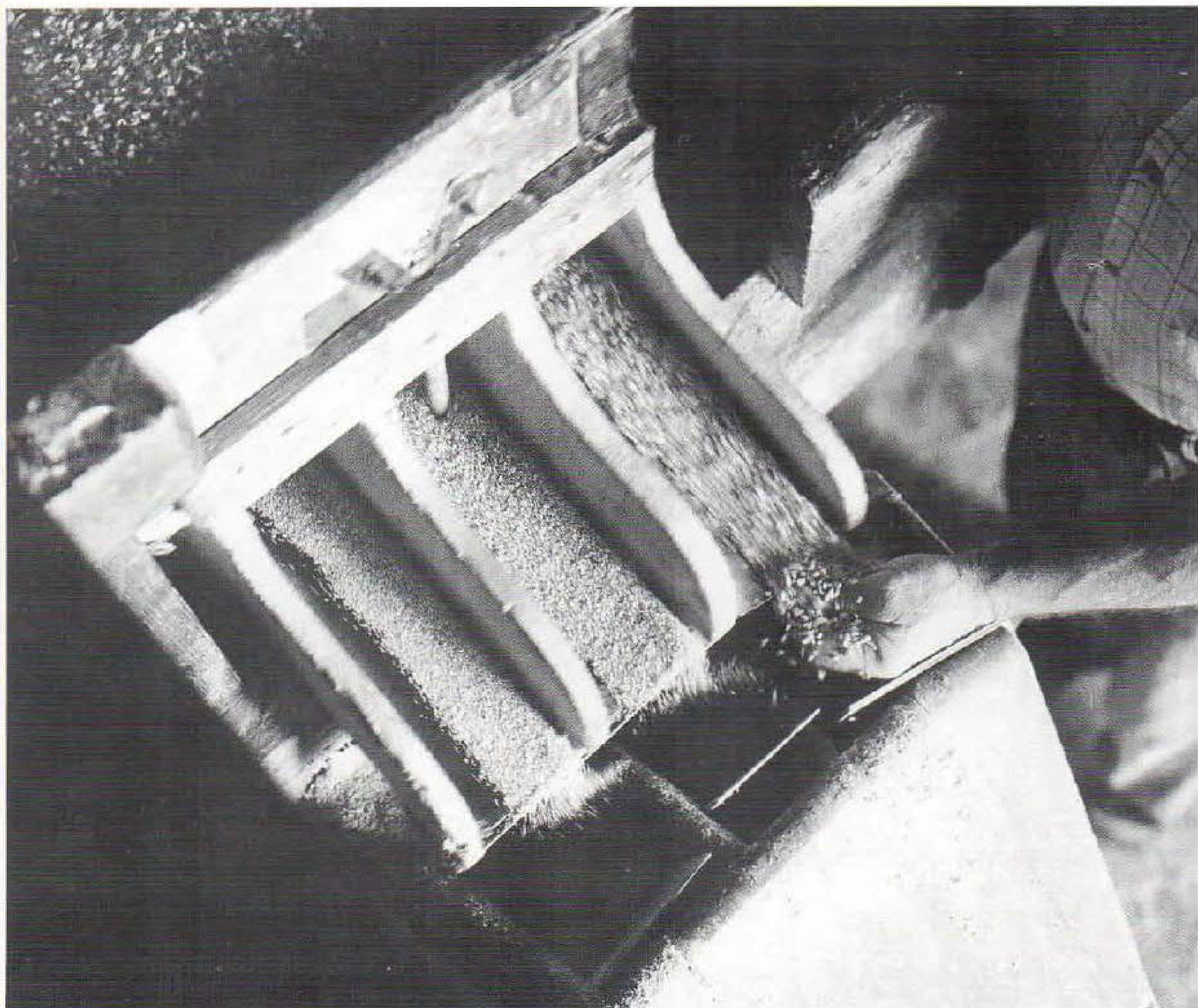
Anno XXI N. 7 SETTEMBRE 1994 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il mugnaio"
Foto di Vincenzo Broi
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXI - N. 7
Settembre 1994

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Molte attese per una scuola che cambia

Giovedì 15 settembre si alza si sipario su un nuovo anno scolastico. Secondo la raffica di dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione D'Onofrio quello che sta per nascere sarà un anno scolastico caratterizzato da una rivoluzione senza precedenti. Quelli che si sono appena esauriti, frattanto, dovrebbero essere stati, secondo i proclami, dopo 71 anni dalla loro introduzione gli ultimi esami di riparazione della storia scolastica. Cammin facendo si dovrebbero conoscere i meccanismi predisposti per "supportare" gli studenti che dovessero risultare "deboli" in qualche disciplina. Saranno stabiliti tempi e modalità dei corsi destinati a far recuperare gli studenti che non sono riusciti a tenere il passo dei compagni. I genitori e le famiglie in genere vivono con una certa apprensione questa fase di cambiamento, anche se non possono nascondere una certa soddisfazione, visto che non dovranno sborsare denari per le lezioni private che intaccavano non poco i bilanci familiari. Qualcosa dovrà essere fatto anche per favorire le scelte di quegli studenti che terminano un ciclo di studi e desiderano proseguire optando per soluzioni più idonee secondo le predisposizioni naturali. Non si può trascurare poi la difficile situazione vissuta dal personale docente, di tutte le scuole, che si è trovato magari a dover fare una scelta affrettata sul fronte dei pensionamenti, per poi, vista l'incertezza del momento, darsi precipitosamente alla fuga dall'insegnamento. Altre novità di non poco conto che investono trasversalmente il mondo scolastico riguardano il sistema inedito della valutazione. La scuola pare destinata a dimenticare definitivamente proprio il voto. Scalzato inesorabilmente dalle elementari e dalle medie, dove è stato sostituito dai giudizi e dalle lettere dell'alfabeto da A a E la sorte del voto pare segnata anche alle superiori e all'università. Ma sono pronte sulla linea di partenza altre novità: dalla mitica riforma delle superiori alla piena autonomia degli Istituti, dall'innalzamento dell'obbligo a 16 anni all'introduzione della seconda lingua alle medie, per finire alla riforma degli esami di maturità. E a Codroipo che aria spira sul fronte scuola? L'innovazione in senso assoluto dovrebbe riguardare proprio al scuola elementare che i sta orientando verso l'applicazione sostanziale della legge di riforma 148. I bambini del circolo didattico che frequenteranno la scuola di base che comprende anche il comune di Sedegliano sono complessivamente 716. Per loro verranno applicati i nuovi strumenti di valutazione, dalle seconde alle quinte entrerà in vigore l'insegnamento della lingua straniera (l'inglese), per due volte alla settimana (il lunedì e il mercoledì) gli alunni avranno il prolungamento d'orario fino alle 15 con 30 ore settimanali di lezione con conseguente attivazione della mensa scolastica. Già tutto questo non sa di "mini-rivoluzione"? Per il liceo scientifico, in cerca di spazi dovrebbe sbloccarsi l'annoso problema della costruzione di una decina di nuove aule. Forse siamo all'epilogo anche di questa "telenovela" durata in cartellone fin troppo. Novità dunque tante, diverse, in tutto il variegato mondo della scuola, sperando che il sistema educativo lieviti soprattutto come "qualità".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 SETTEMBRE '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 19 AL 25 SETTEMBRE '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 26 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 3 AL 9 OTTOBRE '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 10 AL 16 OTTOBRE '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.

Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 19 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 19.
SABATO ore 19 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16, festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato	dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Martedì-Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 29 MAGGIO 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì fino al 29/7 e, dal 28/8) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 14/8 si effettua il 15/8 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8 - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 28/8) - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli).

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

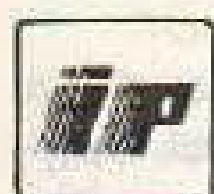
Telefono 118

PICCOLA PUBBLICITÀ

30enne diplomata, pluriennale esperienza fatturazione, contabilità clienti, gestione dei crediti con fornitori Iva, offresi anche part-time. Telefonare giorni feriali, dopo le ore 20 allo (0432) 908478.

17-18 SETTEMBRE - 15-16 OTTOBRE

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

24-25 SETTEMBRE

MonteShell CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

roberto snc
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

1-2 OTTOBRE

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Turolla - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

8-9 OTTOBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Una donna alla guida della Regione

Alessandra Guerra, 31 anni compiuti lo scorso 19 luglio, è il settimo presidente nella storia trentennale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ma già il terzo della settima legislatura iniziata poco più di un anno fa, mentre nei primi 28 anni si erano avuti solo tre leader.

La trentunenne bujese, della Lega Nord, è diventata la prima donna presidente del Friuli-Venezia Giulia. È stata eletta dal consiglio regionale lunedì 18 luglio, nella prima votazione. Guida una maggioranza formata da Lega Nord, Partito popolare, Forza Italia e Partito repubblicano. Ha ottenuto 39 voti su 59 votanti, 3 voti sono andati al popolare Tiziano Chiarotto, 5 le schede bianche, 1 nulla, 11 gli astenuti.

Assessori effettivi sono stati eletti alla prima votazione: con 34 voti il consigliere di Forza Italia Roberto Antonione, i leghisti Pietro Arduini, Gianpiero Fasola e Beppino Zoppolato, nonchè il popolare Cristiano Degano; con 33 voti i popolari Gianfranco Moretton e Alberto Tomat. Per Oscarre Lepre, del Ppi, c'è voluta una seconda votazione nella quale ha ottenuto 31 voti. Assessori supplenti sono stati eletti la leghista Viviana Londero (34 voti al primo scrutinio) e il repubblicano Gianluigi D'Orlandi (31 voti al terzo scrutinio). I quattro assessori del PpI ed Antonione sono esordienti nell'esecutivo, tutti gli altri, compresa la presidentessa, hanno fatto parte della giunta Fontanini.

Subito dopo l'elezione, Alessandra Guerra ha sottolineato che la sua maggioranza non è solo numerica, ma «soprattutto politica e programmatica. Ora - ha aggiunto - sarò al di sopra delle parti ed opererò unicamente per il bene di questa regione».

E' tornata la mutua del commercio

Alla mutua commercio puoi chiedere:

La "Tessera individuale" che, in qualità di Titolare, ti consente di usufruire di: **prestazioni sanitarie di base**

1) Diaria per ricovero ospedaliero:

- in caso di ricovero ospedaliero, presso strutture pubbliche o private, all'assicurato verrà liquidata una indennità giornaliera di L. 60.000, fino ad un massimo di 90 giorni per evento e anno assicurativo a partire dal 4° giorno (pari a L. 5.400.000).

2) Rimborso spese per visite specialistiche, accertamenti diagnostici, esami di laboratorio:

- fino a concorrenza di L. 1.000.000 annuo per assicurato, con uno scoperto del 20% della spesa sostenuta ed un minimo di L. 50.000 per evento, vengono rimborsate:

a) visite mediche specialistiche;
b) accertamenti diagnostici;
c) esami di laboratorio.

La "Tessera familiare" che può essere utilizzata da tutti i componenti del nucleo familiare per ottenere, a scelta, le prestazioni di: **Assistenza ordinaria**

Cosa prevede:

a) Rimborso spese per visite specialistiche:

con il limite massimo di L. 2.000.000 per persona, per nucleo e per anno assicurativo, con lo scoperto del 20% della spesa sostenuta con un minimo di L. 50.000.

Questa particolare garanzia prevede il rimborso delle spese per visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici, esami di laboratorio.

b) Diaria per ricovero ospedaliero:

in caso di ricovero ospedaliero, presso strutture pubbliche o private, all'assicurato verrà liquidata una indennità giornaliera di L. 60.000, fino ad un massimo di 90 giorni per evento e anno assicurativo a partire dal 4° giorno (pari a L. 5.400.000).

c) Diaria per convalescenza post-ospedaliera e gessatura di L. 30.000 giornaliere:

l'indennità post-ospedaliera è corrisposta per un numero di giorni pari a quello della degenza purché superiore a 7 gg. completi con il massimo indennizzabile di 30 gg. per sinistro e di 90 gg. per anno assicurativo. L'indennità per gessatura è corrisposta per un massimo di 90 gg. annui e non è cumulabile con quella di ricovero e per convalescenza.

Assistenza vip

a) Rimborso spese ospedaliere in caso di ricovero per intervento chirurgico:

- fino alla concorrenza di L. 30.000.000
- fino alla concorrenza di L. 60.000.000

se si tratta di "grande intervento", il massimale s'intende per persona, per nucleo familiare e per anno assicurativo, con uno scoperto del 25% della spesa sostenuta.

- Diaria sostitutiva per ricoveri con o senza intervento di L. 60.000 giornaliere (max 90 gg. per evento annuo assicurativo a partire dal 4° giorno)

- Diaria per convalescenza post-ospedaliera e gessatura di L. 30.000 giornaliere. L'indennità post-ospedaliera è corrisposta per un numero di giorni pari a quello della degenza purché superiore a 7 gg. completi, con il massimo indennizzabile di 30 gg. per sinistro e di 90 gg. per anno assicurativo. L'indennità per gessature è corrisposta per un massimo di 90 gg. annui e non è cumulabile con quella di ricovero e per convalescenza.

b) Rimborso spese per visite specialistiche;

con il limite massimo di L. 2.000.000 per persona, per nucleo e per anno assicurativo, con lo scoperto del 20% della spesa sostenuta con un minimo di L. 50.000.

Questa particolare garanzia prevede il rimborso delle spese per visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici, esami di laboratorio.

c) Rimborso spese per cure odontoiatriche di:

- L. 1.000.000 per anno assicurativo e per nucleo di almeno 3 persone;
- L. 750.000 per nuclei di 2 persone;
- L. 500.000 per nuclei di 1 persona;

scoperto 20% della spesa sostenuta con un minimo di L. 500.000.

CONFCOMMERCIO
UNIONE REGIONALE
COMMERCIO-TURISMO-SERVIZI
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nucleo Familiare	Assistenza Ordinaria	Assistenza Vip
1 persona	302.000	906.000
2 persone	504.000	1.505.000
3 persone	704.000	2.032.000
4 persone	845.000	2.294.000
5 persone	986.000	2.435.000
ogni persona in più	105.000	117.000

(In collaborazione con la Banca Antoniana)

Credito del consumo

Il credito al consumo costituisce una forma di finanziamento attraverso la quale le famiglie hanno la possibilità di soddisfare il desiderio di acquisto di beni generalmente durevoli, quali ad esempio, auto, elettrodomestici, mobili, senza dover intaccare immediatamente la disponibilità familiare, mediante un differimento temporale dei pagamenti.

Il credito al consumo è offerto da tre distinte tipologie di operatori: dalle aziende di credito, dalle finanziarie di marca o di gruppo e da finanziarie private.

L'offerta invece è caratterizzata principalmente da due forme di finanziamento che sono il prestito a tempo determinato e non determinato. Nel primo caso il finanziamento presenta una durata prestabilita con un piano di rimborso rateale prefissato ed il rapporto tra debitore e creditore termina con il pagamento dell'ultima rata.

I prestiti a tempo indeterminato invece, possono essere paragonati all'apertura di credito in c/c bancario con la differenza che non esiste la possibilità di un deposito. Attualmente, però questa forma di finanziamento è scarsamente diffusa.

A questo proposito è importante chiarire quali sono le caratteristiche delle quali è meglio tener conto quando si sceglie un finanziamento personale.

Le variabili da considerare sono infatti numerose, inanzitutto va verificata la rapidità di erogazione del prestito. Gli studi effettuati su questo argomento hanno stabilito che l'aspettativa principale dei consumatori è quella di entrare subito in possesso del bene desiderato. Segue a ruota la necessità di godere di rateizzazioni personalizzate "su misura".

Per un'attenta valutazione della qualità del prestito bisogna tener conto inoltre di eventuali servizi complementari offerti gratuitamente quali ad esempio le coperture assicurative.

La variabile prezzo che normalmente si identifica nel tasso di interesse praticato, può essere fuorviante se valutata come unica voce di costo nel rapporto qualità/prezzo. La stessa rappresenta infatti solo un fattore di determinazione del costo complessivo del finanziamento. E' più opportuno quindi conoscere il T.A.E.G. che rappresenta il tasso annuo effettivo globale del prestito e che tiene conto di tutti gli elementi che incidono sul costo complessivo dell'operazione (tasso nominale annuo, commissioni di erogazione e di istruttoria, imposte ecc.).

Il "prestito ideale" quindi deve essere immediatamente erogabile, pratico e comodo nel rimborso delle rate, trasparente nei costi e garantito in caso di imprevisti, il tutto ad un prezzo complessivo concorrenziale nei confronti di altre forme di finanziamento.

"A questo proposito è importante chiarire – afferma il rag. Giampiero Andrin Direttore della Filiale di Codroipo della Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. – *che il fenomeno del credito al consumo è stato attentamente studiato dalla ns. banca, attraverso ricerche di mercato da parte di alcune importanti società di marketing. Gli studi sono stati effettuati con l'obiettivo di capire quali siano le attuali aspettative del consumatore e degli operatori commerciali in materia. Prendendo spunto dalle indagini svolte sono state ideate due formule di prestiti personali: il* ProntocassaFamiglia *e il* ProtocassAuto".

- Quali sono le più importanti caratteristiche del ProntocassaFamiglia? - *"E' un prestito personale, che viene erogato fino ad un importo max di 30 milioni e ha una durata che può variare a seconda dell'esigenza del cliente da 6 a 60 mesi. E' rimborsabile in rate mensili fisse e costanti. Al cliente viene inoltre offerta gratuitamente una polizza di responsabilità civile della famiglia, valevole per tutto il periodo del prestito, che assicura, per un massimale di Lit. 200 milioni eventuali danni causati a terzi dall'intestatario del prestito o dai suoi familiari".*

- Se invece si volesse procedere all'acquisto di un'autovettura? - *"ProntocassAuto è la risposta più mirata. E' un prestito della durata di 36 mesi che viene erogato fino a 30 milioni di lire. Inoltre, insieme al finanziamento viene offerta gratuitamente, per la durata di un anno, una interessante e preziosa copertura assicurativa che comprende: la polizza kasko, quella furto, incendio e a copertura del debito residuo. La polizza a seconda dell'importo finanziato, ha un valore sul mercato che oscilla da un milione fino ad oltre tre milioni di lire".*

- Quali sono i requisiti per accedere ad un Vostro prestito? - *"E' sufficiente possedere un reddito mensile adeguato al pagamento della rata. Mentre vorrei specificare* – continua il rag. Andrin – *che i tempi di erogazione sono decisamente veloci. Infatti la somma richiesta può essere resa disponibile al cliente in sole 24 ore con la presentazione da parte del richiedente dei documenti personali quali ad esempio carta d'identità e codice fiscale, e dell'ultima busta paga o modello 101 - 740.*

- Sono interessanti anche le formule di pagamento per il rimborso del prestito? - *"Direi di sì* – afferma Andrin – *la banca offre infatti varie soluzioni, quali ad esempio l'addebito automatico in c/c, il pagamento per cassa presso una qualsiasi delle nostre agenzie, oppure il pagamento delle rate attraverso un bollettino di c/c postale prestampato. Vorrei inoltre aggiungere* – conclude il Direttore della Filiale di Codroipo della Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. – *che con il pagamento di poche decine di migliaia di lire il cliente si assicura l'estinzione immediata del debito residuo del finanziamento in caso di sua premorienza, tutelando così finanziariamente le persone che gli stanno più a cuore.*

In collaborazione con
Cassa di Risparmio di Gorizia

Musica d'estate "Dal Diaul"

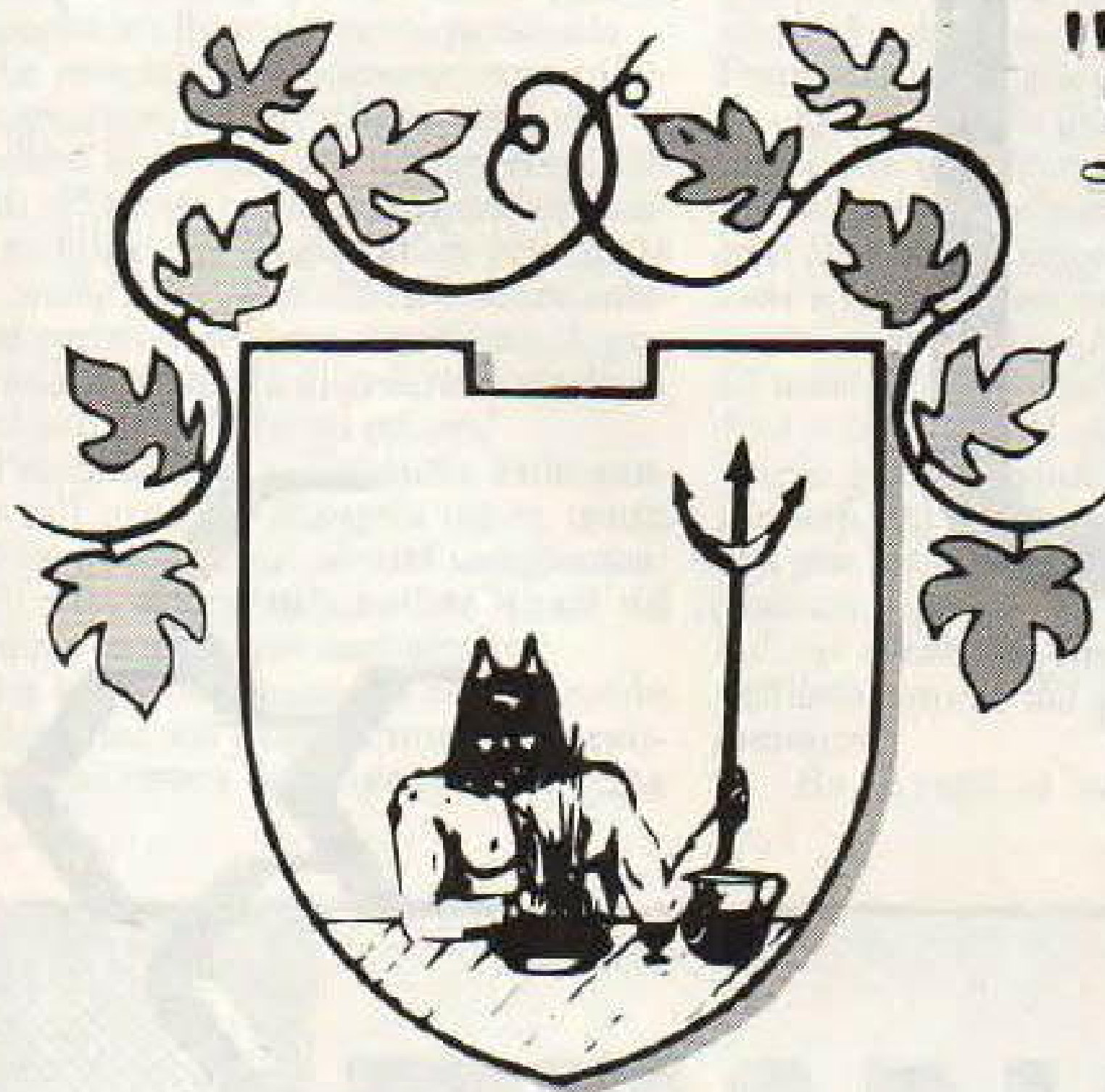
In un giardino con esposte tele del pittore Giorgio Valentinuzzi e sculture di Giulio Piccini, in bella mostra tra roseti e piante fiorite, Elena e Luciano titolari della trattoria "Dal Diaul", hanno ospitato due serate musicali di alto livello. Il 23 luglio scorso il concerto del fisarmonicista Riccardo Centazzo che con il suo strumento ha saputo offrire emozioni nuove interpretando alcune ballate cinquecentesche di Girolamo Frescobaldi, una fantasia e fuga di J.S. Bach, una "nenia" di Alfano e brani di Pozzoli, Jaschkewisch e Wurther. Un concerto che ha fatto scoprire come uno strumento, considerato non appartenente al Gotha strumentistico, in abili e virtuose mani, possa diventare un mezzo altamente espressivo nelle interpretazioni di musiche per organo e clavicembalo composte da autori di fama universale le cui note, ancora salgono le navate delle grandi cattedrali. Il 2 settembre scorso il concerto del Coro Polifonico di Ruda. E' stato eseguito un programma molto vario che, dalla musica sacra del 1500, attraverso il canto popolare russo e friulano, è approdato alla composizione per coro contemporanea. Sono stati eseguiti brani di Ruffo, Porta, Gustafsson; un brano tratto dalla liturgia ortodossa "Sviati boze", un canto popolare russo" Vo pale biriozanska stajla" e quel brano che, forse più di ogni altro è simbolo della musica popolare friulana "Stelutis alpinis". Il coro polifonico di Ruda, fondato nel 1945, è costituito da circa 30 elementi di differente estrazione culturale e di età media giovanile. Più volte il suo alto livello artistico è stato premiato ai più importanti Concorsi di canto corale nazionali ed internazionali. Ricordiamo le affermazioni alle Competizioni Internazionali di Arezzo, Roma e Ravenna. L'assiduo lavoro di perfezionamento tecnico-vocale trova poi verifica in un'intensa attività concertistica nelle più importanti città italiane ed estere. Direttore il maestro Andrea Faidutti giovane musicista nato nel 1964 diplomatosi in clarinetto al conservatorio "Tarrini" di Trieste. In ambito corale ha seguito corsi di direzione e vocalità con i maestri Samuil Vidas e Nicola Conci. Dirige il coro polifonico di Ruda dal 1991. I due concerti hanno avuto grande successo e tanti applausi dal folto pubblico presente "in giardino" a testimonianza di quanto siano graditi, anche nei piccoli centri lontani alle città, serate musicali di così alto livello.

In cucina "Dal Diaul"

Terrina di faraona alle nocciole, tartufi e uva regina abbinati al Chardonnay "vie di Romans".

Gnocchetti al piccione tartufato in ristretto bordolese all'uva accompagnati da "Merlot Ermacora".

Tournedos di filettino in crosta di speck ai profumi del sottobosco e Knodel ai pistacchi accompagnati da "Ronco dei roseti - Abbazia di Rosazzo".

Bocconcini di frutta al verduzzo accompagnati da Verduzzo del Friuli di Comisso e Susin.

Città principali della Spagna e Andalusia

Madrid, capitale della Spagna e capoluogo della Nuova Castiglia, conta circa 3,5 milioni di abitanti ed è la capitale più alta d'Europa (668 m.s.l.). Le prime notizie sulla città risalgono al 931, quando era una fortezza araba di nome Magrid. Ebbe diritti di città nel 1083 ma, pur scelta saltuariamente a residenza reale, ebbe scarsa importanza fino al 1561, quando Filippo II la preferì a Toledo. E' oggi una grande metropoli con palazzi moderni e grandi giardini, sede universitaria, centro culturale e politico della Spagna. Larghe vie alberate e ampi viali la attraversano creando bellissimi quartieri residenziali e commerciali.

Tra le attrattive di questa città ricordiamo: l'Escorial, austero palazzo di pietra bianca, fatto costruire da Filippo II per ospitare un monastero dedicato a S. Lorenzo e riunire nella sepoltura tutti i reali di Spagna. Nelle sue cupe stanze il Re amava ritirarsi a pregare e qui morì nel 1598; la Valle dei Caduti, a 10 Km. di distanza, un pianoro verdeggiante sovrastato da un picco roccioso su cui si innalza un'enorme croce granitica alta 150 metri, dedicata ai caduti della Grande Guerra Civile del '36 (da cui la valle prende il nome). Sotto, scavata nella roccia viva, si estende per oltre 200 metri una basilica Mausoleo dei Caduti; il famoso museo del Prado e la vasta area comprendente i giardini del Retiro e l'Orto Botanico; la Gran Via, la Plaza de Espana, la Puerta del Sol e la Plaza Mayor, considerata il centro della città; il Palazzo Reale, detto anche Palacio de Oriente, edificato nel XVIII secolo sul luogo dove sorgeva il castello dell'Alcazar e distrutto da un incendio nel 1734. Opera di architetti italiani, ha forma quadrangolare, con le facciate ornate da pilastri e colonne. Le sale dei piani superiori sono affrescate dal Tiepolo, da Mengs e vari altri importanti maestri e accolgono una vasta raccolta di dipinti d'epoca, ritratti eseguiti da Goya, splendidi arazzi e mobili antichi.

Barcellona, la forte tradizione marinara che impregna tutta la città, è più evidente nei quartieri prossimi al porto come il popolare quartiere dei pescatori detto "barceloneta", dalla tipica impronta settecentesca e dai numerosi locali caratteristici. Il porto, fedele alla sua storia, continua ad essere uno dei più importanti del Mediterraneo e scalo obbligato delle grandi linee internazionali di navigazione.

Da non perdere: la Piazza della Porta della Paz, dove inizia il Paseo di Colòn, viale ombreggiato da grandi palme, che corre parallelo al mare. Secondo la tradizione in uno dei primi edifici, al numero 6, visse Cervantes durante la sua permanenza a Barcellona, e lì terminò il Don Quijote. Alla sinistra del viale, e dietro al Comando Generale, l'antico convento di Mercedarios, che conserva ancora un bel cortile; nella via Ancham si trova la chiesa della Merced, di stile barocco, con il frontespizio laterale del 1516; la plaza de Catalunja, la Gran Via, il Paseo de Gracia, il Barrio Gotico, la celebre Sagrada Familia.

Il **Monastero di Montserrat**, così chiamato per l'aspetto dirupato e irreale della suggestiva montagna che lo sovrasta. Sede di una comunità benedettina è tutt'oggi meta di pellegrinaggi. Il monastero fu fondato nel XI secolo sul luogo di antichi romitaggi; fu quasi completamente distrutto all'inizio del secolo scorso dagli eserciti napoleonici e quindi ricostruito nella forma attuale.

L'Andalusia è costituita da un ampio bassopiano centrale lungo il corso del Guadalquivir, racchiuso entro un complesso sistema montuoso che raggiunge i limiti delle nevi perenni a sud-est nella Sierra Nevada. Ai margini settentrionali della regione si stende la Sierra Morena, meno elevata ma ricca di pascoli per l'allevamento e di giacimenti minerari. Dotata di ottimi porti (Huelva, Malaga) e di buone comunicazioni interne, l'Andalusia con le sue attrattive naturali, artistiche e folcloristiche, è una delle mete di maggiore richiamo per il turismo straniero. Già conosciuta come regno di Tartesso dai Tiri e dai Cretesi, poi sottomessa dai Focesi, questa regione costituì più tardi il primo possedimento dei Cartaginesi in Spagna. Nel 209 a.C. e negli anni successivi fu conquistata dai Romani: sotto Augusto divenne provincia con il nome di Baetica. Al principio del IV secolo d.C. fu occupata dai Vandali da cui pare abbia tratto il nome attuale. Dopo l'occupazione araba (711), costituì la sede più vitale della civiltà moresca occidentale; alla fine del XV secolo l'Andalusia era in potere dei principi cattolici.

Cordova, nodo di comunicazioni di primaria importanza, è tra le più insigni città della Spagna per memorie storiche e per l'impronta tipicamente iberico-araba della pianta della città: manca un vero e proprio centro urbano e le vie, assai tortuose, si aprono sui "campos' di schietto sapore medievale. Il maggiore monumento è la Cattedrale o "Mezquita", una delle moschee più grandi del mondo. Merita un cenno anche la bella plaza del Porto, caratteristico angolo cittadino, ricordata anche nel Don Chisciotte di Cervantes, con al centro la fontana del "Porto" (puledro).

Inerpicata sulle colline che prolungano la Sierra Nevada sempre bianca sullo sfondo, circondata da un paesaggio barocco, **Granada**, una delle più celebri città della Spagna, è situata parte in piano, la Città Bassa, e parte sulle colline dell'Alhambra e di Albacìn. Conquistata dagli Arabi nel 711 d.C., nel XII secolo divenne capitale di un regno arabo indipendente e fu in questo periodo la più ricca e magnifica città spagnola, mentre grande sviluppo ebbero le arti, le scienze e le lettere. I suoi magnifici monumenti del periodo arabo e il carattere signorile delle case e dei palazzi le danno un fascino di straordinaria eleganza e raffinatezza.

Siviglia è il capoluogo dell'Andalusia e della provincia omonima. Città emblematica tra quelle andaluse, conserva intatti il fascino ed i caratteri con cui spesso si identifica l'idea della Spagna e delle sue tradizioni; è una città luminosa ed allegra, costellata di giardini, fontane, patios fioriti, con numerosi quartieri tipici come il Barrio de Santa Cruz, dalle strade strette, le caratteristiche case bianche con le finestre fiorite e le cancellate in ferro battuto.

Toledo, città di origine fenicia o greca, fu conquistata dai romani nel 192 a.C., ma accrebbe la sua importanza soprattutto a partire dal VI secolo, quando divenne la residenza dei re visigoti. Fu conquistata nel 711 dagli arabi il cui domino cessò dopo tre secoli. Nel 1087 divenne la capitale del Regno di Castiglia e visse un periodo di grande splendore. Per quattro secoli fu la città più importante della Spagna, fino al 1561, quando Filippo II trasferì la corte a Madrid.

In collaborazione con Boem & Paretti

La tre giorni romana delle Vecchie Glorie Codroipesi

I giorni 1-2 e 3 luglio 1994, tre giorni di fuoco delle Vecchie Glorie del Calcio Codroipese trascorsi a Roma.

Il gruppo partito all'una di venerdì 1° luglio u.s., dopo un tranquillo viaggio di 9 ore è arrivata a Piazza S. Pietro.

Un ringraziamento va fatto subito al Presidente del Fogolâr Furlàn di Roma - dr. Adriano Degano - che ha guidato il gruppo nella visita ai musei vaticani illustrando con sapiente "verve" le opere e gli autori che si vedevano lungo il percorso e collegando in particolare i periodi storici con le opere e gli artisti della nostra "Piccola Patria".

Il fascino della Cappella Sistina restaurata ha mandato in fibrillazione il gruppo ed ha convinto anche coloro che parteggiavano per i colori tenui che si vedevano prima del restauro.

La visita alla Basilica di S. Pietro, Tempio mondiale della cristianità, ha permesso al gruppo di accostarsi alla Comunione.

Dopo la visita alle opere vaticane percorrendo le strade trafficate di Roma si è giunti al simpatico Albergo sull'Aurelia, in mezzo al verde, dove una doccia e uno spuntino ristoratori hanno rimesso in forma la comitiva che è ripartita per la visita alla città con la guida dell'Arch. Colusso.

Alle 18,30 in punto tutti al Fogolâr Furlàn per l'incontro con i soci dell'Associazione e dell'Udinese Club Sezione romana. Un ricco spuntino offerto dallo "chef" M° Erman Muzzulini e innaffiato con vini dei Castelli romani e vini friulani ha salutato gli amici convenuti che si sono poi esibiti in "villotte" con l'accompagno della fisarmonica di Pierino Gori.

Un incontro molto felice e intenso di significati che allo scambio dei gagliardetti e targhe ha fatto impegnare molti nal promuovere altre simpatiche iniziative.

Sono certo che per molti presenti è stata una sorpresa sapere che nella capitale c'è un angolo di Friuli che fa sentire a casa propria.

È seguito un tuffo nella realtà trasteverina per assaporare la cucina romana da "Meo Patacca" dove il divertimento è assicurato e la Sig.ra Alida in Gambin si è esibita in una "performance" insieme al gruppo dei cantori.

Alida ha dimostrato di avere talento ed una naturale predisposizione recitativa, probabailmente è destinata a volare verso "Cinecittà". Auguri!

Tutti i presenti hanno applaudito a lungo l'esibizione,ripetendosi in brindisi fino alle ore piccole.

Il 2 luglio, sabato, le Vecchie Glorie Codroipesi hanno incontrato i loro pari dell'Enea sul campo della Casaccia. Alle h. 10,30 in punto, dopo i saluti di rito, l'arbitro federale Beppe Farina ha dato il fischio d'inizio dell'incontro.

Sotto un sole cocente (35°) le prime fasi di gioco sono state di studio, ma già presagivano come sarebbero andate le cose.

L'incontro è stato meritatamente vinto dai Codroipesi con un secco 4-1, gli stessi hanno dimostrato una migliore organizzazione rispetto ai "nucleari" e vanno menzionati per l'occasione il n. 8 (Baruzzini-faine), il n. 10 (Livon Alfredo) ed il portiere Luciano Del Zotto che ha parato persino un rigore.

Un plauso all'allenatore Oscar Toppano per come ha interpretato la partita e per "l'occhio clinico" che ha avuto nelle sostituzioni.

Ne è seguito un assalto al pullman che aveva nella stiva nettare "blanc e neri" del "collio" e della "grave" che è servito a ridare la forma a vincitori e vinti.

L'occasione ha dato la possibilità ai partecipanti di vedere il Centro Ricerche Energia della Casaccia che si sviluppa su 60 ettari e dove nei laboratori vengono fatte ricerche nel campo nucleare e delle fonti alternative rivolte anche all'ingegneria genetica.

É stato anche ammirato il grande masso all'ingresso del Centro che è stato portato al ritorno dall'Antartide dalla spedizione dove l'Enea è impegnato con altri Istituti di ricerca.

Esaurita nella mattinata la parte calcistica e scientifica il gruppo si è trasferito sul Lago di Bracciano per il pranzo al Ristorante "Il veliero".

Il pranzo a base di pesce di mare e di lago con vino del Circeo ha fatto capire ai commensali che anche da quelle parti in materia gastronomica non si scherza.

Ed anche il caldo non ha mai scherzato tanto da spingere alcuni a tuffarsi nel Lago di Bracciano per un bagno ristoratore.

La visita al Museo Storico dell'Aeronautica a Vigna di Valle, località tra Anguillara Sabazia e Bracciano, dove durante la seconda guerra mondiale si trovava la base più importante per idrovolanti e dove ora sono custoditi gli aerei usati da F. Baracca e, C. Balbo e G. D'Annunzio, ha fatto vivere emozioni singolari a grandi e piccoli sia per il numero degli aviogetti esposti che per gli itinerari consigliati dal Comandante incaricato.

Il rientro in albergo ha permesso, grazie ad un limitato tempo di relax, di riprendere la forma per affrontare la serata.

La sorpresa non è mancata al ristorante "La frasca" di Frascati, dove si è consumato un lauto pranzo di specialità romane innaffiate con il "traditore" vino dei Castelli. Infatti, serpeggiava una certa allegria sostenuta da alcune "villotte", quando la signora Franca titolare del Ristorante ha chiesto la parola e con un invito perentorio ai "maschi" a scendere in cantina per il bicchiere della "staffa".

Sarà stato il repentino cambio di temperatura dai 30° ai 15° e per il gran numero di bottiglie sistemate in bella mostra fatto sta che tutti i presenti si sono sentiti a proprio agio e hanno gridato al miracolo.

A questo punto sono saltati parecchi tappi di un vinello bianco amabile e frizzantino "speciale" e sono apparsi come per incanto i "tarallucci".

La signora Franca aveva voluto così salutare il gruppo, a suo dire, come pochi per allegria e finire la serata a "tarallucci e vino".

Il 3 luglio è stato una domenica particolare per il gruppo, perchè nella mattinata, sempre con la guida del Dr. Degano si sono viste alcune piazze e fontane della città eterna. Alle ore 12,00 tutti in Piazza S. Pietro per l'Angelus e la benedizione del Pontefice Giovanni Paolo II, che con sorpresa di molti ha nominato e salutato dal balcone anche le Vecchie Glorie Codroipesi e le loro famiglie, soffermandosi sul ruolo primario della famiglia, fulcro per la crescita morale e spirituale del singolo e poi della Società.

I Dirigenti De Lorenzi Pietro - Presidente - Giacomuzzi Adriano - Segretario - delle Vecchie Glorie a nome di tutto il gruppo, salutando gli amici romani del Fogolâr Furlàn e dell'Udinese Club presenti hanno avuto parole di elogio per queste tre giornate definite di fuoco sia per il caldo che per il programma realizzato.

Al grido di "mandi mandi" e allo sventolio di qualche fazzoletto e di un tricolore dai finestrini il pullman si è mosso per rientrare a Codroipo.

Bepo Baruzzini

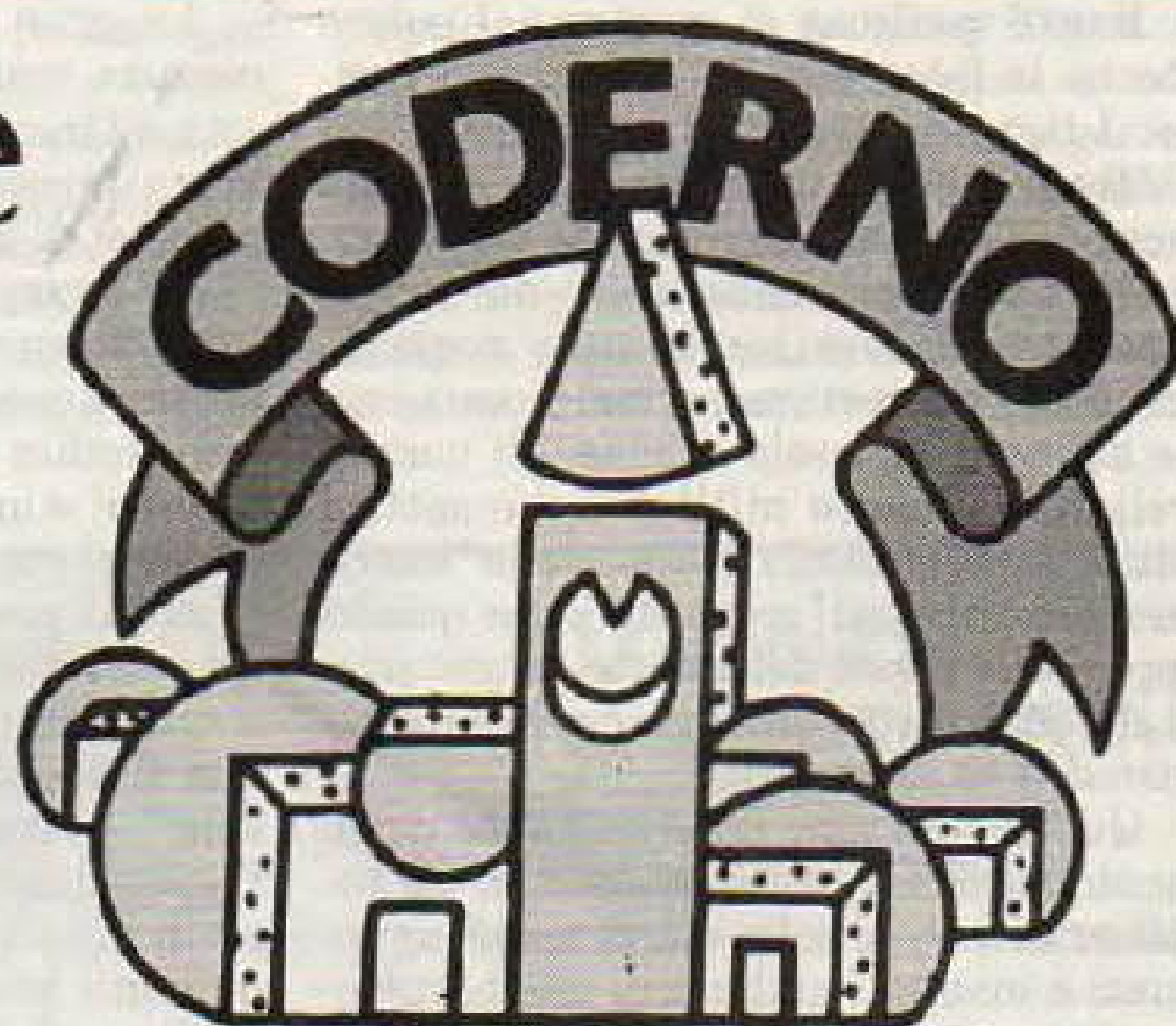
Coderno e Martignacco: latterie unite

Il 17 settembre 1994, presso i locali del Caseificio di Martignacco si è inaugurato il nuovo punto vendita della Latteria Sociale di Coderno. La cerimonia di apertura si è svolta alla presenza di autorità politiche e sindacali del settore, con la partecipazione di tutti i soci di ambedue le realtà. Nella sua relazione introduttiva, il Presidente della Latteria di Coderno Leonardo Marigo ha esposto le motivazioni che hanno guidato le due amministrazioni a questa meta.

Dopo mesi di trattative, con la diretta collaborazione della Associazione Cooperative Friulane si è giunti alla sigla di un accordo di fusione fra le due latterie. Esempio questo, che anche la realtà delle cooperative agricole friulane sta adeguandosi ai tempi lasciandosi alle spalle i vecchi concetti di campanilismo, freno ed ostacolo a questi tipi di iniziative. Scopo principale di questa operazione è stata la volontà di non lasciare in balia del proprio destino una di quelle piccole realtà locali che altrimenti, come tante altre, si sarebbe estinta. Anche questa cooperativa infatti, essendo giunta al capolinea della sua storia, avrebbe provocato la dispersione del proprio patrimonio economico e di tradizioni nonché, quello dei suoi soci. Grazie a questa operazione, comune negli altri settori più all'avanguardia, ma del tutto inusuale nel settore agricolo ed ancora di più nel lattiero-caseario, si è salvaguardata non solo la struttura del caseificio di Martignacco ma anche la continuità sia dell'attività zootecnica locale. Inoltre, l'accorpamento della Latteria di Martignacco in quella di Coderno e la conseguente apertura del nuovo punto-vendita, creerà un ulteriore sbocco commerciale divenendo un incentivo economico per i soci conferenti di entrambe le realtà. Non ultimi i vantaggi che ne trarranno i consumatori della zona, che grazie a questa iniziativa avranno a disposizione un vasto assortimento di prodotti tipici e freschi derivanti dal latte degli allevamenti locali, che senza dubbio garantiscono una maggior qualità e genuinità rispetto ai prodotti in vendita presso le grandi catene di distribuzione. Un'iniziativa questa che, anche auspicando interventi da parte della Regione che senz'altro ne riscontrerà la validità, si potrebbe diffondere anche ad altre realtà, trovando intese di collaborazione unendo le proprie forze.

Siccità: calamità ignorata

Si è appena conclusa un'estate che per tutti gli operatori agricoli rimarrà un brutto ricordo: l'eccezionale siccità ha colpito la nostra Regione e tutto il territorio nazionale. Solo nella nostra Regione i danni provocati dalla siccità nei vari comparti agricoli ammontano a "qualche" centinaio di miliardi.

Oltre all'immenso danno economico, non possiamo dimenticare le migliaia di alberi e piante morte a causa della totale mancanza d'acqua, causando un disastro ecologico le cui conseguenze si protrarranno per diversi anni. Purtroppo tutto questo non è bastato a far spendere ai mass-media una sola parola per portare a conoscenza dell'opinione pubblica la grave situazione. Se pensiamo poi che per mesi, televisione e giornali hanno dedicato ampi spazi, facendoli diventare quasi un caso nazionale l'abbattimento di poche querce situate nel parco dell'autodromo di Monza, comprendiamo quanto l'agricoltura nel nostro Paese venga da tutti ignorata e sottovalutata.

"La foto nel cassetto"

Esiste qualcosa di magico nel potere che ha la fotografia di "fermare" il tempo. I limpidi, freddi dagherrotipi del 1850 o le stampe ingiallite della seconda metà dell'800, hanno il sapore un po' nostalgico e un po' malinconico del tempo perduto, il fascino di una società, un'epoca, un costume ormai scomparsi. Le donne in mussola e trine, gli uomini irrigiditi in pose militaresche sotto i lampi al magnesio, i gruppi delle "buone famiglie borghesi" composti come quadri appesi alle pareti del salotto, le abitazioni, le città, sono immagini gelosamente custodite in un cassetto.

Queste foto sono un eccezionale documento storico a testimonianza di un costante e crescente lavoro di tanti sconosciuti e anonimi ambulanti che battevano città e campagne offrendo per pochi soldi un ritratto o si piazzavano per ore sotto un panno nero nelle vie e agli angoli delle piazze.

Si lamenta oggi la perdita irreparabile di interi e interessantissimi archivi, causa una troppo tardiva valorizzazione del mezzo espressivo "foto".

Riposte nei cassetti e nelle soffitte delle case vi sono tante fotografie, testimonianze storiche di eventi passati, memorie di luoghi e di persone.

Alcune di queste immagini mostrano i segni del tempo, altre le conseguenze di esser passate attraverso mani inesperte o poco precise.

La gran parte di queste fotografie vennero realizzate tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, con metodi che in larga misura sono uguali agli attuali processi di lavorazione in bianco e nero.

Le stampe ed i negativi si offuscano, ingialliscono, o ancora più gravemente possono presentare delle macchie marroni, indice di un deterioramento organico del supporto cartaceo o della celluloide nel caso dei negativi.

A tal proposito diventa importante una corretta conservazione del materiale, il quale deve essere posizionato in ambienti asciutti e sufficientemente "freschi", evitando, per quanto possibile l'esposizione ai raggi solari, all'aggressione di agenti di natura chimica, quali inquinanti presenti nell'aria, nella carta e negli adesivi impiegati per il montaggio e per l'archiviazione. La manipolazione accurata delle foto impedisce la formazione di danni di natura meccanica quali graffi, angoli rovinati e abrasioni varie, che molto spesso diventano irreparabili.

La salvaguardia della immagini "vecchie" può venir eseguita attraverso un restauro chimico-fisico. Tale operazione si presenta, in molti casi estremamente laboriosa e costosa, di conseguenza eseguibile su stampe o negativi di particolare interesse ed alto valore documentaristico.

Un soluzione più semplice, ma non per questo meno efficacie, risulta quella della fotoriproduzione; anzi molto spesso è l'unico rimedio per salvare un'immagine deteriorata.

La riproduzione può essere il modo più veloce per eliminare le macchie di iposolfito, restaurare una stampa accartocciata e per far scomparire i graffi di un negativo. Gli accorgimenti sono abbastanza semplici: l'uso di una filtratura appropriata in fase di ripresa, un opportuno ritocco del negativo garantiscono un buon risutlato.

Queste operazioni vengono eseguite nel maggior parte degli attuali fotolaboratori, sia automatici che manuali.

Negli ultimi anni, in un settore così importante come la fotografia storica, ha fatto il suo ingresso il calcolatore elettronico. Esso ha permesso da un lato di ottimizzare l'archiviazione di materiali fotografici e dall'altro ha ampliato le possibilità di modifica e di manipolazione delle immagini.

Il percorso di scoperta e di valorizzazione della fotografia nel cassetto può trovare un valido completamento con una corretta esposizione.

La scelta appropriata di una cornice (in legno, in argento, con o senza passepartout) o di un album, contribuiscono a dare il giusto valore all'immagine, realizzata per il nostro desiderio di vedere, di conoscere e soprattutto di ricordare.

Il Circolo Fotografico Codroipese

Mirate al centro: colpirete Istanbul

... Per essere "il centro" del mondo ci vuole stoffa.

Ci vuole la storia. La vocazione. I sassi. Lo spazio. Il respiro. Ci vuole il sangue. Grande classe. Grande temperamento. Sassi imponenti. Tanto sangue. Ci vuole l'atmosfera. Ci vuole il parallelo giusto ed il meridiano giusto.

***

Istanbul, ad esempio.

Istanbul, aut Costantinopoli, e prima ancora Bisanzio.

Sentinella. Potere. Codici. Arte. Scimitarre. Lussuria. Babele di razze. Città transito; Città incontro. Città scontro, il grande crocevia.

***

Istanbul è l'unica città al mondo insediata su due continenti.

Fa parte di due continenti

Li graffia con il suo contenuto urbano e li lega.

Asia e Europa sono geologicamente unite nelle zone nordiche, dal Mar Glaciale Artico ad Odessa, là dove i fatti corrono più opachi.

Ma a mezzogiorno del parallelo di Astrakan sono perennemente separate da mari o stretti (Mar Nero, Mar di Marmara, Dardanelli, Mediterraneo). Solo Istanbul con il suo ponte, i suoi traghetti ed i suoi quartieri assiepati sulle due sponde del Bosforo, raccorda i due continenti e li vive entrambi.

Naturalmente la sua doppia vita continentale non è casuale, contingente o solo di natura urbanistica: ma è un indescrivibile episodio di comune civiltà dell'Europa e dell'Asia, dei due continenti cioè che più di ogni altro hanno macinato storia.

Asia e Europa hanno scavato e vangato storia. Hanno ordito. Bruciato storia. Hanno costruito civiltà. Battezzato imperi, distrutto dinastie.

Hanno inventato gli Dei, i Numi, i miti, i simboli, le leggende.

Hanno dato un nome ai continenti, agli oceani, e più su alle comete, alle stelle, allo zodiaco, alle costellazioni, alle galassie.

Sfruttato il sole, il tempo l'orizzonte. Il Nord. Il Sud. I chilometri.

Scoperto il punto, il triangolo, la ruota, i numeri e quell'essenziale fondamento dei numeri che è lo zero. hanno elaborato leggi. Le norme. I regolamenti. I riti. Europa ed Asia hanno inventato l'uomo, e dato un profilo all'uomo civile, inteso come emancipazione dalla sua natura primitiva ed animale.

Ebbene lì dove i due continenti, senza toccarsi, si guardano negli occhi; dove si confondono, dove si studiano; dove espongono i loro corpi e le loro anime; dove si amano e dove si mordono; dove si baciano.

Dove si scontrano. lì dove esprimono le opposte pulsazioni, i ritmi del richiamo e del rigetto, i tempi del furore e della quiete, dove urlano i loro sì ed i loro no, lì vive Istanbul.

Istanbul è il cordone ombelicale, Asia gran madre, Europa figlia prediletta.

Tutte le altre città possono menare mille vanti, ma non quello di portare a braccetto Europa e Asia....

Solo Istanbul ha sede nel perno del mondo.

... I mille sentimenti umani, gli stati d'animo, i dolori, le gioie, le esaltazioni, le tempeste, le dolcezze di Istanbul strisciano nel cuore del mondo. Giorno e notte.

A Istanbul fa giorno quando fa giorno nel mezzodì del mondo. A Istanbul fa notte quando gli amori, i piaceri, le orge, le voluttà vanno a letto col cuore del mondo.

Tutto ciò accade in modo talmente avvinghiato che tra Istanbul e il centro del mondo non vi è neppure amplesso o accoppiamento.

Istanbul è il centro del mondo: di quel mondo che ha celebrato nei secoli le più solenni conquiste del pensiero.

(a cura di Ermes Comuzzi)

Il letto del Tigri di Pompeo Bertone

Ho chiesto ospitalità a "Il Ponte" con il proposito di presentare ai lettori un carissimo amico d'infanzia, rivignanese di nascita come me, ora residente a Genova, autore di pregevoli saggi e pubblicazioni che portano il lettore a ripercorrere le esaltanti piste millenarie dell'Oriente, ricche di seduzioni e di antichissime civiltà. Pompeo Bertone nato a due passi dalla Basilica di Aquileia (così ama presentarsi l'autore) che è il "carrefour" europeo tra slavi e latini, ha studiato a Padova, Genova, Londra ed ha viaggiato molto là dove la storia ha "maggiormente graffiato", nei crocevia delle vicende umane, quindi l'Europa tutta, l'Asia centrale, la Mesopotamia, la Persia, l'India, il mar Rosso, il Sahara, il Niger, New York, l'America latina.

Ha pubblicato "Leggere Klee a Bisanzio" Firenze 1980, "Il letto del Tigri" Poggibonsi '82, "Cimabue a Erivan" Firenze '83, "Anno 1175" Poggibonsi '84, "La moglie di Putifarre" Marietti Genova '87, "Le firme preesistenti" Firenze '89.

Io faccio tesoro di questa rubrica, gentilmente concessami per alcuni numeri dal direttore de "Il Ponte" Renzo Calligaris per proporre alcuni passi del libro "Il letto del Tigri" dove il lettore può scoprire come le pietre, i fiumi, i colli, i gesti della gente, i cibi, la sabbia invitino a rivivere momenti antichissimi e a un contatto quasi epidermico con grandi personaggi le cui tracce, anche se lontanissime, ce le troviamo ancora nei nostri cromosomi.

I gatti non vanno al mare

Ogni estate andavamo al mare e i preparativi per la partenza iniziavano sempre con largo anticipo sulla data fissata; mia madre ci lasciava fare. Per me e le mie sorelle, infatti, il periodo dell'attesa era una festa nella festa e mai avremmo rinunciato all'eccitante emozione del riportare alla luce giochi e costumi colorati, che per un anno intero avevano atteso nei bauli e nei cassetti di un vecchio comò, sistemati in un ripostiglio.

D'inverno, quando il sole scompariva per intere settimane e dubitavo che l'estate fosse davvero esistita, mi intrufolavo nel ripostiglio, tiravo fuori un secchiello o un costume da bagno e li annusavo: sapevano ancora di sabbia e di mare. L'estate non era stata un sogno e le giornate felici sarebbero tornate; adesso erano proprio vicine e noi correvamo su e giù per le scale a riporre nelle valigie spalancate sul letto, oltre alle cose utili, una gran quantità di cianfrusaglie, come bottigline vuote e profumete, piccoli pezzi di stoffa colorata, scatoline... da cui non sapevamo separarci.

I gatti, elettrizzati dalla novità, ci seguivano o ci precedevano al galoppo, alcuni si tuffavano nelle valigie a nascondersi fra gli accappatoi, gli altri attendevano sotto il letto o dietro una tenda, in agguato, immobili, finché non spuntava un orecchio dalla valigia, e allora tutti gli saltavano addosso ed iniziava il gioco della lotta. Le unghie rimanevano impigliate nel tessuto di spugna e noi, per rimediare in fretta ai loro malestri, strappavamo alla meglio i fili tirati e penzolanti, cosicché alla fine sfoggiavamo sempre asciugamani e accappatoi che avevano estrose arricciature nei punti più impensati. Nei giorni immediatamente precedenti la partenza, anche i gatti capivano che il gioco era finito e si tenevano a distanza, osservando indispettiti dalla soglia i gesti di mia madre, che chiudeva le valigie e poi le trasportava in corridoio. Ci giravano attorno per un po' annusando e rimpiangendo l'allegra confusione di colori e fili tirati che noscondevano dentro, poi scendevano.

Da quel momento iniziavano i musi e i dispetti, perché sapevano che, per un po', li avremmo lasciati. A nulla serviva che io sussurrassi all'orecchio di Tom e Manuel - mi sembravano i più ragionevoli - che non saremmo state lontane per molto, che il mare a loro non piaceva e sarebbe stato inutile portarli con noi... e poi rimaneva la nonna con loro; e chi sapeva fare meglio di lei la zuppa di pane e latte con il dado e il parmigiano?

Niente da fare: dopo avere scavalcato il muro di cinta, scendevano nel giardino dell'avvocato e sparivano per giorni interi, fra l'erba alta e gli alberi. Ma io sapevo dov'erano, li avevo visti scalando di nascosto il muro. A cavalcioni, piegata sotto i rami dei tigli, che per un tratto oltrepassavano il muro sporgendo nel nostro giardino, li avevo cercati a lungo con lo sguardo e finalmente li avevo trovati: Tom e Manuel vicini, ai piedi di un abete, Soldino su un'aiuola sotto la magnolia e Piccolone sulle assi umide del ponticello della roggia. Li avevo chiamati a lungo e, benché il movimento delle orecchie li avesse traditi, avevano finto di non sentire, erano riamsti raggomitolati e non si erano mossi. Andai dalla nonna a rinnovarle le raccomandazioni: che li avesse nutriti, accarezzati almeno qualche volta, e si fosse accertata ogni giorno che c'erano tutti. Ma lei, forse per farmi scontare in anticipo la felicità che mi attendeva o forse per nascondere la sua di rimanere da sola, regina della casa, mi rispondeva che lei "certamente" non avrebbe fatto la guardiana dei gatti.

La mattina della partenza Soldino e Piccolone ci guardavano tristi dal muretto della roggia, gli altri se ne stavano sdegnosi sul tetto della legnaia, mentre la nonna iniziava ad innaffiare l'orto perché andassimo a salutarla fino là. E il giorno dopo sarebbe arrivato suo cognato Rafaèl a... rabbonirla: "Loro a fare i signori e tu *a fa di gustà ai giàs*".

(continua)

Luisa Turco

Consacrata la nuova chiesa di San Valeriano

Domenica 11 settembre alle 16 l'arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti, contornato dai sacerdoti che hanno esercitato il loro ministero a Codroipo e da un nugolo di fedeli, ha proceduto alla consacrazione e alla dedicazione della nuova chiesa di S. Valeriano. Il suggestivo edificio di culto, progettato dall'architetto Molinari e realizzato dall'impresa Martina, diventerà il luogo d'incontro e di preghiera della comunità cristiana del popoloso quartiere del II° Peep.

Dalla tavola alla palestra: la sfida continua

Ha avuto seguito la cena di classe del 1959.

In quella festosa serata è stata programmata una sfida tra i partecipanti. In queste occasioni, si sa, i ricordi sono un piacevole argomento e tra questi la militanza nelle squadre giovanili di C.B.C. (Codroipo Basket Club) ha avuto il merito di accendere e sollecitare i promotori per organizzare una partita di pallacanestro. Lo sponsor della manifestazione, a cui si devono le originali magliette, è un coetaneo titolare della ditta "ArredoPiù" di Gemona.

Mercoledì 8 Giugno i contendenti si sono ritrovati nella palestra delle scuole medie di Beriolo e, con una festosa cornice di pubblico composto da familiari e supporters del 1959, hanno dato vita alla sfida. Hanno vinto le "magliette bianche" con il punteggio di 52-47. Vincitori, vinti, familiari e amici si sono poi riuniti per festeggiare l'avvenimento davanti ad una buona pastasciutta. Ma... la sfida continua! La rivincita è in programma per questo mese al ritorno dalle stressanti ferie estive. Per partecipare basta mettersi in contatto con i seguenti recapiti telefonici:

905593/906163.

Zanin: "Un teatro sottoterra per il complesso dogale"

"Lo dissi ancora vent'anni fa, ma non mi diedero retta; ora mi sa che convengono che allora avevo ragione, primo tra tutti l'ex conservatore Aldo Rizzi". É il discorso convinto del commendator Gustavo Zanin, responsabile del settore della cultura del consorzio La Torre, in attività a Villa Manin di Passariano. "Nella storica residenza - spiega - ora sarebbero pronte nell'esedra di ponente anche le botteghe per accogliere le attività artigianali artistiche; è stato fatto anche dell'altro: la foresteria (42 posti letto) e il piccolo auditorium. Ma non basta. Ci vuole dell'altro per cominciare: innanzitutto un comitato di gestione ad ampio respiro, visto che Villa Manin potrebbe essere la placenta culturale del Nordest, coinvolgendo anche i Paesi contermini".

"Poi, importante - dice ancora Zanin infervorendosi - è necessario completare l'opera, nel senso che bisogna dotare il complesso strorico di un teatro. E vengo al nocciolo di un'idea che espressi vent'anni or sono. Il mio progetto, di cui ne ho parlato anche ai presidenti regionali Turello e Travanut, è quello di realizzare la struttura sottoterra, sotto l'area verde all'interno dell'esedra. Impossibile! Fu l'esclamazione di interlocutori che contano. Perché? mi sono più volte domandato. La stessa diffidenza vale ora che si è realizzato il tunnel sotto la Manica?".

"Potrebbe risultare uno scatolone - puntualizza Zanin -, ma venendo edificato sottoterra non disturberà le linee architettoniche della villa e gli spettacoli si potrebbero tenere in tutte le stagioni. Vedo una struttura di circa 400 posti, tanti quanti ne potranno servire per la maggior parte delle iniziative culturali che già si tengono e che si potranno tenere a Passariano. Ovviamente un progetto del genere non se lo può permettere il consorzio La Torre, nemmeno la Pro loco; soltanto un pool di finanziatori pubblici-privati".

"Da parte del consorzio La Torre - conclude Zanin - sono stati compiuti tutti i passi necessari per sensibilizzare gli organismi competenti. Ci apettavamo una mano dall'Esa, ma non ci sentono...".

Scuola di Biauzzo: la festa di commiato

La scuola elementare a tempo pieno di Biauzzo ha celebrato alla grande la festa di fine anno scolastico, alla presenza del sindaco Tonutti, dell'assessore De Vittor, del parroco Don Rolando Kulik, dell'insegnante vicaria del Direttore Didattico, Luisa Turco, e di oltre trecento persone tra genitori e amici degli alunni.

Con la preparazione predisposta dagli insegnanti delle 6 classi, dalla prima alle due quinte, e la collaborazione dei genitori si è tenuta nel cortile della scuola una manifestazione - saggio comprendente alcune esibizioni ritmico-musicali degli alunni, dai più piccoli che hanno voluto ricordare agli adulti l'orrore della guerra attraverso la rappresentazione mimata di una antica ballata francese "Malbrù è andato in guerra", e sottolineare il valore della pace con il canto "Shalom", fino ai più grandi licenziandi di quinta che si sono prodotti in alcune performances di accompagnamento ritmico e di danza su brani celebri o folcloristici di particolare effetto.

Dalla "Marcia turca" di Beethoven, allo "Schiaccianoci" di Tchaikowski, per finire con la "Marcia di Radetzky" di Strauss, i ragazzi più grandi hanno prodotto una vivace sarabanda di ritmi con gli strumenti dello strumentario Orff, ed accanto a questi pezzi classici hanno dato vita anche ad alcune figurazioni danzate: "El bal de la cibada" e "En Jan petit" del folclore catalano, "Les chevrettes" del folclore israeliano e "Alunelu" del folclore rumeno.

In omaggio ai compagni di quinta che stavano per lasciare la scuola, gli alunni di classe quarta hanno prodotto, è letteralmente il caso di dirlo, su loro invenzione di testo e musica, oltre che di figure, due brani tipo rock-figurato spontanei e simpatici.

E' seguita quindi la tradizionale simbolica consegna dei diplomi da parte dei compagni di prima e seconda agli alunni di quinta, accompagnati ciascuno da una rima personalizzata di augurio e di saluto, omaggio dei ragazzi di quarta.

Infine si sono aperte le bancarelle cui hanno potuto accedere genitori ed alunni per osservare sia i prodotti del lavoro dell'anno scolastico che termina (giornalini, ricerche monografiche, libri giocattolo scritti dai bambini delle varie classi), sia per acquistare ad offerta libera piccoli oggetti prodotti o confezionati dagli alunni o dai genitori per raccogliere fondi a favore dell'UNICEF per i bambini che soffrono a causa delle guerre in ogni parte del mondo.

E' seguita poi la tradizionale cena di commiato di fine anno organizzata dalla squadra dei genitori del consiglio di interclasse, durante la quale il momento dell'allegria, costituito da una simpatica tombola, cui hanno collaborato anche diversi commercianti di Codroipo con piccoli gadgets promozionali, ha permesso di raccogliere fondi per le attività didattiche del prossimo anno scolastico.

Nel corso della festa sono state raccolte oltre un milione e mezzo di lire destinate per più di novecentomila lire all'UNICEF e per oltre seicentomila lire alle attività didattiche della scuola.

Prevendita Arteni: anche a Codroipo

A Udine, la "Prevendita Arteni" è ormai un appuntamento tradizionale, ad ogni inizio di stagione. Una grande idea di vendita, che da più di dieci anni rinnova il suo incredibile successo.

Prima della "Prevendita", infatti, non era mai successo che un negozio proponesse le nuove collezioni moda, appena ricevute da molte dalle marche più note del mercato, alle condizioni più favorevoli, già all'inizio della stagione.

Ottimi prezzi, quindi, quando l'assortimento è ancora al gran completo, per la disponibilità di taglie, colori e modelli.

Tra i tanti vantaggi, quello di poter godere i capi per tutta la stagione, al contrario di quanto succede con i Saldi che, per forza di cose, vengono fatti quando la stagione è ormai alla fine. Per tutte queste ottime ragioni, a Udine non ci si meraviglia più se, in pieno settembre, molti acquistano cappotti, loden, giacconi in lana o in morbida pelle e caldissimi montoni.

E poi gli abiti invernali, le giacche e tutta la maglieria più confortevole.

Oggi, la tradizione originalissima della "Prevendita" è arrivata anche a Codroipo, nel negozio Arteni di Viale Venezia. Una ragione in più, quindi, per visitare "Arteni Codroipo", alla scoperta delle novità della moda autunno-inverno per lui e per lei. E specialmente alla caccia dei migliori affari della stagione.

Mostra filatelica e annullo speciale per S. Simone

Anche quest'anno il Circolo Filatelico-Numismatico "Città di Codroipo" si appresta ad allestire in occasione della Fiera di S. SImone, la ormai tradizionale mostra. La manifestazioe, prevista per sabato 29 e domenica 30 ottobre, si terrà presso la palestra delle Scuole elementari di via Friuli.

Nei due giorni,dalle 9 alle 15, funzionerà un ufficio postale distaccato, dotato dell'annullo speciale con cui sarà timbrata la cartolina ufficiale, disegnata dal prof. Etro di Udine, edita per l'occasione e reperibile nei locali della mostra.

E a proposito della mostra, essa sarà imperniata sull'esposizione delle raccolte dei soci. Non sarà niente di eccezionale, come afferma Luigi De Paulis, presidente del gruppo, però risulterà interessante per l'impostazione che è stata data a questa rassegna. Una mostra che valorizza soprattutto il concetto di hobby culturale (dando spazio ai lavori artigianali che personalizzano le collezioni attraverso la ricerca, l'impostazione e la presentazione) di lavoro di gruppo (cioé le raccolte frutto della collaborazione di più soci che hanno lavorato insieme su uno stesso tema).

Si potranno pertanto vedere le classiche collezioni di Italia (D'Agostin A. e R.) e di San Marino (Gallai M.), una collezione didattica di storia postale (De Paulis L. e Noro M.), una selezione di valori della regina Vittoria e di Edoardo VII d'Inghilterra (Mariotti G.), una raccolta tematica sugli uccelli (Barbares G. F.) e una sulla pubblicità nella posta (Sandini A.), una interessante ricerca sui prigionieri italiani dei tedeschi nel 1944/45 (Noro M., Silan R. e De Paulis L.), uno studio sul bozzettista Slania (Petretti G.). Sarà presente anche una sezione numismatica (la carta moneta, di Quadretti S.) e una esemplificazione di raccolte emergenti (le carte telefoniche, di Bosco Q.).

Chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi telefonicamente al presidente (906957) o al segretario (905045). Questo l'annullo speciale utilizzato nei giorni 29/30 ottobre presso la mostra filat. numism. in occasione della Fiera di S. Simone:

Nell'ottica "postale" anche la pubblicità alla Fiera, pensata (con lo zampino del Circolo Filatelico) dal comitato per S. Simone, presieduto dai due assessori comunali Boem e De Vittor: l'idea consiste nel pubblicizzare l'avvenimento tramite una targhetta postale. Si tratta di una pubblicità che senz'altro si rivelerà capillare e "universale" proprio perchè si basa sul principio che tutta la corrispondenza in partenza da Codroipo, per 10 giorni, sarà annullata con questa targhetta, e porterà quindi l'immagine della nostra cittadina e della nostra Fiera in tutte quelle località in cui saranno indirizzate le corrispondenze.

Esibizione di allievi alla rassegna musicale

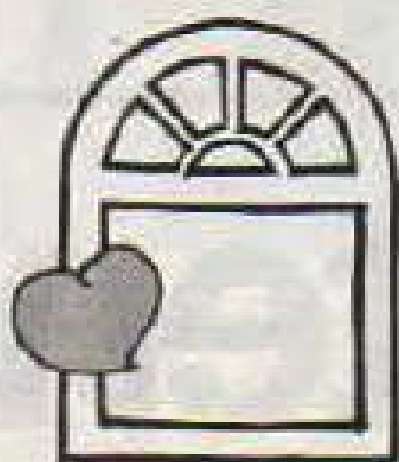
La scuola di musica del M° Fabio Di Marco ha organizzato a Codroipo la prima rassegna dedicata al "pianoforte in concerto", grazie anche alla collaborazioe della Banca Antoniana e di altre ditte.

Distribuiti in quattro sere gli allievi hanno potuto esibirsi davanti ad un pubblico numeroso e attento.

La prima e la seconda serata sono state dedicate agli allievi più giovani, durante la terza si sono esibiti allievi che da alcuni anni seguono lo studio del pianoforte e hanno perciò un più vasto programma.

Nel quarto ed ultimo concerto abbiamo ascoltato brani di alto livello eseguiti da ragazzi che hanno già fatto esperienze concertistiche. Questa ultima serata si è conclusa con l'esibizione di un tenore cervignanese che ha eseguito due brani accompagnato al pianoforte.

In quattordici anni di attività il M° Di Marco ha seguito allievi provenienti da ogni zona del Friuli, da Trieste a Pordenone, e la sede di Viale Venezia 147, a Codroipo, è un punto di riferimento per tutta la zona circostante.

Questa prima rassegna dedicata al "pianoforte in concerto" ha avuto ampi consensi da parte del pubblico e il M° Di Marco si augura di poter svolgere prossimamante altri incontri musicali qui a Codroipo e ricorda che la musica è per tutti un valido strumento di comunicazione.

Lonca: un successo dei Quasar il concerto-orazione Abraham

La luna seminascosta dagli alberi uno scenario naturale con la suggestione di un bel sogno, perfettamente in sintonia con l'atmosfera di un concerto-orazione, un'opera magistralmente fusa al rock in cui vari stili musicali, apparentemente discordanti, diventano tutt'uno per creare un capolavoro.

Nel verde parco di Lonca le ombre della notte erano complici involontarie ma gradite di quell'evento musicale straordinario, nato da anni e anni di affiatamento e condivisione di competenze musicali di un complesso musicale codroipese: i Quasar.

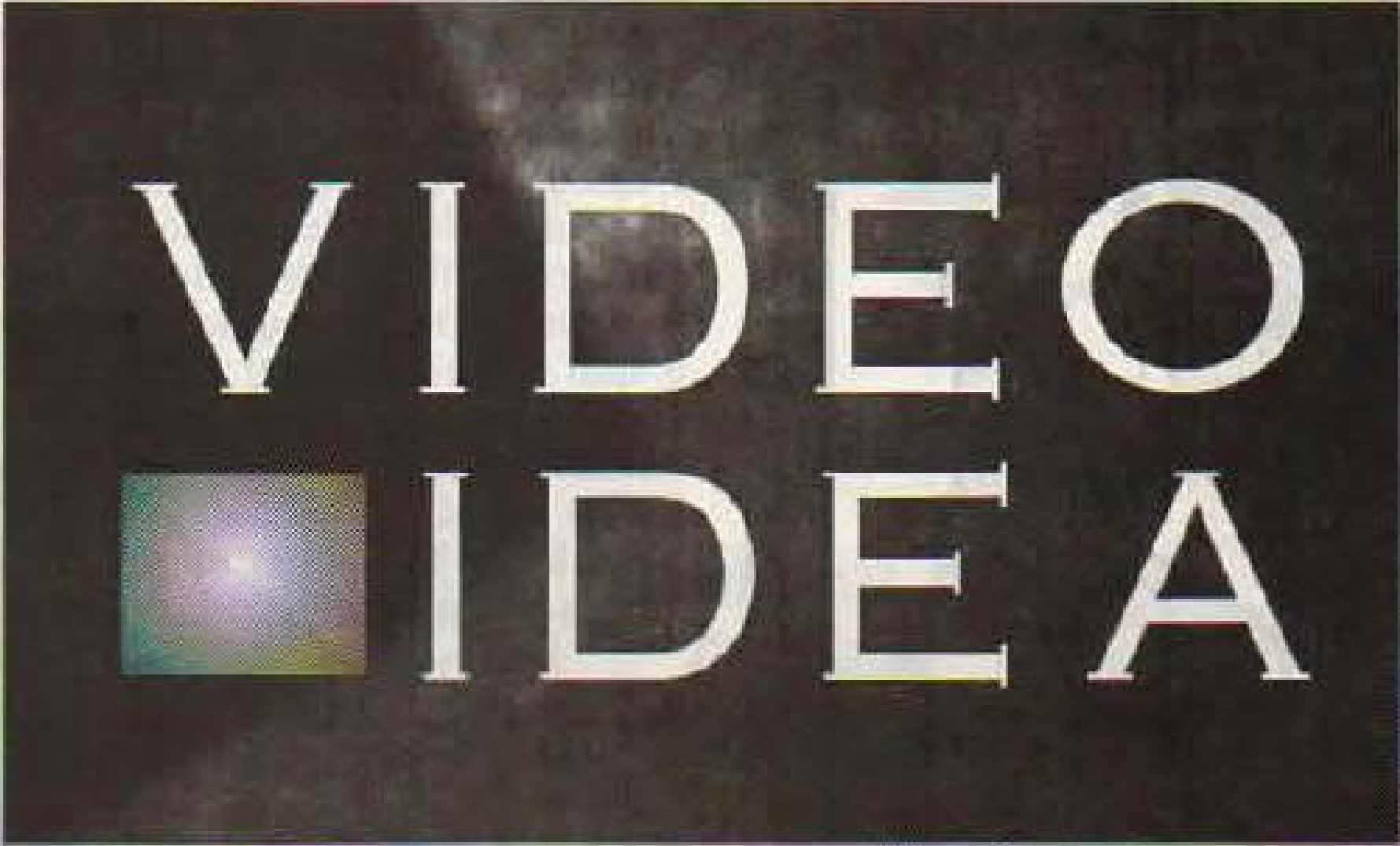
L'evento si chiama "Abraham". Abraham è un'opera straordinaria per virtuosismo, drammaticità, rappresentazione scenica. E' un'orazione per i temi sacri, per la presenza del coro che conferisce espressione peculiare alle parole di Dio che canta, dialogando con Abramo, Sara, Ismaele, il Faraone mentre il coro innalza voci concitate, vagamente dantesche.

A Lonca, lo spettatore è stato rapito per due ore dall'alternanza incalzante di ritmi frenetici e melodie dolcissime in cui l'evocazione misteriosamente magica si materializzava, quasi, nelle splendide voci di Roberto Sgorlon, Giorgio Turcati, Annalisa Malasio e dei coristi, di bianco vestiti, del coro Panarie di Artegna.

Perfino gli strumenti musicali "cantavano", trasmettendo scariche emozionali elevatissime con gli assoli di Paolo Paroni alle tastiere, di Fabrizio Morassutto alla batteria, di Italo Cigainero al basso, di Fabio Giacomello alla chitarra acustica.

Abraham è davvero tutto questo. Esplosione di armoniosa vitalità sapientemente espressa dai canti gregoriani, dal romanticismo associato all'azione, contenuta nel tema divino e lirico ma sempre espressa secondo il punto di vista Rock.

Abraham è un capolavoro, primo e unico nel suo genere, che cementa il successo dei Quasar.

P.G.

Un anno fa moriva Monsignor Ganis

Mercoledì 27 luglio è ricorso il primo anniversario della scomparsa di mons. Luigi Ganis, che fu parroco di Codroipo per 18 anni dal luglio 1949 all'ottobre 1967.

Sacerdote di grande fede e di vasta cultura, sotto la sua guida lungimirante furono portate a termine parecchie opere importanti: venne ristrutturata la chiesa parrocchiale danneggiata dagli eventi bellici, fu costruita l'attuale canonica, venne acquistata l'ex-filanda con l'area attigua dove attualmente viene ricavato l'oratorio per l'accoglienza e la formazione della gioventù.

La comunità cristiana di codroipo lo ha ricordato con una Santa Messa di suffragio che è stata celebrata in duomo sabato 30 luglio alle 19. Monsignor Ganis è stato ricordato pure nel suo paese d'origine Glaunicco di Camino al Tagliamento con un rito che si è tenuto mercoledì 27 alle 20.30 e a Udine dove il sacerdote ha trascorso gli ultimi anni, con una S. Messa che è stata celebrata nella chiesa di S. Spirito in via Crispi, lo stesso giorno, alle 19.

Marche da bollo: una soluzione al disagio

É stato indetto dall'Amministrazione un incontro con i concessionari della rivendita di marche da bollo esistenti nel territorio, al fine di pensare insieme una soluzione al problema del disagio dei cittadini che, recandosi negli uffici comunali si sentono richiedere la marca da bollo da applicare sul certificato richiesto. Vista la difficoltà nel poter effettuare la distribuzione di marche all'interno del Palazzo Comunale, l'Amministrazione accoglie con favore la proposta dei Tabaccai di pubblicizzare il più possibile quando ed in quale misura bisognerà applicare la marca da bollo sui certificati.

Saranno pertanto predisposte delle tabelle da esporre nell'atrio del Comune e presso i rivenditori di marche, in cui il cittadino potrà trovare preventivamente le indicazioni che gli saranno utili al fine di poter acquisire quanto gli serve prima di accedere ai piani. I tabaccai da parte loro, hanno dato la completa disponibilità alla collaborazione affinché i cittadini siano preventivamente informati anche presso le rivendite.

I rivenditori di marche a Codroipo sono: Paron Guido, Martin Giorgio, Pucchio Ornella, Cristofoli Maria, Facchinutti Lino e Giavon Graziano.

Un Bianchini d'oro

É una di quelle notizie che fanno piacere. Nello Bianchini, abitante nel capoluogo in via Barazzat, è stato recentemente insignito dalla Camera di Commercio di Udine di medaglia d'oro con diploma di benemerenza per i 41 anni di apprezzata attività presso l'Unione Farmacisti del Friuli-Venezia Giulia. La cerimonia per l'assegnazione del premio si è tenuta nel salone del Parlamento del Castello di Udine alla presenza delle massime autorità e personalità della Regione. Il meritato riconoscimento viene a premiare una persona che si è sempre distinta per capacità professionali e un comportamento ineccepibile nei rapporti di lavoro. Nello dal 1952 a tutto il febbraio 1962 è stato alle dipendenze della farmacia Ghirardini nella centrale piazza Garibaldi a Codroipo; successivamente dal primo marzo 1962 al 30 giugno '93 è stato alle dipendenze dell'Unione Farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia di Udine. Anche noi de 'Il Ponte' formuliamo le più sentite felicitazioni a questo bravo Bianchini d'oro.

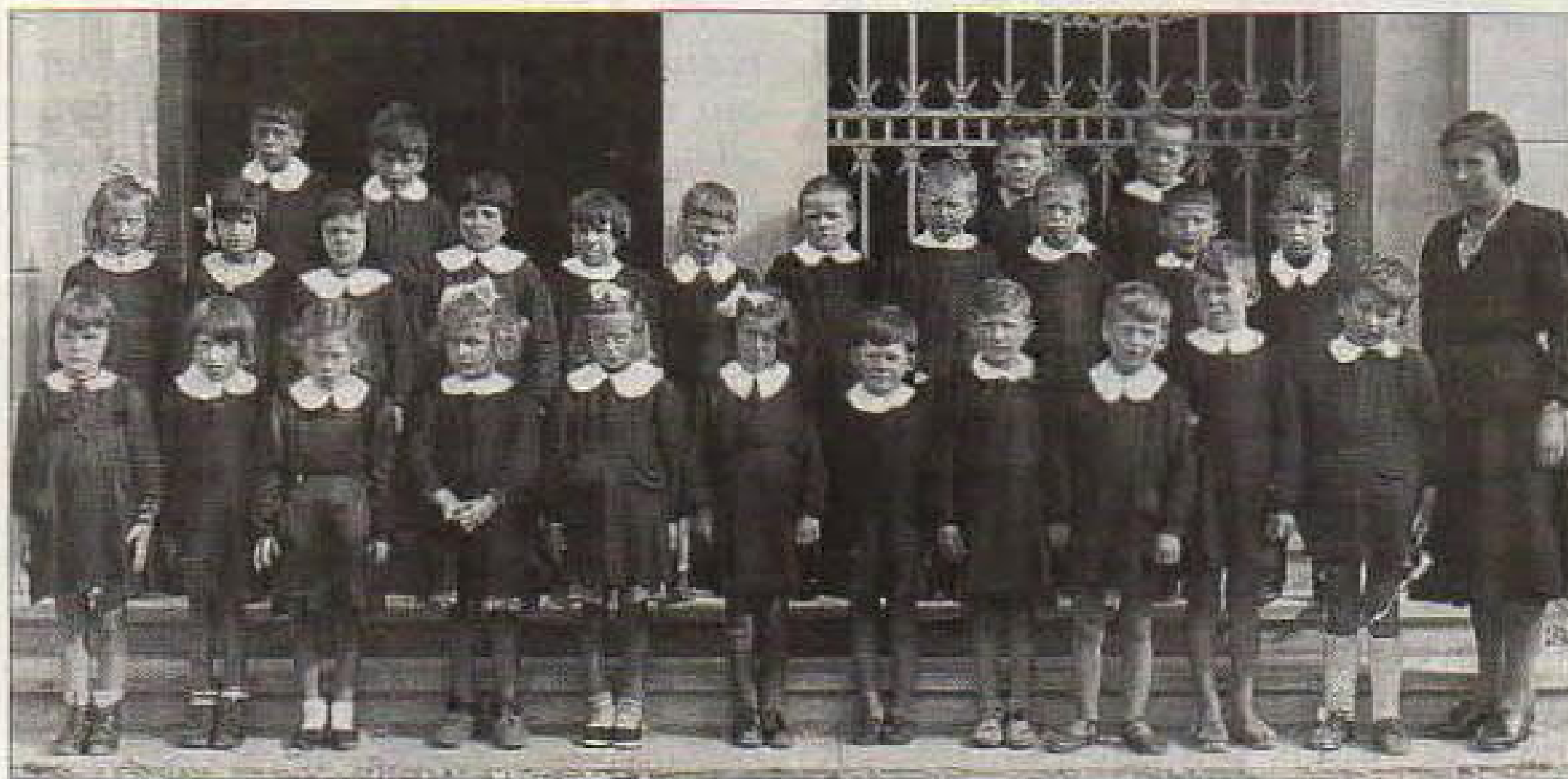
La problematica dei passi carrai

In merito alla problematica dei passi carrai l'esecutivo comunale di Codroipo oltre ad aver portato in approvazione l'ordine del giorno in Consiglio Comunale che chiede l'abolizione della tassa sta predisponendo un'iniziativa giuntale che interpreti in modo corretto e possibilmente equo il termine di passo carraio e comunque s'impegna a garantire tempi adeguati per eventuali rilievi e ricorsi.

Biauzzo: l'estremo riconoscente saluto alla "sua" maestra

L'insegnante Maria Petrussa si è spenta il 13 maggio u.s. all'età di 90 anni dopo una lunga esistenza operosa e zelante come educatrice e operatrice di pace.

Già nel luglio 1978 Il Ponte ha testimoniato la festa di riconoscenza organizzata dalla popolazione di Biauzzo con la consegna di una pergamena e una medaglia d'oro che riportavano una semplice ma significativa frase: "alla nostra maestra con semplicità e riconoscenza la popolazione di Biauzzo".

Un gesto di gratitudine, come sottolineava un suo ex-allievo, verso una persona che non solo è stata insegnante elementare per quarant'anni, ma maestra di vita per quattro generazioni di biauzzesi. Quanti alunni avrà plasmato nella sua lunga carriera scolastica? Dalla foto ricordo qui riprodotta si può fare il conto: il documento, che risale all'anno scolastico 1942-43, mostra l'insegnante con i "suoi" scolari di prima classe che lei porterà fino alla Quinta elementare per ripartire poi di nuovo con un'altra "covata". E questi meravigliosi cicli si sono ripetuti senza interruzione per tutto il lungo periodo di servizio scolastico effettivo, dal 1924 al 1966, anno del suo pensionamento. All'attività didattica si é aggiunto il costante impegno, fino agli ultimi anni, nelle opere di bene, civili e sociali, in diversi ambiti: nella Parrocchia, come catechista e membro del Consiglio di frazione, nel Comune di Codroipo come Consigliere dell'Amministrazione comunale e nella Diocesi come zelatrice di A. C. e operatrice della Caritas. Impegni svolti con umiltà e serenità di spirito "senza mai servirsi della comunità, bensì ponendosi sempre al suo servizio". Ma tutti i suoi ex-alunni e l'intera popolazione di Biauzzo preferiscono ricordarla soprattutto come maestra di vita dalla fede incrollabile, e le manifestano la loro profonda gratitudine per i suoi insegnamenti di fiduciosa speranza, di serenità e di infinita bontà, porgendole questo estremo saluto.

Ricordata la carica di Jagodnij alla Paglieri

Ha avuto luogo recentemente nella caserma Paglieri di Codroipo la festa di Corpo per il 52° anniversario della carica di Jagodnij un fatto d'ame della lunga e gloriosa storia dei "Lancieri di Novara" avvenuto il 22 agosto 1942 sulla riva destra del Don. «È un doveroso omaggio, ha detto il col. Giancarlo Gentile nella sua allocuzione, a quei valorosi che in 166 anni di storia hanno onorato "Novara" offrendo tutto fino al supremo olocausto, con lealtà, senso del dovere, dell'onore e con fede incrollabile nei destini della patria. A piedi, a cavallo; cooperando in perfetta fusione di fede, disciplina e di valore, con fanti, bersaglieri, alpini, i lancieri danno ovunque il loro contributo di dedizione e di sangue nel più assoluto rispetto del giuramento prestato e degli ordini ricevuti. Di queste tradizioni e di questi sentimenti sono testimoni le medaglie al V. M. che brillano sul nostro stendardo, il più decorato della cavalleria italiana.

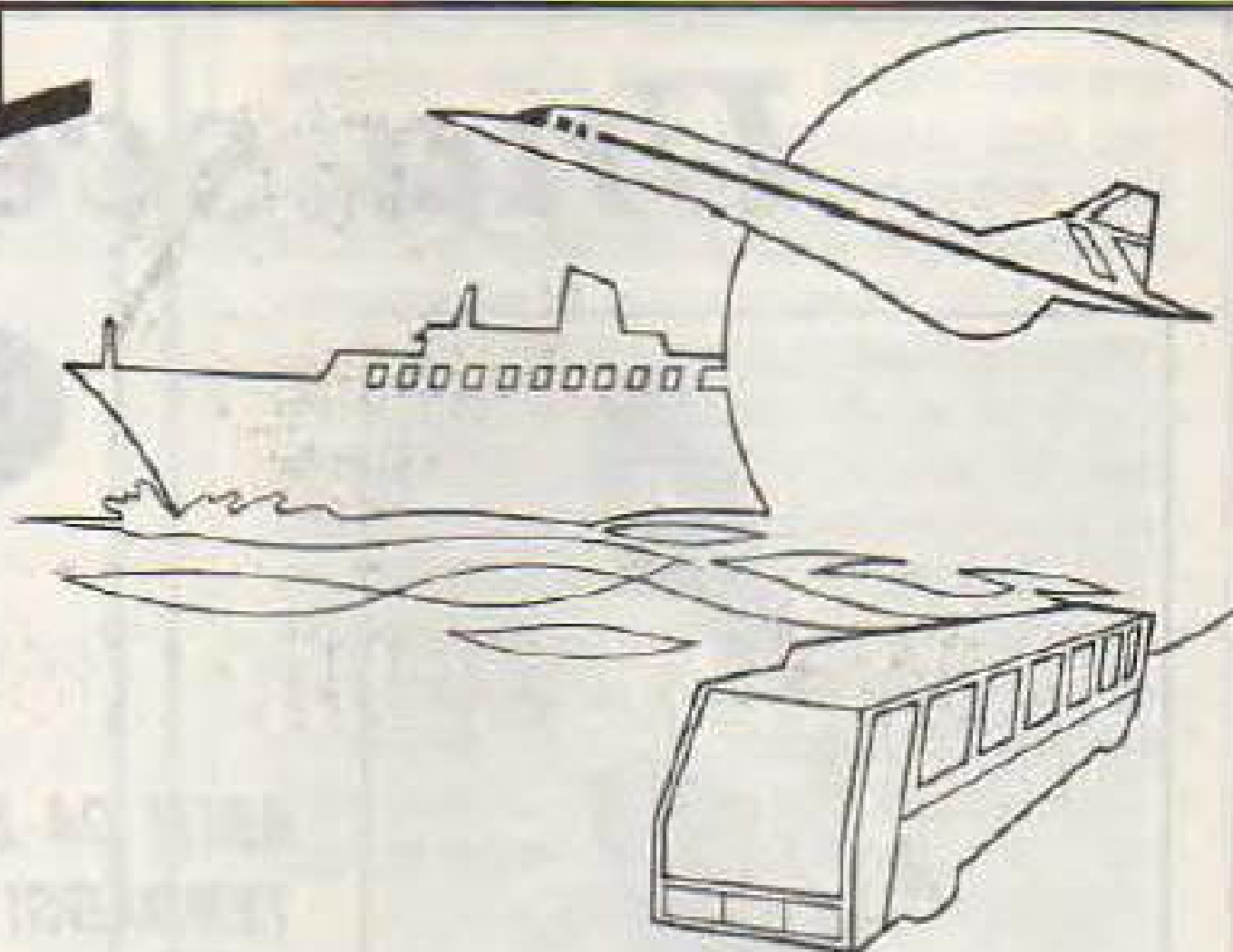
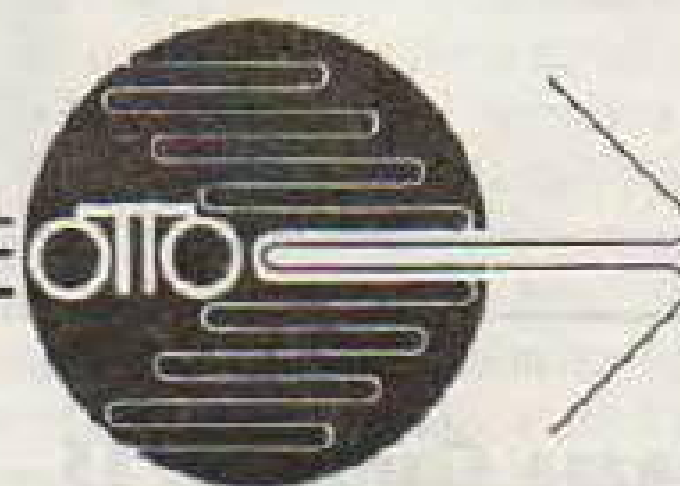
Oggi in pace, ha proseguito il comandante dei lancieri, non ci viene più richiesto eroismo, bensì abnegazione e solidarietà, qualità che abbiamo dimostrato di possedere durante il sisma che ha colpito il Friuli anni fa e che sono valse la medaglia di bronzo al valore dell'esercito al nostro stendardo. La rievocazione delle gesta di coloro che hanno servito la patria con il bavero bianco nel lontano e nel recente passato, ha uno scopo: additarvi una linea di condotta morale, uno stile di vita da apprendere e seguire durante il servizio militare affinché diventi, una volta tornati alle vostre case, la menifestazione operante di virtù civili.

Gli insegnamenti ricevuti, ha concluso il col. Gentile, le fatiche sopportate, un anno della vostra giovinezza trascorso al servizio della patria, tutto sarà inutile se, tornando all'esterno della caserma, non avrete il coraggio di perseverare nel vostro comportamento, trasmettendo, a fronte alta, a chi non ha avuto l'onore di servire in armi la nazione, i valori più puri e più intimi del nostro essere: generosità, sincerità, famiglia e patria.

Questi sono ideali comuni a tutta l'umanità ed alle grandi nazioni».

La cerimonia è stata effettuata alla presenza dei familiari dei giovani in armi, della cittadinanza, del sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti con il gonfalone del Comune e i labari delle associazioni combattentistiche, delle autorià militari e religiose e dei numerosi lancieri di ogni epoca convenuti da ogni parte d'Italia.

Sinceri e calorosi applausi del pubblico hanno accolto lo schieramento dei reparti, l'arrivo del comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli Gen. Rutilio Rutili e accompagnato l'allocuzione del col. Gentile e il saluto portato dal presidente nazionale dell'associazione Arma di Cavalleria, Gen. Pietro Giannattasio.

Cosimo Mosticchio

Gianni Fritz, presidente del calcio Bertiolo

Si è tenuta la tradizionala assemblea del calcio di Bertiolo sotto la presidenza del geom. Giuseppe Paroni, che ha retto le sorti del sodalizio negli ultimi anni.

L'assemblea dei soci è stata informata sulla attività svolta e sul bilancio dell'annata scorsa. Il direttore sportivo Gavino Tusacciu ha illustrato ai presidenti l'attività tecnica della formazione; il collaboratore Nevio Fabbro ha reso noto l'avvenuta collaborazione con la vicina soprtiva Flambro per quanto riguarda il settore giovanile che ha offerto e offrirà vantaggi reciproci. In questo ambito opera pure il preparatore Renzo Battistutta.

L'assemblea è stata informata sulle intenzioni del geom. Paroni di dedicarsi nell'ambito societario ad altre responsabilità.

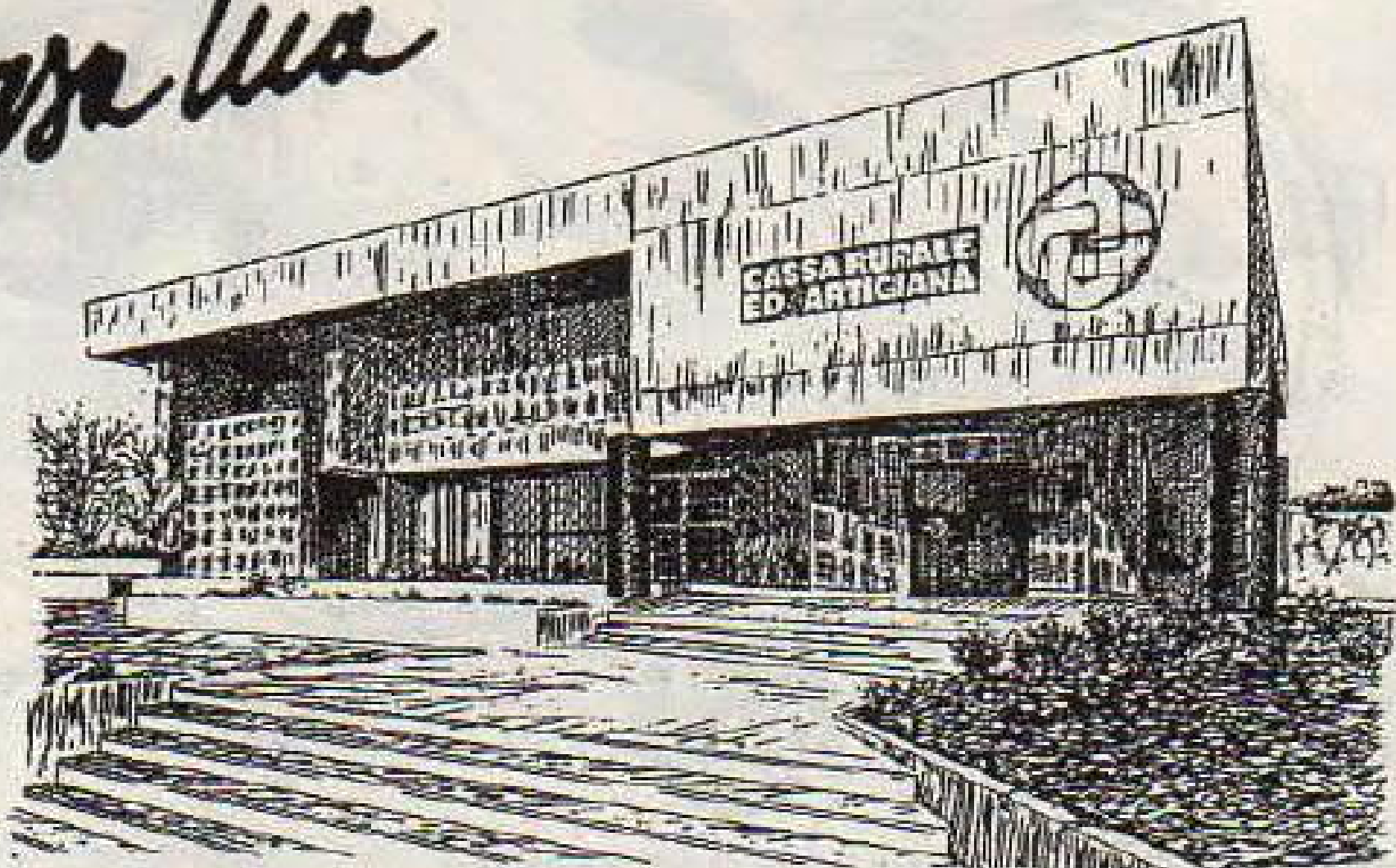
Sentita la disponibilità di Gianni Fritz di Virco, già giocatore rappresentativo negli anni d'oro della squadra, l'assemblea dei soci l'ha nominato presidente. Egli ha preso la parola per ringraziare e per assicurare tutta la compattezza del gruppo dirigenziale, per esprimere al nuovo allenatore Adelio Bernardi i migliori auguri di proficuo lavoro affinché i colori del Bertiolo possano risplendere nei campi di gioco del Friuli.

Il compito del nuovo staff sarà quello di fare gruppo assieme al parco giocatori e dare nuovi stimoli per migliorare i traguardi degli ultimi anni. Per riuscire in tale obiettivo occorre l'apporto delle associazioni locali, dei dirigenti e dell'amm./ne comunale che dovrà poter trovare finanziamenti per adeguare gli spogliatoi alle esigenze attuali e per un campetto di sfogo per gli allenamenti.

Bravo Michele!

Sabato 2 luglio, nel Municipio di Varmo è stato festeggiato il giovane concittadino di Gradiscutta: *Michele Diamante*, da sempre impegnato nel settore ciclistico e recentemente divenuto *Campione nazionale nel settore juniores* (abilitandosi, in questo modo, ai mondiali del settore).

A riceverlo erano presenti il Sindaco Graziano Vatri, l'assessore allo sport Sergio Michelin, la Giunta, Consiglieri comunali, don Pilutti (parroco di Gradiscutta) e i vari rappresentanti dei sodalizi sportivi, ricreativi e culturali operanti nella frazione e nel territorio comunale. E' parso doveroso condividere con Michele e la sua famiglia questo ambìto traguardo e la sua notevole capacità agonistica.

FOTO COCCO

Sedegliano: esibizione di go-kart in piazza

Dopo le gimkane automobilistiche degli anni settanta e gli autoraduni degli anni ottanta, la piazza di Sedegliano sarà ancora teatro di manifestazioni motoristiche. Infatti la Pro Loco di Sedegliano in collaborazione con il Karting Club Maiano ha previsto nel programma dei festeggiamenti di settembre una manifestazione di go-kart.

Domenica 4 settembre con inizio alle 14.30 sul circuito allestito in piazza si sono esibiti numerosi piloti provenienti da tutto il Friuli nelle classi 60 minikart, 100, 125 e amatori. Questo sport negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo di piloti e di pubblico grazie all'organizzazione di gare a livello nazionale sui circuiti di Maiano, Zoppola, Talmassons e Montereale.

Sedegliano conta di seguire i successi di queste competizioni per i prossimi anni e spera di dare al pubblico uno spettacolo elettrizzante ed unico nel suo genere che certamente darà lustro alla piazza di Sedegliano come ai tempi passati.

Rivolto: capitale del tiro alla fune

Il tiro alla fune era, nella nostra regione e non solo, un'attività agonistica molto diffusa, anni addietro. Chi non ricorda le famose 'tigri di Monteaperta'? Ora assistiamo ad una rinascita di questo sport. L'altra sera, in notturna, nell'area verde delle scuole elementari di Rivolto, curato dal circolo culturale Proposta tre del luogo, si è disputata la seconda giornata del campionato italiano di tiro alla fune. Agli ordini degli arbitri Antonio Bovina di Bologna ed Emilio Cappelletto di Venezia si sono data battaglia nella serie di 'tirate' le squadre dello Scorzé (Venezia), dei Panda di Rivolto (Udine), dei Puffi di Novellara (Reggio Emilia), dei Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), dell'Imperiale (Verona), del Lugagnano (Piacenza), della Centese (Ferrara). Questi i risultati e il punteggio al termine delle prove: Scorzé-Rivolto 2-0; Centese-Lugagnano 2-0; Gazoldo degli Ippoliti-Imperiale 2-0; Scorzé-Puffi 2-0; Centese-Panda Rivolto 2-0; Lugagnano-Imperiale 2-0; Gazoldo degli Ippoliti-Puffi 2-1; Centese-Scorzé 2-0; Panda Rivolto-Imperiale 2-0; Lugagnano-Puffi 2-0; Scorzé-Gazoldo degli Ippoliti 2-0; Centese-Imperiale 2-0; Puffi-Panda Rivolto 2-0; Lugagnano-Gazoldo degli Ippoliti 2-0; Scorzé-Imperiale 2-0; Centese-Puffi 2-0; Gazoldo degli Ippoliti-Panda Rivolto 2-0; Scorzé-Lugagnano 2-0; Puffi-Imperiale 2-0; Centese-Gazoldo degli Ippoliti 2-0; Lugagnano-Panda Rivolto 2-0.

La classifica: 1) Centese punti 18; 2) Scorzé punti 15; 3) Lugagnano punti 12; 4) Gazoldo degli Ippoliti punti 8; 5) Puffi di Novellara punti 7; 6) Panda Rivolto punti 3; 7) Imperiale di Verona punti 0. A titolo dimostrativo, c'è stato anche un intermezzo di tiro alla fune femminile.

Le Rocce di Pradamano si sono imposte per due manches a zero sulla squadra della Cjale ch'a còlin di Precenicco. Al termine cerimonia di premiazione con coppe, medaglie, un cestello gastronomico e un poster delle Frecce tricolori per tutte le squadre partecipanti. All'appuntamento era presente anche la vice-presidente nazionale della FISTF (Federazione italiana sport tiro alla fune) Loredana Corradin e il segretario amministrativo Ildo Beccati.

Visita di una delegazione alla maestra Ines

Una delegazione composta dal segretario dell'arcivescovo don Luciano Liusso, dal parroco della zona pastorale di Bertiolo don Massimiliano, dal direttore del consiglio pastorale di Pozzecco Piergiuseppe Bertolini, dalle sig.re Silvia Fabbro e Paola Cattivello, si è recata a Takpame nel Togo in Africa centrale a visitare la maestra Ines Cara Fabbro, dal '75 missionaria in quelle zone.

Nei primi anni Ines ha coordinato la costruzione di una missione nella Costa d'Avorio, si è poi recata nel Togo (1980) dove ha partecipato alla costruzione di due missioni in una zona veramente povera, isolata, immersa nella foresta equatoriale. Ha mantenuto comunque sempre vivo il contatto con la comunità di Pozzecco dove ha insegnato nelle elementari. Alla morte del marito Mosè ha scelto di dedicarsi interamente a favore dei poveri dell'Africa. La delegazione friulana ha partecipato all'inaugurazione dell'ultima missione. La comunità di Pozzecco per l'occasione ha fatto pervenire alla maestra Ines tre campane realizzate col ricavato di offerte, affinché il loro suono possa farle ricordare quello del paese natio. Un grazie della comunità alla generosa maestra Ines già insignita col Premio Friuli dal Comune di Buia nel Natale 1991.

D. R.

Pozzecco ricorda Giacinto dell'Angela

Il 26 Giugno, a 72 anni, è deceduto Giacinto dell'Angela di Pozzecco, persona cordiale, generosa, particolarmente affabile nei rapporti con gli altri. Pensionato, già impiegato all'anagrafe del Comune di Bertiolo, è stato sindacalista della CISL, partecipando negli anni '70 al primo contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali. Andato in quiescenza, si è dedicato con impegno, all'interno del sindacato dei pensionati CISL, alla risoluzione spesso di complesse pratiche pensionistiche; come, vittima civile di guerra, ha partecipato alle attività della sezione di Udine della Ass.ne Naz.le Vittime Civili di Guerra.

Dagli anni '50 ai '70 è stato segretario della Latteria Sociale di Pozzecco, impegno modesto ed ingrato ma svolto con scrupolo e dedizione in anni in cui l'attività lattiero-casearia era economicamente di primaria importanza.

La moglie ed i due figli sono spiaciuti di non aver potuto fare niente, per aiutare Giacinto, per fermare quel conto alla rovescia innescato nel 1990 da un male incurabile. Non si può che auspicare un maggior impegno di "qualsiasi" struttura alla ricerca di rimedi e di sistemi diagnostici che possano affrontare queste malattie.

Si insiste anche sulla necessità di indagare perché, nel comune di Bertiolo, la percentuale di decessi per tumore sarebbe pressoché doppia rispetto ai comuni limitrofi.

Corsi di musica dalla Filarmonica La Prime Lûs

Come tradizione la Filarmonica La Prime Lûs presieduta dal presidente Silvio Zanchetta ha predisposto un corso di orientamento musicale per i ragazzi che intendessero apprendere i primi indirizzi musicali utili per entrare eventualmente nella formazione bertiolese.

Chi fosse interessato potrà rivolgersi alla Presidente Emanuela Vignando o da Pasqualino Vignando per assumere tutte le informazioni al riguardo entro il mese corrente.

Gli insegnanti saranno:

Giuseppe Paternoster "solfeggi" - Barbara Sabbadini "solfeggi" - Gianni Mason "ottoni" - Marina Morelli "clarinetti e sax" - Giordano Della Savia "flauti e traversi".

I protagonisti di Musicamino '94

Rivignano

Ecco i gruppi musicali di Rivignano a Musicamino 94:

Angel's Wings gruppo già veterano della scena musicale e di Musicamino (è stato uno dei protagonisti anche della "Messa Rock") è composto da Fantin Cristian, Odorico Nico e Specogna Massimiliano.

Botta continua con Fantin Lorenzo, Montino Davide, Poletto Angelo, Porzan Marco.

Fluidodinamica con Bressanutti Daniele, Collavini Sergio, Liani Maurizio, Viola Michele, Viola Paolo.

Transea con Comuzzi Michele, D'Alvise Claudio, Del Sal Fabio, Molinari Marco, Poletto Angelo e Rocchetto Davide.

Codroipo: i gruppi

Alcotraffico con Iacuzzi Nicola, Lena Emanuele, Marchesi Fabio, Rataj Francesco, Sivilotti Gabriele.

Iatitaia, già affermati in ambito del triveneto, con: Brunetti Omero, De Tina Giorgio, Joan Dario, Saba Mario, Santi Daniele, Uliana Fabio.

Jonny and the rebels con Bortolotti Giovanni, Menegaldo Dorino, Morello Davide, Salvador Edy, Urban Andrea.

Last Warning con Agnoluzzi Emanuele, Campanotti Diego, Ferrara Andrea, Pin Antonio, Venier Gianluca, Venuto Stefano.

Savoiamarchetti con Giorgio Turcati, Luigi Soramel, Omero Bruenti, Francesco Tempo, Stefano Revoldini.

Sextress con Arguzzi Simone, Bressanutti Daniele, Frappa Andrea, Liani Maurizio, Tetro Michele.

The key affezionati interpreti del repertorio dei Doors, con Comuzzi Daniele, Paternoster Giuseppe, Del Giudice Leonardo, Faldelli Fabio, Roiatti Roberto.

Quasar, fautori di "Abraham" con Paolo Paroni, Roberto Sgorlon, Giorgio Turcati, Annalisa Malvasio, Fabrizio Morassutto, Italo Cigainero, Fabio Giacomello.

Sedegliano

Black Deed con Clabassi Luca, Donati David, Melchior Luca, Tonial Francesco, hanno chiuso a suon di musica Ferragosto Live.

Camino: esplosione di note con ben sei formazioni, di cui 3 debuttanti a Musicamino

Ecco le formazioni caminesi presenti a Musicamino: Complesso di inferiorità di cui fanno parte Facchinutti Enrico, Frappa Gianni, Marinig Roberto, Mattiello Giuseppe, Nadalin David, i Daat con Ercolini Alessandro, Pagotto Andrea, Sbaiz Dario, Zoppetti Battista, i The sons of con Diamante Paoletto, Prautise Barbara, Prautise Max, Venier Gianni, Frappa Gianni. Accanto ai gruppi nuovissimi ci sono gli Flyng Hearts Ensamble con Grigio Ivan, Liani Gianni, Liani Stefano, Martinis Fabrizio, Peressoni Iginio e Alessia Mion, i Black Jack con Comisso Paolo, De Vittor Daniele, Ferriello Gabriele, Gemo Luca, Locatelli Marco ed infine i The Snotties con Adami Giampiero, Comisso Stefano, De Giusti Bruno, Ganis Mario, Locatelli Giorgio e Scussolin Angiolino.

Camino-Turrida, l'abbraccio di Musicamino

Eravamo in tanti, senza il vestito della festa, senza formalismi né costruzioni.

Eravamo semplicemente noi stessi.

Noi di Musicamino, felici di guardarci negli occhi, sorpresi dal poterci parlare, una volta tanto pensando in positivo, scoprendo di avere qualche amico in più ed esserne felici. Felicità... parola roboante ma così nascosta nelle piccole cose, tra cui una canzone suonata dal vivo, una goccia di sudore che cola dal viso di un batterista che tuona le bacchette sui piatti una lacrima d'amore versata da una ragazza che ha ritrovato il principe azzurro e quella di un'altra che l'ha perso ma, forse, solo per un giorno. E ancora... un panino che placa la fame, un pisolino schiacciato fuori dalla tenda o sotto l'ombra di una betulla sorniona, una partita a carte che vincono sempre gli altri, una parola buona detta da chi ne conosce il valore, la tale canzone che più di altre sa emozionarti. Piccole, semplici verità che non si comprano ma si scoprono, si amano, si custodiscono.

A Ferragosto live le abbiamo trovate.

Noi di Musicamino, noi che abbiamo visto, toccato, ascoltato, cantato, noi siamo fortunati perché abbiamo vissuto qualcosa che resterà patrimonio nostro per sempre. Ci siamo sentiti perfino buoni, certamente migliori dentro, con quel gusto straordinario di stare bene in mezzo agli altri e percepirli uguali oltre il confine dell'età, della residenza, del modo di essere. Con un occhio di riguardo all'essenza, per superare l'ingannevole apparenza. Abbiamo visto tante persone darsi la mano e dare una mano, in tutti i modi. Abbiamo ammirato i volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile, del Cedis, della sicurezza, dell'A.F.D.S., della Pro Loco e altre persone animate da sincero spirito di collaborazione, i ragazzi impegnati ai chioschi, in cucina, all'ufficio informazioni, alla cassa, ai servizi, i presentatori Paki, Fabio Gianpi e Jo, i musicisti (400) entusiasti paladini del semplice ma grande messaggio di Musicamino Ferragosto live "Musica, amicizia, solidarietà, nel rispetto dell'ambiente".

Noi c'eravamo. Per questo ci crediamo.

Pierina Gallina

Caro Papà, a un anno...

Sono dodici mesi ormai trascorsi dall'improvvisa scomparsa di Lauro Liani, persona conosciutissima non solo a Camino ma nell'intero Codroipese per la sua laboriosità e per il suo costante impegno politico e sociale. I suoi figli hanno voluto ricordarlo con queste parole "Caro papà, a un anno dalla tua scomparsa, vogliamo dedicarti questi pochi ma sentiti pensieri: Hai lavorato per molti anni con tante amarezze e delusioni, non sei sempre stato equamente retribuito per il tuo operato, come piaceva a certi e come è piaciuto ad alcuni, che della tua disponibilità hanno abusato. Sei stato un uomo di fede, possiamo dire che la tua dirittura morale è l'insegnamento più prezioso che portiamo. Sei stato la persona più innocente che abbiamo conosciuto. Un bacio. Liana, Laura Lamberto".

Notizie in breve

• Ora la Sala può contare sulla Commissione artistica.

L'Amministrazione di Camino aveva da tempo previsto di istituire una apposita commissione per la gestione delle attività da tenersi nella Sala teatro, fino ad ora curata dalla Biblioteca. Convocati i Presidenti della Corale caminese, dell'A.F.D.S., della Biblioteca e della Parrocchia, il Sindaco ha chiesto loro di indicare una persona che, all'interno della commissione, li rappresentasse.

Da Maggio, quindi, esiste tale organismo e risulta così composto: Ennio Zorzini per la Corale Caminese, Giuseppe Ceccato per la Parrocchia, Egidio Lenarduzzi per l'A.F.D.S. e Andrea Finos per la Biblioteca Civica. Inoltre, Fabrizio Bagnarol cura la segreteria, Veniero Zorzini la custodia delle attrezzature e Mario Zanelli la manutenzione. Presidente il Sindaco, Emilio Gregoris.

• Centro estivo

Anche quest'anno ha dato tante soddisfazioni ai 60 bambini frequentanti, agli animatori e al Comune, un tipo di esperienza ideale per la socializzazione e il divertente apprendimento durante le vacanze estive. Luglio frizzante, dedicato all'invenzione di oggetti e personaggi legati al mondo circense, la cui superlativa rappresentazione finale ha reso felici tutti. Praticamente i bambini e gli animatori erano diventati autentici clown, trapezisti, giocolieri, acrobati in grado di animare uno spettacolo coloratissimo e originale perché ideato in proprio. Non solo circo al centro estivo ma anche cultura stellare, con tanto di serata trascorsa a osservare pianeti, luna e stelle dai telescopi messi a disposizione dal Circolo Astrofili di Talmassons i cui operatori hanno spiato nomi, posizioni, racconti mitologici e vari segreti del firmamento.

Ogni occasione è stata arricchita da giochi per piccoli e grandi.

(Continua a pag. 31)

(Continua da pag. 30)

• Corsi inglese, danza, ginnastica: aperte le iscrizioni

A Ottobre ripartono i seguenti corsi: lingua inglese, tenuti dall'Ins. Teresa Francescutti, suddivisi in base al livello di conoscenza, in orario serale, per due giorni settimanali, con durata ottobre-maggio. Per informazioni Tel. 919149. Per i corsi di danza e ginnastica femminile, tenuti da Astrid Tomada, tel. 904441.

• Camino-Lisov (Rep.ceca) in cantiere il gemellaggio

Pierino Virili con i suoi dell'A.P.S. "il giavedon" è andato subito al sodo: "ci sono le premesse per un gemellaggio tra il nostro paese e Lisov, una cittadina di 3.500 abitanti della repubblica ceca, distante circa 500 km. Dopo vari scambi di visite tra i pescatori di Camino e i poliziotti di Lisov, il tempo è maturo per realizzare qualcosa che potrebbe giovare domani ai bambini di oggi". E, infatti, Virili ha individuato nella scuola il punto di partenza privilegiato, con scambi dapprima epistolari, di soggiorni vacanze in un secondo tempo. Quindi, anche a scuola chiusa, le insegnanti sono state convocate ad un incontro tra l'Ass. "Il giavedon", l'Amministrazione comunale rappresentata da Sindaco e vice e il capo della polizia di Lisov, già premunito di lettera del suo sindaco e autorità scolastica. La disponibilità delle docenti Pozzo Lucia e Moretti Lorella ad attivare in ambito scolastico il progetto, che prevede comunque almeno un triennio per il traguardo e del Comune, per quanto di sua competenza, ha consentito una promessa di gemellaggio che assume un'importante valenza culturale e sociale.

Si tratta, infatti, del primo progetto in tal senso per Camino, anche se due anni fa analoga opportunità si era presentata in occasione della visita del Sindaco della cittadina di Dolni-Becva, sempre della repubblica ceca, a Camino e che aveva ospitato l'anno scorso la Corale Caminese.

Per dare ulteriore concretezza il Sindaco Gregoris e l'Ass. Gallina hanno già preso contatti con il sindaco di Lisov, rendendosi disponibili alla reciproca conoscenza.

• Sindaco e giunta non sono d'accordo nell'applicare la TOSAP

Già durante l'incontro con l'Onorevole Molinaro che espressamente aveva chiesto di essere informato sui problemi amministrativi del Comune di Camino, il Sindaco Gregoris, appoggiato dalla giunta, aveva sollevato quelli prioritari: i pozzi e la tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche. A seguito della promessa d'interessamento per eventuali soluzioni da parte di Molinaro, ora Gregoris gli ha inviato una lettera unitamente al Ministro delle finanze Tremonti e al sottosegretario alle finanze Asquini. In poche parole la giunta caminese e, in prima persona il sindaco, non è d'accordo sull'obbligatorietà di applicazione della tassa sui passi carrai. "Chiedo che venga resa almeno al comune l'autonomia di poter decidere in base ai propri bilanci ed alla capacità contributiva dei propri cittadini se applicare o meno questa tassa. Anche perché ho sentito sempre con attenzione questo nuovo governo esprimere l'intenzione di eliminare tasse e imposte che costano più di quanto producono", così esprime Gregoris, ritenendo di andare incontro ai caminesi evitando loro un ulteriore balzello che, oltre tutto, non porta con sé risorse di rilievo e ai cui introiti il Comune di Camino non è interessato.

• La corale della Catalogna ha incantato Camino

E' rientrata nello stile dell'ospitalità caminese l'accoglienza riservata al Gruppo Corale Polifonico "Martianus" della scuola di musica di Berga (Catalogna) proveniente dalla Spagna, ospite della Corale di Morsano al Tagliamento (PN) diretta dal Maestro Fabrizio Fabris.

Sala teatro gremita, applausi calorosissimi, saluto di benvenuto cantato dalla Corale caminese, diretta dal maestro Davide Liani, espressioni di simpatia del suo Presidente Ennio Zorzini e del Vice Sindaco Pierina Gallina, sono stati gli elementi che hanno dato carica all'interpretazione del coro ospite, già di per sé eccezionale.

Il programma ha spaziato da brani polifonici a virtuosi spirituals, accarezzati dalle voci dei solisti molto ben calibrati con il resto del coro che ha voluto chiudere la serata dedicando a tutti i friulani il brano "L'alegrie e iè dai zòvins".

• L'on. Molinaro a Camino

L'Onorevole Molinaro ha fatto visita all'Amministr. di Camino per conoscere personalmente le problematiche che la investono e che sono risultate, come da intervento del Sindaco Gregoris, quelle legate all'ambiente, all'agricoltura e alle tasse imposte dal governo. Molinaro si è dimostrato sensibile e partecipe, assicurando il suo interessamento in relazione alle sue competenze.

• Festa dello sport

Il neo Presidente dell'A.S. Camino, Nascimben Roberto, è partito alla grande e con entusiasmo nel voler dare nuovo vigore al sodalizio. Con il duplice obiettivo di dare il giusto valore allo sport e di incrementare finanziariamente l'A.S.. Nascimben, ha ideato la Festa dello sport svolta il giorno del Perdon o quarte d'avost che ha miscelato sport, gara d'orientamento, pesca di beneficenza e musica con gruppi nostrani i Flyng Hearts Ensamble e i Black Jack.

San Durì: i 50 agns di sacerdozi di don Raimondo

Domenie 10 di lùi Don Raimondo Di Giusto plevan di San Durì la ricuardât l'aniversari dai siei 50 agns di Sacerdozi.

Mons. Nogara lu a consacrât tal lontan 1944.

I prin timps di ministeri ju a passâts a Savogne, po dopo a Grìs e Cucane. Dal 1960 lè stât a Muine di Ovâr.

Il 3 di mai dal 1970 lè vignût a fa il pastôr des animis tal paîs di San Durì, dulà ch'al jè orepresint.

Domenie 10 a lis cuatri e mieze dopodimisdì la popolazion insieme al so predi a fât une biele e grande fiestone.

La Messe di solenitât a jè stade celebrade dal festegjât, dal Foraneo di San Denêl e di atris 10 concelebrânts vignûts dai paîs di chenti. Une laude al coro "Sin Furlans" di Flaiban par vè compagnâde cussì ben la liturgje.

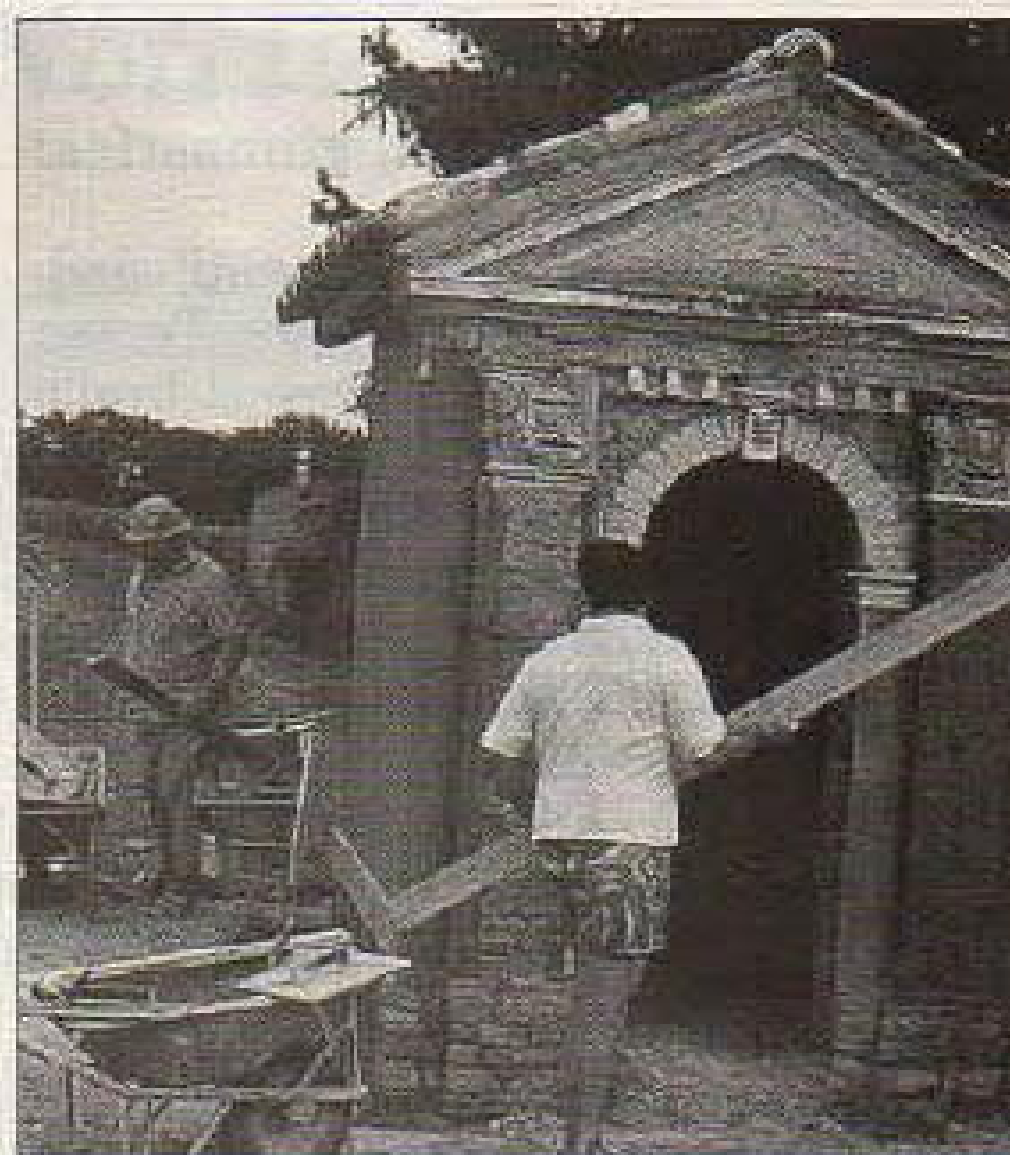
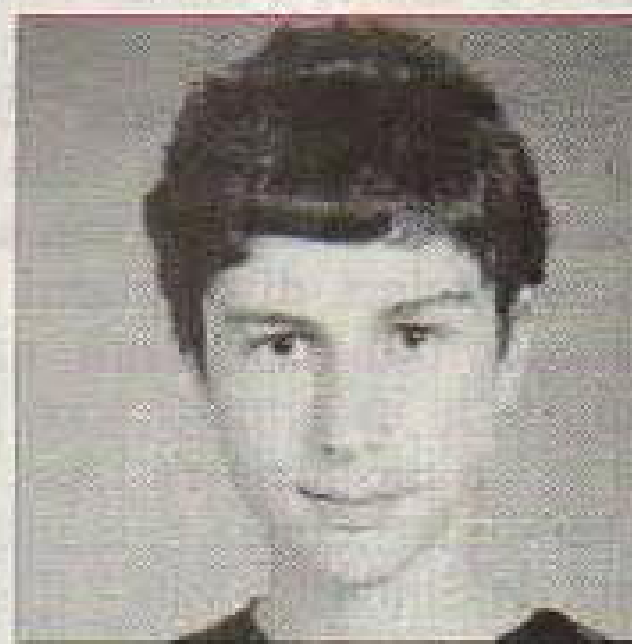
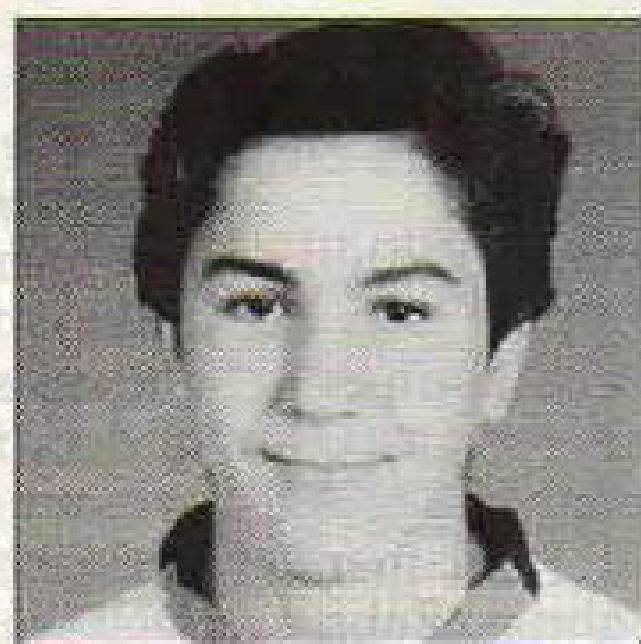
Il rît lè stât seguit di unevorone di popul atent e in gjonde. Finide Messe si è tignût un discors di circostance.

Preseâde jè stade la benedizion Papâl, cussì ancje che dal Arcivescul Mons. Battisti. Presint il Podestà e il President de Casse Rurâl di Flaiban; che àn volût cu la lôr presince e cun tun pinsîr dimostrà l'agrât a Don Raimondo di dute la comunitât. Di bande dai siei parochians l'auguri di tignì dûr par tanc' agns in salût e spirit missionari.

Graziis di cûr Don Raimondo par chel ch'al a fat; e cal si ricuardi di nò ta lis sôs prejerìs.

D.G.

Il restauro della chiesetta

A Santa Maria quando serve una mano, non ci si tira indietro. La chiesetta di via Mortegliano, donata al comune dalla ditta Govetto, è stata restaurata da muratori volontari, che si sono dati da fare per numerosi giorni: la cappella è piccola, ma il lavoro ha richiesto molta cura. Hanno lavorato: Virgilio Marangone (Vittorino di Bete), Giuseppe Moro (Bepino), Gianni Modesto (Garzel); Luigi e Stefano Boschetti per il restauro dei capitelli in gesso. Il professor Bruno Ventulini e Luigi Bertuola (Vigj Seghèt) si sono resi disponibili per la croce in ferro da collocare sul tetto del minuscolo edificio, destinato a contenere l'altare ligneo con 19 statuine, intagliate nel secolo scorso da Antonio Cattivello (nonno di Deline, la suora laica che è in America). La restauratrice udinese Maria Teresa Turco sta ultimando il lavoro di ripulitura e integrazione delle parti mancanti del piccolo altare, seriamente minacciato dall'umidità e dai tarli. L'intervento sul manufatto ligneo è stato finanziato con un contributo regionale e si è svolto sotto la guida della Soprintendenza ai Beni Artistici. Anche il disciolto circolo culturale di Santa Maria "Int di vuè" (chi se ne ricorda?) ha destinato il piccolo gruzzolo dei risparmi al salvataggio di questo piccolo segno della storia del paese.

Gli ultimi bravissimi della scuola media locale

Eccoli qui i bravissimi, gli ultimi sfornati dalla scuola media di Lestizza. Veramente gli "ultimi", dal momento che dal prossimo anno la scuola è accorpata a Mortegliano (come titolarità, ma niente paura, per gli alunni tutto procede come al solito). In questi giorni si presentano alla scuola superiore con un "ottimo" in cartella: Elisabetta Braida e Paolo Gomba ex-3A, Marica Tavano ex-3B, Paola Compagno e Marco Vida di 3C. Si sono "distinti" Mara D'Ambrosio, Anna Prezza, Rosi Tavano, Elena Zorzutti; 7 sono stati i "buoni" e 27 "sufficienti". In tutto 43 alunni hanno passato il traguardo, praticamente tutti ammessi e licenziati i frequentanti le terze classi. Dei ragazzi di seconda ce l'hanno fatta il 96%, solo l'84% di quelli di prima è stato promosso. Una novità all'apertura dei cancelli quest'anno: non c'è più il preside Amat, ma il preside Riga. Il professor Giovanni Battista Riga è originario di Nespoledo e ha parenti nel comune di Lestizza. Nulla da temere quindi, si gioca in casa.

Suor Antonietta destinata alla missione italiana di Parigi

La notizia ha amaramente sorpreso la comunità rivignanese. La superiora della scuola materna "Duca D'Aosta" lascerà presto Rivignano per ritornare, dopo sei anni di permanenza tra la nostra gente a Parigi come direttrice del centro medico sociale (opera Pio X) della missione italiana, opera rivolta principalmente all'assistenza ai degenti anziani, agli emigranti e alle loro famiglie.

Per la suora di San Vincenzo i trasferimenti non sono certamente nuovi. Nata 53 anni or sono a Castions di Zoppola ed emigrante in Francia da bambina con i genitori a 10 anni. Entrata nella comunità nel '62 a Toulouse ha poi frequentato il seminario a Parigi. Trasferita a Bordeaux, nel '64 ebbe il compito di educatrice in un istituto per figli di famiglie in difficoltà, nel '70 a Parigi nell'ospedale come infermiera e dopo una breve attività parrocchiale, eccola dal 76 all'85 nel centro medico sociale come direttrice, mansione che riprenderà, come sopra accennato, con questo ultimo trasferimento.

A Rivignano mancherà suor Antonietta, non la vedremo per le vie di Rivignano pedalare in bicicletta per sbrigare in fretta le faccende della sua scuola materna e adoperarsi nel recare conforto a chi ne ha bisogno.

"Noi abbiamo fatto un voto di obbedienza - ci ha detto suor Antonietta - e dobbiamo ottemperare alle disposizioni della casa madre. Le suore serventi superiore sono nominate per tre anni in una sede, io invece qui ne sono rimasta ben sei. E' un'eccezione. Certo che in questo periodo ho visto crescere la scuola materna, ho conosciuto la gente di Rivignano che tanto ha collaborato con me e con il consiglio.

Non dimenticherò le positive esperienze vissute in questo aperto e generoso paese, esperienze che racconterò con piacere alle consorelle e alle persone che rivedrò a Parigi".

A noi non resta quindi che ringraziare suor Antonietta e augurarle un buon proseguimento nella sua meritevole opera.

Ermes Comuzzi

Appuntamento festoso tra emigranti

Gli emigranti ed ex di Rivignano e dei comuni limitrofi si sono ritrovati a Rivignano alla 10ª edizione della festa a loro dedicata che ha avuto luogo nel parco divisione Julia. E' stato un gioioso appuntamento annuale che ha visto convenute tantissime persone e intere famiglie che hanno trascorso molti anni lontano dal paese d'origine per farsi, con notevoli sacrifici, una piccola fortuna al fine di trascorrere serenamente la quiescenza con i familiari e gli amici ritrovati. E' stata anche un'occasione per rinnovare ricordi, belli e meno belli, che appartengono ormai al passato.

I Pooh a cena "Dal Diaul"

Ogni estate, dopo i concerti di rito nella vicina Villa Manin di Passariano, grazie ai buoni uffici dell'infaticabile organizzatore dell'Azalea Sound Loris Tramontin, presso i ristoranti locali, possiamo veder far tappa vari artisti.

Per quanto riguarda Rivignano, nella trattoria "Dal Diaul", sono approdati i Pooh: Roby Fachinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian, mentre Stefano D'Orazio, impossibilitato, si è recato direttamente nella sua abitazione privata.

Doveva essere una semplice e soprattutto veloce spaghettata, ma invece, complici i diabolici piatti dello Chef Luciano Odorico, tutto lo staff si è abbandonato in un tranquillo e distensivo dopo-concerto.

I Pooh, disponibilissimi e con grande semplicità, si concedevano ad interviste e simpatiche battute. Non poteva mancare, la foto finale che ha immortalato la loro sosta in quel di Rivignano.

Non ci resta che aspettare la sorpresa della prossima stagione musicale...

FOTO COLLOVATTO

Padre Remo, il missionario degli emarginati

È ritornato a Rivignano, suo paese natio, dai familiari per un breve periodo padre Remo Pestrin dell'ordine dei capuccini, missionario francescano in Cile da 28 anni.

Figlio di emigranti, cresciuto in Belgio, novizio dei capuccini a Mons e, dopo i corsi di filosofia e teologia a Strasburgo, ordinato sacerdote nel 1963, Cappellano a Tournai, dove incontra il vescovo cileno do Osorno mons. Valdes, incontro... sulla strada di Damasco che ha cambiato tutti i programmi della sua vita.

Il 1966 lo vede in Cile e dopo varie vicissitudini nel 1986 è nominato parroco in un quartiere periferico di Osorno (a 100 Km. da Santiago): una baraccopoli senza infrastrutture e servizi dove viveva gente emarginata, povera. Nel 1989 l'avevamo incontrato a Rivignano durante un suo viaggio in Italia teso al reperimento di fondi per organizzare una comunità cristiana e a costruire una chiesa ed alcuni centri sociali. In 5 anni padre Remo è riuscito a portare a buon fine i suoi disegni.

L'abbiamo avvicinato in questi giorni, durante una pausa del suo girovagare alla ricerca di aiuti per la sua missione. Ci ha confermato che la nuova chiesa è dedicata a San Leopoldo di Castelnovo, ed è accanto alle strutture ricettive per l'educazione religiosa, ai laboratori per l'insegnamento del cucito, al refettorio.

"Le costruzioni sono state fatte - ha detto padre Remo - ora è tempo di un intenso apostolato, di organizzarsi nel far crescere la gente, per risollevarla dall'emarginazione, per dare a ogni persona una identità. È necessario aiutarla a scoprire i veri valori della vita, la solidarietà, la fede".

Gli abbiamo chiesto se questa seconda fase della sua opera sarà più difficile della prima. "certamente - ha proseguito - la mia opera sarà rivolta soprattutto ai giovani, alle giovani e alle donne, perchè la loro formazione influirà positivamente nelle famiglie che un giorno formerano. E per questo occorrono insegnanti, collaboratori e l'aiuto del Signore. Purtroppo mi trovo in difficoltà perché ogni anno la popolazione della mia parrocchia aumenta di tre, quattro mila individui. Sono famiglie che provengono dalla campagna, dopo l'avvenuta meccanizzazioe nei grandi latifondi. La mia parrocchia alla sua fondazione aveva 18 mila abitanti, dopo sette anni ne ha 30 mila, di cui il 75% di indiani. Sono della tribù Mapuches, che hanno perso tutto, anche la loro antica cultura. Dovremo aiutarli a ritrovarla, e far loro scoprire il cristianesimo, non come un fatto di colonizzazione, ma come una meravigliosa scoperta, come una purificazione. Ora c'è molto da fare ed abbiamo bisogno di tanta solidarietà". Così ha concluso padre Remo con un sorriso giovanile, sereno di fronte a problemi che metterebbero in crisi apprensiva qualunque persona. Miracoli della fede.

Ermes Comuzzi

Cercansi fondi per il restauro del duomo

Dopo il rinnovo del ricreatorio, dotato ora di tutte le strutture e dei servizi, ripristinati secondo le norme attuali che regolano la funzione di ogni immobile destinato a rappresentazioni teatrali, concerti, assemblee, la commissione parrocchiale, insieme al parroco Don Domenico Vugnuda, sta rivolgendo particolari attenzioni al duomo.

Alcuni lavori sono già stati completati, come la ripulitura e la impermeabilizzazione della facciata e la sua corrispondente parte interna e il rifacimento del soffitto sopra l'organo. Ma altri, urgenti e indispensabili interventi sono stati programmati come la pulizia e l'impermeabilizzazione della parete nord al cui interno si trova l'altare di Sant'Antonio, condannato ad un rovinoso stillicidio dopo ogni pioggia, il ripasso del tetto sopra la cantoria, e il rifacimento dell'intonaco interno, la pulizia e la verniciatura delle grondaie. Saranno necessari tanti milioni. Come reperirli?

"Sono certo che ce la faremo - ci ha tranquillizzato il parroco don Vignuda - I miei parrocchiani hanno sempre dimostrato in questi frangenti un solidarietà sopra ogni aspettativa. Basti pensare che con tutte le opere finora realizzate non hanno lasciato una lira di debito. Ritengo che la fine del '95 vedrà tradotto in realtà i nostri programmi". Auguri, dunque, a don Domenico!

Notizie in breve

• **L'amministrazione comunale** sta facendo la consegna dei lavori relativi al secondo lotto del piano di insediamento produttivo (PIP).

• **Illuminazione pubblica.** Sono già stati appaltati i lavori per il completamento dell'illuminazione pubblica che riguardano a Rivignano via Mazzini e via Baredi, a Flambruzzo via Rossini e via Gabriele D'Annunzio, ad Ariis la piazza e la via centrale.

• **Progetti in via di approvazione.** Sistemazione della piazza di Ariis riguardante la pavimentazione, parcheggi con verde e panchine.

• **Pista ciclabile?** Il programma del comune relativo alla costruzione dei marciapiedi in via Varmo, comprende anche la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che collegherà il crocevia della scuola materna a via Leopardi. Un primo passo per un futuro progetto di più ampie dimensioni?

• **Nuovo... look per il duomo.** Sono ripresi i lavori per il risanamento del duomo. Il primo intervento riguarderà il risanamento della parte nord dell'immobile, particolarmente danneggiata dall'umidità.

Fotografie che raccontano la storia

Durante i tradizionali festeggiamenti estivi da poco conclusisi, a Gradisca di Sedegliano si è tenuta una mostra fotografica che è stata particolarmente apprezzata. Si trattava di una raccolta di significative immagini che spaziavano dalla fine del secolo scorso ai primi anni '60 e che documentavano sia l'evoluzione dell'ambiente locale quanto il decisivo cambiamento di gusti e costumi di questa comunità. Molte famiglie hanno messo a disposizione i loro archivi che hanno permesso di recuperare i temi consueti della foto ricordo, legata soprattutto alla realtà dell'emigrazione, come pure squarci di vita caratteristici. L'allestimento, che ha suddiviso le fotografie per settori, dalle tradizioni alle descrizioni d'ambiente, dall'emigrazione ai personaggi, è riuscito a fornire un quadro d'assieme molto suggestivo, nonostante che lo spazio ridotto non abbia permesso di esporre tutto il materiale raccolto. Questa iniziativa non ha voluto solamente dare spazio alla nostalgia del "come eravamo", ma si è voluta agganciare ai diversi momenti di recupero culturale che sono stati portati avanti negli ultimi anni; ora il materiale resterà a disposizione presso l'archivio parrocchiale, sia per la consultazione che per essere incrementato da ulteriori contributi.

Se n'è andato per sempre Barbe Lino

E' trascorso poco più di un mese dalla dipartita silenziosa di Lino Prenassi di Grions di Sedegliano. E' giusto oggi ricordare la sua esistenza, il suo impegno per la piccola comunità di Grions. Rimasto vedovo di Valoppi Luigia nel 1957 ha affrontato con coraggio la situazione familiare per dare la giusta educazione civile e religiosa ai quattro figli ancora in tenera età trovando il sostentamento dai ricavi della piccola azienda agricola che accudiva con passione.

E non vennero mai meno anche gli impegni nel sociale; politicamente impegnato nella D.C. per quei valori di onestà e spirito di sacrificio, Consigliere Comunale dal 1951 al 1956, socio fondatore dell'A.F.D.S. comunale, amministratore attento della Latteria Sociale, presidente della Coltivatori Diretti, socio dell'Associazione Combattenti e Reduci, attivista per Vita Cattolica. La sua passione per il canto poi non aveva confini; animò per tantissimi anni la cantoria del paese dedicandosi con tanto impegno alla conduzione e amministrazione della Parrocchia e della Scuola materna.

Con lo stesso animo, coraggio e con tanto dolore superò il triste momento della perdita prematura del figlio Luigi e la lunga infermità che ha saputo affrontare con coraggio e spirito di rassegnazione.

Grazie "Barbe Lino" per quello che ci hai dato, dell'esempio che hai profuso, che sicuramente non dimenticheremo.

O.C.

Il cavalierato a Franco Bertoli

Il 2 giugno 1994, Leopoldo Formichella, ambasciatore d'Italia in Lussemburgo, presenti la presidente della Camera dei Deputati Hennicot-Schoepges e il primo ministro onorario Pierre Werner, ha insignito con l'onorificenza dell'Ordine di Merito della Repubblica Italiana per le sue alte qualità sociali Franco Bertoli. Il neo-cavaliere è nato 55 anni fa a Turrida di Sedegliano, ha frequentato le elementari e l'avviamento professionale dal 1945 al 1954, anno in cui ha cominciato a lavorare in un'officina a Codroipo. Nel 1959 è partito per il Lussemburgo dove ha trovato lavoro nella concessionaria Fiat e nel 1963 è diventato capofficina. Nel 1961 ha sposato Bruna Ciani di Goricizza, dalla loro unione sono nati Patrizia nel 1969 e Andrea nel 1971. Dal 1966 al 1970 ha frequentato dei corsi serali per conseguire il diploma di maestro artigiano in meccanica d'automobili. Nel 1971 è diventato agente della Fiat e nel 1988 concessionario Fiat per la città di Lussemburgo. Nel 1983 era diventato anche concessionario Maserati. L'autofficina sta impiegando due segretarie, un capofficina e 14 meccanici. È entrato a far parte del comitato direttivo del Fogolar Furlan di Lussemburgo dapprima come tesoriere e quindi dal 1978 come presidente. Dal 1988 è anche consigliere dell'Ente Friuli nel mondo. Al cocktail d'onore dato nel giardino della residenza dell'ambasciatore nel giorno del conferimento dell'onorificenza hanno preso parte un migliaio di persone. Al neo cavaliere che onora il Friuli all'estero felicitazioni vivissime anche da parte della redazione de Il Ponte.

Gradisca: il commiato di Don Umberto

Don Umberto Pizzolitto, parroco di Gradisca di Sedegliano dal 1967, si è visto costretto a ritirarsi dall'attività perché l'età e la salute non gli permettevano più di seguire pienamente l'impegno pastorale. Ma questo lungo e costante servizio ha lasciato una traccia molto profonda nella comunità, la quale ha voluto manifestare concretamente la propria riconoscenza con una festa che non è stata un saluto quanto uno stringersi ancora una volta attorno al proprio parroco.

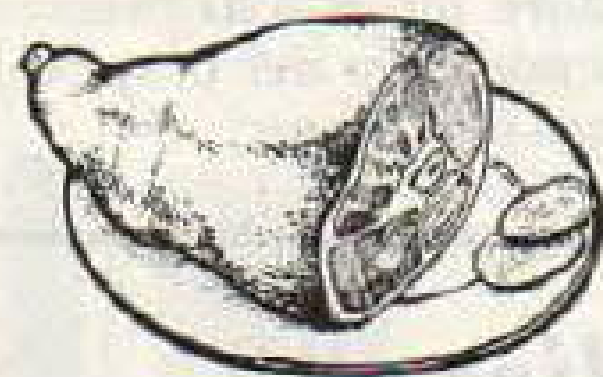
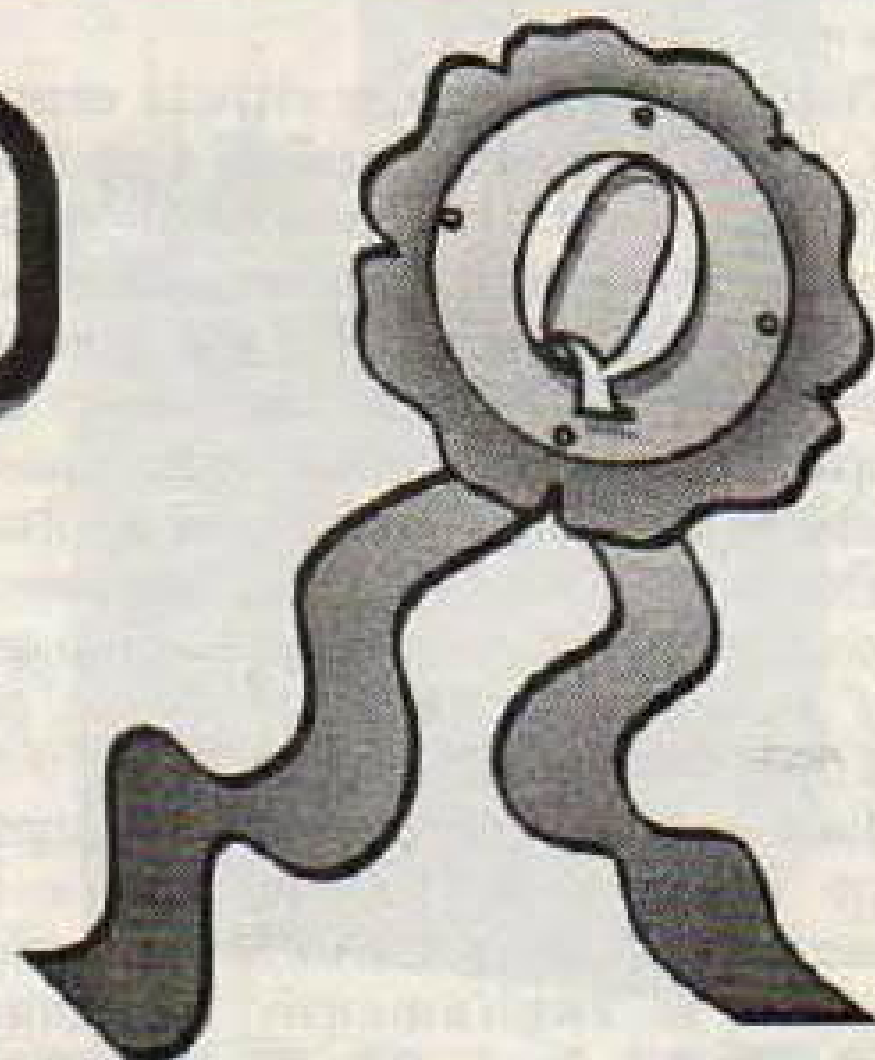
Tutto ricordava una festosa accoglienza: le vie tappezzate di striscioni beneauguranti, la gente in attesa sul sagrato della chiesa, i bambini d'asilo che hanno offerto i fiori e una poesia. Il vicario foraneo mons. Remo Bigotto che presiedeva la celebrazione della S. Messa ha sottolineato questi tempi richiamando la straordinarietà dei rapporti che si instaurano tra un sacerdote ed i fedeli.

Don Umberto indossava per l'occasione i paramenti bianchi donati dall'Amministrazione comunale di Sedegliano che, come sottolineato dal sindaco Corrado Olivo, ha voluto ribadire con questo gesto "l'importanza che la nostra gente attribuisce al servizio ed alla disponibilità, nonché il profondo legame da tutti riconosciuto tra le esigenze spirituali dell'uomo e la sua vita sociale".

La cantoria "S. Stefano" ed il coro giovanile "La sorgente", i due gruppi musicali locali, hanno accompagnato la santa Messa, al termine della quale, oltre al sindaco, è intervenuto il direttore del Consiglio pastorale, Amilcare Venier, che ha sintetizzato le tappe principali della lunga esperienza sacerdotale di don Umberto. Egli, nato a Mussons, nella Destra-Tagliamento, ha esercitato per trenta anni il suo ministero sacerdotale prima a Dolegnano e quindi a Flagogna, poi è giunto a Gradisca come successore di don Gino Zuliani. Durante i 27 anni del suo mandato si sono avuti molti cambiamenti e realizzati interventi esteriori significativi, dei quali merita citata la ricostruzione della chiesa parrocchiale dopo l'incendio del 1971, ma ciò che resterà più impresso sono i ricordi di un rapporto personale che è andato ben al di là della convivenza e della collaborazione.

Nella comunità di Gradisca sono disponibili ampie strutture parrocchiali efficienti, operano da diversi anni catechisti ed animatori preparati, il Consiglio pastorale sostiene e promuove sia il mantenimento delle espressioni tradizionali di religiosità che una partecipazione tesa a valorizzare le nuove esigenze; questa vitalità è frutto di un lavoro costante e di un'apertura alla collaborazione con i laici che don Umberto ha saputo portare avanti discretamente e con pazienza, in atteggiamento umile e silenzioso.

Ora che l'apporto attivo di don Umberto viene a mancare se ne avverte appieno l'importanza, ma la sua esperienza pastorale ha prodotto un rapporto personale ormai consolidato e destinato a durare nel tempo. il piccolo "grazie" che è stato pronunciato sintetizza i sentimenti di un intero paese e vuole essere un augurio per lunghi anni di amicizia.

P.D.

S. Lorenzo: quasi come ai vecchi tempi

É una foto di altri tempi? No! É attuale.

É stata scattata a S. Lorenzo di Sedegliano in una di quelle tante serate afose e quasi insopportabili di questa estate, che ormai sta terminando.

É un fitto gruppo di persone (circa una quarantina) soprannominatosi "Radio babe", il quale, seguendo una vecchia tradizione oggi dai più ormai dimenticata, si è riunito per tutte le serate dei mesi estivi sulla soglia di casa, per sentire ancora quel calore umano, per esternare quella voglia di stare insieme in allegria e quel desiderio di parlare, per scambiarsi idee e notizie, per rivolgere critiche e... fare pettegolezzi;

É un gruppo che ha rallegrato via Verdi con le sue chiacchiere, con le sue spontanee risate, con i suoi canti argentini dai toni ora bassi, ora più intensi e spesso... stonati, che facevano venire il buonumore, mentre i bambini si divertivano con i loro scherzi, con i loro giochi a girare nelle vicinanze con le loro mountanbike.

"Radio Babe" ha fatto rivivere le lunghe sere d'estate passate dai nostri padri sull'uscio di casa in compagnia di parenti ed amici; quelle sere in cui la strada si riempiva di voci, in cui si provava, più che in qualunque altro istante della giornata, una grande sensazione di riposo e di benessere, in cui si dimenticavano per un po' le fatiche del pesante lavoro nei campi.

Fra le loro chiacchiere si sentivano tutti in famiglia, tutti uniti, tutti più o meno soddisfatti di ciò che si era fatto durante il giorno. I bambini rincorrevano le lucciole, per imprigionarle nelle loro mani e, nei brevi momenti di silenzio, si potevano udire i canti dei grilli.

Ora è raro vedere nei nostri paesi questi quadretti quasi bucolici: tanti, giovani e meno giovani,o preferiscono i mille programmi, spesso "spazzatura", che la TV propone d'estate, o le discoteche, o... altro.

Sarebbe bello se tutti oggi, sull'esempio del gruppo "Radio babe" di San Lorenzo, scoprissero il gusto e il piacere di divertirsi "con niente".

Solo chi ha vissuto una sera d'estate sulla soglia di casa, circondato da tante persone amiche, sa che cosa sia la serenità.

Pio Beltrame

La tre giorni canora della S. Stefano in Toscana

Non vi sono quasi mai grosse difficoltà nel programmare ed organizzare una gita paesana, anche se di più giorni, in località di ampio interesse turistico e culturale.

Nell'ambito della sua attività canora la Cantoria "S. Stefano" di Gradisca conferma questa tesi, ma nello stesso tempo è orgogliosa di poter affermare che al turismo e alla cultura si possono sommare pure i bellissimi valori dei rapporti umani tra piccole realtà paesane che si incontrano per la prima volta.

Per la "S. Stefano" ciò ha rappresentato un punto fermo e "conditio sine qua non" in occasione delle sue uscite, per così dire, fuori porta.

La tre giorni Toscana di fine giugno, dopo le precedenti esperienze di Caserta, Trieste, Motta di Livenza, San Martino al Tagliamento, Bertinoro (FO), Plaino, Paularo, acc., ha ancora una volta confermato quanto è gratificante il servizio di canto proposto come omaggio alla Comunità presso la quale ci si trova ospiti.

Tutto inizia con un improvvisato concertino nella loggia sotto il campanile della Mangia di Siena e in un angolino di Piazza del Palio per poi concludersi con la Messa opera 516 di G. B. Candotti nella Chiesa di S. Martino la Palma appena fuori Firenze dove la Comunità Parrocchiale, nel giorno delle Prime Comunioni, ha potuto apprezzare la solennizzazione della celebrazione religiosa ascoltando opere composte esclusivamente da autori friulani.

Il piacere di proporre ed il gusto dell'ascoltare opere che la maggiorparte di cori e cantorie del Friuli hanno oramai accantonato (chissà perchè?!?), offrono la migliore gratificazione a chi, come la "S. Stefano", vuole mantenere ferma una tradizione canora iniziata nel lontano 1903 e che, nonostante le evoluzioni corali degli ultimi tempi, trova sempre riscontri positivi ed unanimi apprezzamenti ovunque questo repertorio viene proposto.

Ne è testimone la Comunità di S. Martino la Palma che ha offerto alla Cantoria di Gradisca la sua ospitalità resa ancor maggiormente gradevole dalla squisita accoglienza che la signora Ines Minatel (friulana di Pozzo) e le famiglie Biagini (ristoratori in Scandicci) hanno riservato ad un Coro non certo conosciuto e famoso, ma che sa di sicuro rappresentare più che degnamente la tradizione musicale del proprio Friuli ovunque esso si propone.

Gradisca: i 100 anni di Irma

Irma Molaro ved. Valoppi, nata il 29 agosto 1894, ha compiuto cent'anni!

Dopo aver allevato una numerosa famiglia, ha vissuto per diversi anni, a Udine insieme al fratello don Angelo Molaro; ora abita a Gradisca di Sedegliano nella casa della figlia Teresa Dirce Valoppi. In questo momento di gioia, assieme ai figli, parenti ed amici, è stata festeggiata anche dalla comunità di Gradisca.

Alla scoperta di culture diverse

Un mese di viaggio dal Polo Nord all'Africa fino in America?

Certo... con la fantasia e la guida delle animatrici del Centro Vacanza, tutto è possibile!

Il viaggio è iniziato lunedì 4 luglio quando le animatrici della Cooperativa Archimede di Codroipo, vincitrice dell'appalto per la gestione del Centro Vacanza organizzato dal Comune di Sedegliano, hanno invitato i bambini a dividersi in tre squadre: Eschimesi, Indiani e Africani. Da quel momento ogni attività delle mattinate è stata finalizzata alla conoscenza di queste culture, per aiutare i bambini a capire, apprezzare e quindi non coltivare pregiudizi nei confronti dei popoli diversi dal nostro: con la disponibilità della biblioteca, i bambini si sono documentati sugli aspetti storici, sulle leggende, le tradizioni, gli usi i costumi per la realizzazione del proprio villaggio con igloo, tende e capanne.

Anche i giochi nei parchi di Turrida e Rivis sono stati improntati agli ambienti delle varie culture.

Il viaggio attraverso i popoli ha lasciato spazio anche a rinfrescanti bagni presso la

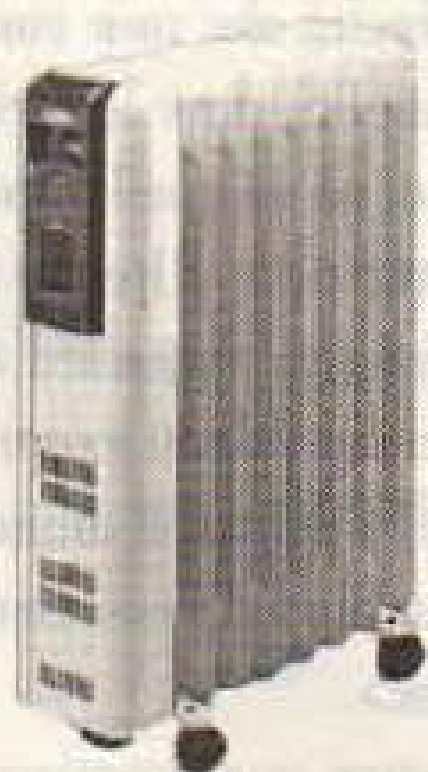
piscina di Codroipo, sempre graditissimi dai bambini. Per la festa di ritorno a casa, il 30 luglio, sono stati invitati tutti i genitori i quali, oltre ad ammirare i propri figli in costumi tipici nei villaggi da loro costruiti, sono stati coinvolti in vivaci giochi finali.

Alla fine del Centro Vacanza è giusto ricordare l'impegno di coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'esperienza: innanzi tutto il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, la Cooperativa Archimede, le animatrici e la loro responsabile, l'autista dello Scuolabus, l'assistente sociale, gli operai per il prezioso supporto tecnico, la bidella,...

Scarichi, analisi alla Friulcolor

L'amministrazione ha affidato l'incarico di analizzare le acque reflue, provenienti dal depuratore dell'impianto della Friulcolor, alla dottoressa Flavia Cappello di Pasian di Prato. Questo incarico è uno dei provvedimenti previsti nell'accordo tra il Comune e la Friulcolor al fine di assicurare la popolazione sul corretto funzionamento del depuratore. La spesa prevista per questi controlli è di 850 mila lire mensili e verrà interamente sostenuta dalla Friulcolor.

Verde, più soldi per curarlo

In nome dell'ordine e di aiuole più curate, l'amministrazione comunale ha deliberato di aumentare la spesa da trenta a quaranta milioni per la manutenzione delle strade e delle aree verdi. A beneficiare di tale aumento è la Cooperativa "Lavoriamo insieme", che dovrà eseguire il lavoro con frequenza settimanale per un totale di 150 ore mensili.

Festa per Andrea al rientro dal Mozambico

A Talmassons si è colta poco tempo fa una simpatica occasione per una festa organizzata con semplicità e con vera genuinità dalla sezione locale degli alpini. Il motivo è stato il rientro di Andrea Zanon, ragazzo di 20 anni, dalla missione di carattere militare effettuata in Mozambico. In una comunità così circoscritta e in cui tutti si conoscono, il fatto ha destato un certo interesse e gli alpini, ideali padrini del giovane Andrea, si sono resi promotori di un'iniziativa tesa ad accoglierlo con la complicità degli amici. Tavole imbandite tra cui spiccava una grande torta con una scritta di benvenuto personalizzata, sono state così collocate lungo via A. Moro, la strada in cui abita Andrea. Un sabato pomeriggio d'estate si è trasformato in tal modo in un momento conviviale, allietato da risate e lacrime di commozione di fronte ad una tale dimostrazione di affetto e simpatia. Canti tipici degli alpini si sono levati dai cori improvvisati, mentre un complessino li accompagnava con il classico modo di far compagnia di una volta, quando bastava una fisarmonica per creare subito un'atmosfera festosa. Immagini care per un ragazzo che si è sentito così protagonista di una storia che gli alpini di Talmassons hanno voluto in tal modo sottolineare.

Sonia Zanello

VOSTRO FIGLIO VI AIUTERÀ.

Perchè uno di questi giorni non accompagnate vostro figlio in salagiochi e provate a fare una partita in un videogioco? Vi accorgerete dell'impegno cognitivo che richiedono i videogiochi: la professoressa Patrizia Greenfield docente di psicologia presso l'Università della California di Los Angeles nel suo libro Mente e media dedicato allo sviluppo psicologico del bambino così si esprime a tale proposito:

<Poichè avevo visto moltissime volte altre persone giocare a Pac Man, quando decisi di provarci anch'io pensavo di essere in grado di farlo [...]. Tuttavia scopersi di non essere capace neanche di riconoscere chi era Pac Man, che io invece pensavo di saper distinguere dalle altre figure che apparivano sullo schermo! Una ragazzina di 5 anni mi dovette spiegare come si faceva>.

E ancora:

<[...] Pac Man è molto più complesso di quanto non pensassi; la natura della maggior parte degli elementi che costituiscono la sua complessità è tale da non poter essere riscontrata nei tradizionali giochi come ad esempio la dama, gli scacchi o il Monopoli [...] Sono convinta che coloro che criticano i videogiochi non comprendono il tipo di capacità che essi richiedono>.

SALA GIOCHI via Roma 53 CODROIPO

Quindi non preoccupatevi se, nel giocare, vi troverete in difficoltà, vostro figlio sarà sicuramente lieto di aiutarvi e allora vi stupirete delle sue capacità. Così continua la psicologa:

<Familiarizzarsi con questo tipo di giochi inoltre sviluppa capacità importanti come la flessibilità e l'autonomia nel raggiungere dei risultati: capacità che non sono stimolate né dai giochi più semplici, dove le variabili non interagiscono fra loro, né da quelli dove le regole vengono date in anticipo. Ritengo si tratti di un dato molto importante: imparare ad affrontare variabili multiple interdipendenti rappresenta un conseguimento molto significativo perché il mondo non è un sistema semplice, ma un insieme di complessi sistemi formati da fattori multipli in interazione>.

Certamente un giro in salagiochi può essere una esperienza interessante anche per i genitori, quindi vi aspettiamo in via Roma.

Jole De Crignis

Uniti per un progetto culturale comune

Nemmeno l'afa d'agosto è riuscita a fermare gli Assessori alla cultura dei comuni di Varmo, Bertiolo, Codroipo, Camino, Mereto di Tomba, Sedegliano, che, si può ben dire, hanno il pallino per la cultura e credono ad un progetto in tal senso che li coinvolga. Tutti presenti dunque all'appuntamento a Varmo, coerenti con lo spirito itinerante che li contraddistingue, dove a fare gli onori di casa sono il Sindaco Vatri e l'Assessore Loredana Calligaro, felice di ospitare i colleghi. Sul tavolo tante proposte ma soprattutto si instaura il dialogo costruttivo basato sulla realtà che, il più delle colte, sottolinea l'irrisorio bilancio a disposizione per l'attività culturale. Evidentemente ancora la cultura non ha il peso che merita! Vagliata anche la possibilità di "inventare" la figura dell'animatore culturale che coordini il progetto dei comuni, selezionate le tante idee emerse in un clima di amichevole schiettezza, gli assessori Loredana Calligaro, Vittorino Boem, Mario Battistutta, Rosanna Darù, Pierina Gallina, Loris Mestroni, hanno deciso di attivare un'iniziativa comune per Natale che sottolinei il valore della pace e dell'unità tra i popoli, una mostra, possibilmente itinerante, a primavera sulla 1° guerra mondiale e una rassegna di teatro per Bertiolo, Camino e Codroipo. Inoltre continueranno a pubblicare, insieme, il calendario dell iniziative culturali dei singoli comuni.

Riordini, sindaco prosciolto

Nessun concorso in abuso edilizio. Il Giudice per le indagini preliminari, dott. Paola Roja, ha accolto nei giorni scorsi la richiesta di archiviazione avanzata dal pm Luigi Leghissa nei confronti del sindaco di Varmo, Graziano Vatri.

Sulla vicenda la Procura presso la Pretura stava indagando dal maggio dello scorso anno. Il Pm aveva contestato un riordino fondiario eseguito a Varmo, per il quale il sindaco aveva rilasciato nel 1990 regolare concessione edilizia ai proprietari del terreno (Mario Mauro, Giorgio Mauro e Pia Pontello). Quel riordino, però, si sarebbe trasformato in una cava. I lavori sarebbero quindi stati eseguiti in totale difformità rispetto al progetto autorizzato. E il 16 maggio dello scorso anno dalla Procura sono partiti sei avvisi di garanzia: ai proprietari del terreno, al direttore dei lavori, a chi aveva asportato la ghiaia e al sindaco.

Il magistrato ha ora ritenuto di non poter ascrivere al sindaco di Varmo alcuna responsabilità, riconoscendo che lo stesso aveva provveduto ad emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori nel momento in cui era stata verificata la loro difformità (Vatri era assistito dall'Avvocato Alessandro Mauro). Il procedimento prosegue invece per le altre persone coinvolte nella vicenda, per le quali è stato emesso un decreto di citazione a giudizio.

Sentieri ripristinati dagli alpini

E' toccato ai due Gruppi A.N.A. di Gradiscutta di Varmo e di Villaorba la manutenzione del *Sentiero 211* che dal Varmost tocca *Casera Tartoi, Casera Tragonia e Casera Montemaggiore.*

Considerata la lunghezza del percorso, il gruppo alpino formato da 19 volontari, si è suddiviso in due squadre: una partiva da Montemaggiore e l'altra da Varmost, per convergere al centro, a Casera Tragonia. La giornata è stata splendida, sotto un cielo terso, in mezzo alla natura incontaminata.

Quindi, dalla casera si è preso il Sentiero 209 per ridiscendere a valle, intervenendo anche su questo tratto ad opere di ripristino. Andrea Cella, responsabile alla manutenzione dei sentieri, nel commiato, ha avuto parole di plauso verso i componenti dei due gruppi alpini.

Notizie in breve

• Pozzi artesiani: argomento scottante

L'apposito Comitato per la Salvaguardia delle falde freatiche e dei pozzi artesiani si è incontrato con l'Amministrazione Comunale di Varmo per discutere quest'argomento di stretta attualità.

Era presente il coordinatore del Comitato: Giampaolo Ghendi.

Nel corso dell'incontro si è parlato dei pozzi artesiani esistenti anche nella zona delle risorgive, ma anche del loro censimento e successiva tassazione considerata iniqua della popolazione.

• La visita di Molinaro

Il 4 luglio scorso, l'Onorevole Paolo Molinaro, ha fatto visita al sindaco e all'Amministrazione civica di Varmo.

E' stata un'occasione propizia per evidenziare al neo-parlamentare le varie problematiche locali.

• L'oratorio estivo

Anche quest'anno, nell'Asilo "G. Bini" di Varmo, durante l'intero mese di luglio si è tenuto il tradizionale e riuscitissimo "Oratorio".

Un'iniziativa che di anno in anno trova sempre tanta partecipazione di bambini e ragazzi, grazie all'impegno profuso dalla Superiora Sr. Natalia e dalla collaborazione delle consorelle e di volontari.

Un mese trascorso forse troppo in fretta per la gioventù locale e dei paesi limitrofi, all'insegna della gioia di stare insieme.

A quota 190

• In questi giorni è stato distribuito a tutte le famiglie della comunità di Varmo il bollettino parrocchiale "Vaga Riviera", giunto al suo 190° numero. Un traguardo lusinghiero, il cui merito va dato al Pievano Mons. A. Tomadini, curatore dello stesso (fin dal primo numero edito nel lontano 1970).

• Romans senza lirica

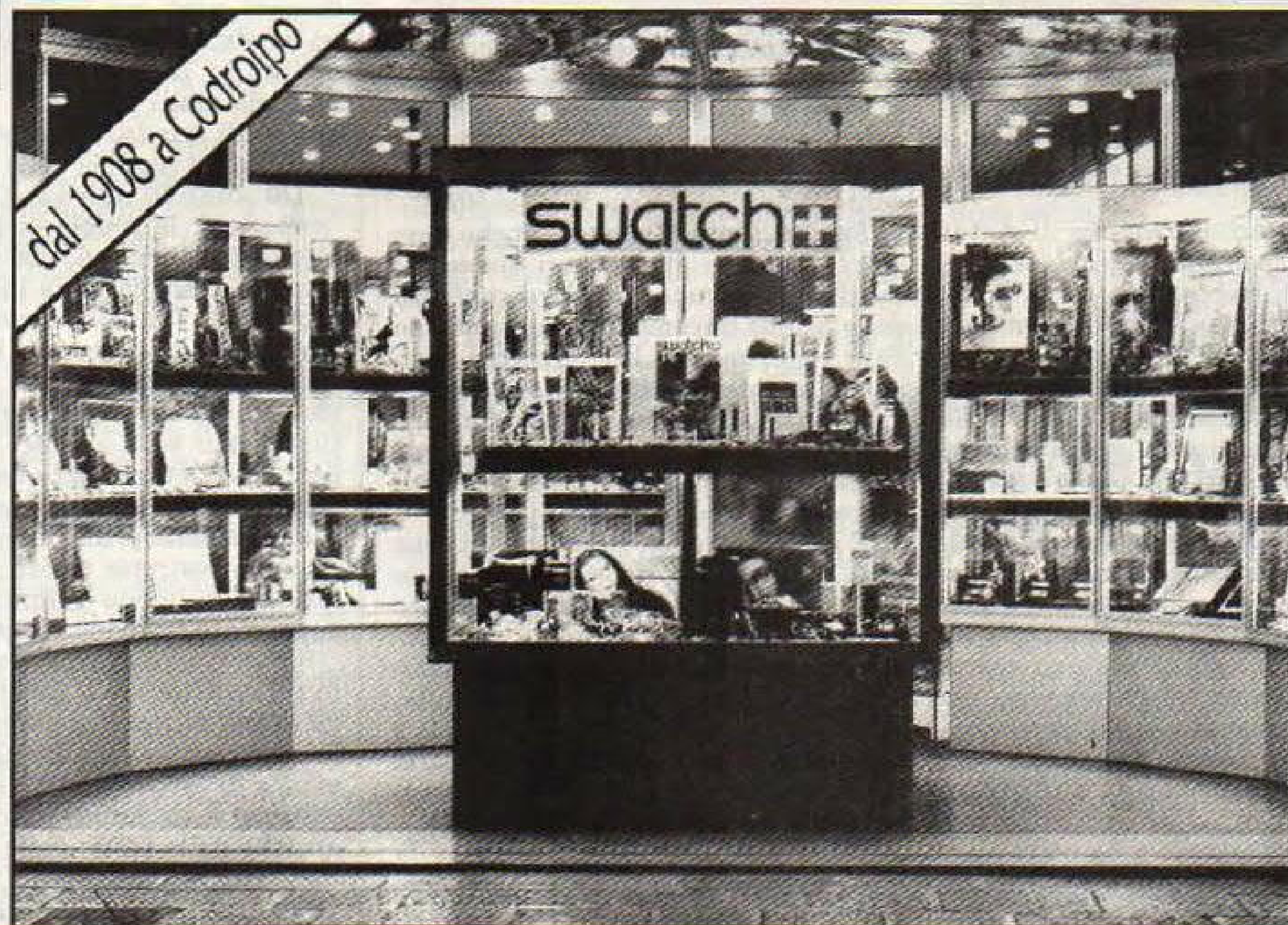
La Pro Loco Romans, con propria nota ha informato che la *9ª edizione del Concerto lirico-vocale di Villa Gattolini* quest'anno non verrà attuato. Era un appuntamento importante, culturalmente atteso da appassionati ed estimatori, che veniva realizzato dalla Pro-Loco, con l'interessamento del prestigioso cantante lirico Alfredo Mariotti.

Con l'intendimento e l'auspicio di poter superare positivamente le problematiche che hanno indotto il consiglio direttivo ad adottare questa decisione, il Presidente Isidoro Mariotti comunica che comunque tutto lo staff si sta già attivando per l'agosto 1995.

• S. Marizza ricorda...

Nei tradizionali festeggiamenti ferragostani, S. Marizza ha ricordato il 10° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Parroco don Erino D'Agostini.

Il 21 agosto, nella chiesa dell'Assunta di S. Marizza la comunità paesana ha ricordato tre anniversari: la Co. Giuliana Canciani - Florio (deceduta nell'85), quella del marito Cino Florio (eroe dell'aria, nel '40) e il trigesimo della tragica scomparsa di Filippo Maseri - Florio.

Il 30 agosto, infine, sono stati ricordati Francesco Martinis e Celeste Margarit, di S. Marizza, vittime innocenti delle furie delle S.S. tedesche, nel 50° anniversario.

Milonga de Santa Marizza

C'è sempre un che di bello nella pioggia. Me lo annoto mentalmente, per l'ennesima volta, mentre percorro una di quelle strade friulane così convinte di portare da qualche parte. E a un tanto (alla dimensione sfuggente di un paesaggio che si confonde dietro i nugoli di schizzi che sollevano le auto) consento il rinforzo di una colonna sonora. In deliberata coincidenza, adeguata.

Riascolto *Adios Nonino* di Astor Piazzolla. E poi *Milonga del Angel* e *Muerte* e *Resurreccion* e *Libertango*.

Non mi sfugge, come già in una primissima intuizione (ma ancor prima di Santa Marizza), il legame, accertato dall'amore per il tango, che unisce certa fatalistica appartenenza dell'animo friulano con quello argentino (ma sarebbe solo l'espressione di un limitato e struggente sentire), e allora sarà meglio dire: finalmente tradotto, nella sua complessità, dal rinnovellato tango di Piazzolla, che ha elevato, al rango di musica colta, l'empatica e popolaresca tensione del tango. Del tango di Gardel, per intenderci (guarda caso: un cognome friulano per il padre di questa particolare forma musicale).

E, mentre l'auto schizza nella pioggia, ascolto le note del *bandoneon* dell'uomo di Baires, ma ho negli occhi l'immagine di Giorgio e dei suoi amici, impegnati in un coraggioso intento (in una scommessa, mi diceva il fisarmonicista): riproporre Piazzolla, da parte di un gruppo friulano, fondendo violino e *bandoneon* nei più ampli registri di una fisarmonica.

Ma davvero è tutta lì la scommessa? O non affonda piuttosto le sue radici in qualcosa di più ancestrale, assumendo il passo di una più intima, segreta cadenza sentimentale? Un gruppo friulano, via! Come non insospettirsi.

La casa dove si svolge la prova (l'esperimento, l'esercitazione, la verifica, il battesimo...) è ovviamente a Santa Marizza. E i comuni amici, veneziani, abitanti del paese ogni fine settimana, si prestano alla necessità.

Inconsapevolmente.

Così, con Remo, chiamano a raccolta gli amici del paese, ad ascoltare *musica a sorpresa;* imbandiscono la tavola, ad onorarla con venezianissima cucina; intrattengono, collegano, ospitano; e chi non c'è: peggio per lui.

Perché, dispiegato dalla musica, c'è subito il legame che vi sottende. E avvolge tutti; accomuna chi non l'ha mai sentita a chi la conosce bene; crea le premesse per una festa che non resterà nelle intenzioni, ma si tradurrà in un *feeling* che, partendo da un *autunno porteno,* affogherà in un primaverile fegato alla veneziana espresso da un'aja di Santa Marizza.

"Mai une volte ch'al vés nomenât il país" diceva poi a cena un commensale. E si riferiva a uno scrittore residente laggiù e a un suo famoso libro.

Perché Santa Marizza è anche questo: luogo dove gli scrittori vivono. O meglio, convivono: con la complicità delle brume novembrine che si alzano dalle risorgive; con le distese dei campi che l'estate riempie di mais, ma che l'autunno, subito, trasforma in un'estensione piatta che muore sul primo filare di pioppi; con i paesani, soprattutto.

E c'è del vero, se il padrone di casa a un certo punto ricordava l'articolo di un giornalista che avrebbe scritto che se a Parigi nessuno sa dell'esistenza di Santa Marizza, e tutto sommato non gliene importa un bel nulla, così a Santa Marizza, ben sapendo i paesani dell'esistenza di Parigi, allo stesso modo non gliene importa un granché.

Parlava di un'emozione ricevuta, la giovane donna che, all'atto di andarsene, ringraziava i suonatori per quella musica che non aveva mai sentito (e come non pensare, sull'onda emotiva di quel momento, che forse è davvero Parigi che si trasferisce a Santa Marizza?).

I suoi paesani hanno il passo di un fiume splendido che scorre poco distante, il Varmo, ma non sono tante *Favitte* a popolare il paese, e nemmeno tanti scrittori. Il Varmo possiede, nello scorrere placido delle sue acque a carezzare il verde delle piante che vi si intravvedono, il senso eterno di una garanzia di sopravvivenza che non è solo letteraria, ma che trae la forza dalle mille fessure che, dal chiuso della terra, traducono l'acqua in superficie dopo che le *grave* l'hanno inabissata. Quasi una certezza geologica, ambientale, che ha sempre permeato di sé questa terra e i suoi paesi, e che non può non aver influito anche sui suoi paesani.

E, risalendo l'acqua che già fluisce, le bollicine che rivelano gli infiniti riaffioramenti di sorgiva, non sono altro che le note, danzanti e certe, di una *Milonga de Santa Marizza.*

Franco Marchetta

Detto quasi in silenzio

E' arrivato settembre che, ormai da anni, porta con sé l'inizio dell'anno scoalstico e, in date diverse, l'inizio delle lezioni; non più San Remigio unico protettore del primo giorno di scuola, ma protettori diversificati a seconda delle regioni.

Da quando non esistono più i "remigini", la scuola si è notevolmente trasformata, sia nella maniera di insegnare sia in quella di imparare. Trasformazioni, per la verità, che non sempre hanno seguito un iter "logico', nel senso che idee e strutture necessarie per attuarle non sono andate almeno di pari passo (la certezza delle seconde, infatti, dovrebbe precedere l'attuazione delle prime le quali, invece, sono costrette a viaggiare trainate dalla buona volontà anziché supportate da idonee strutture).

Grandi mutamenti sono tuttora in corso. L'ultimo è l'abolizione degli esami di riparazione nelle scuole superiori: senz'altro un grande effetto di facciata; ma, ancora una volta, si è incominciato dalla coda anziché dalla testa, dalla fine piuttosto che dall'inizio: un procedere da salmoni che devono risalire la corrente ed enormi dislivelli.

L'idea di fondo, comunque, è senz'altro positiva: scuola partecipata più che scuola selettiva. E scuola partecipata significa maggior attaccamento ad essa; anche da parte di chi deve imparare; anche da parte di chi, dall'alto, la regge: non solo a belle parole, ma con i fatti che significano strutture, incentivi e, quindi, soldi. Viene a chiedersi "quali?", visto che se ne trovano solo per aumentare le indennità parlamentari.

E si resta perplessi perché rimane la discordanza tra idee e possibilità di loro pratica attuazione.

Non saranno certo i nuovi "manager' a far amare di più l'impegno e lo studio-ricerca che conduce ad apprendere e approfondire; ma ancora gli insegnanti con la loro capacità e buona volontà nonostante tutto. E' giusto sottolineare, però, che non è sufficiente insegnare se mancano la volontà e il gusto di imparare.

ici

Appello al sindaco per Villa Manin

Egr. Sig; Sindaco del comune di Codroipo

Le scrivo per invitarLa ad adoperarsi tempestivamente nei confronti della Regione e degli organi competenti per ovviare allo stato di quasi assoluto disinteresse in cui versa attualmente la Villa Manin.

Quest'anno la Villa è stata completamente inattiva senza mostre né spettacoli (a parte alcuni appuntamenti di cultura ristretta tenuti per pochi intimi all'interno del parco) e ciò ha provocato di riflesso ingenti danni economici a tutto il Medio Friuli.

La mancanza di una programmazione organica per l'utilizzo della Villa ha arrestato il flusso tradizionale, sensibile fonte di reddito. I pochi che sono giunti sino a Passariano in questi mesi dopo aver vagato nei saloni vuoti della Villa se ne sono andati delusi.

E per fortuna che quest'anno il parco è sempre stato aperto, consentendo loro una passeggiata nel verde a riparo della grande calura. A coloro che continuano a parlare spesso sulla stampa di cultura bisogna chiedere se questa è una cosa destinata solamente a pochi eletti.

Sig. Sindaco nei colloqui avuti con Lei su Villa Manin le ho ricordato che il complesso dogale può dare lavoro anche a 50 persone, oltre a quelle che già lavorano al Centro di catalogazione e alla scuola di restauro e l'assicuro che si guadagnerebbero la giornata. Ma se deve continuare anche il prossimo anno così sarebbe meglio ridare le terre espropriate per fare parcheggi e strade, ai contadini almeno produrrebbero mais.

Io da vicino conosco l'Artigianato Artistico. L'Esedra di sinistra a noi destinata per le botteghe artigiane è abbandonata a se stessa. Erbacce e altro fanno brutta mostra di sé e ogni tanto si trova anche qualche porta sfondata. L'immobile costato miliardi sta deperendo a vista d'occhio.

So che i lavori sono stati fatti col solito sistema sempre usato in Villa non rispettando molto l'esistente, ma per questo non si può continuare all'infinito ad impedire l'utilizzo dell'Esedra.

L'E.S.A. ha già stabilito che il Consorzio "La Torre di Villa Manin" (che tra l'altro ha la propria residenza sociale nell'Esedra) gestisce la parte destinata a botteghe artigiane e negozio per commercializzare i prodotti artigianali.

Noi come consorzio "La Torre di Villa mnin" di cui fanno parte 64 aziende associate e circa 60 come fornitrici di prodotti per la commercializzazione (il tutto rigorosamente prodotto in Friuli V. G.) abbiamo avuto già esperienze positive in Villa, prima quando gestivamo il negozio nella torre di sinistra poi con i punti vendita allestiti all'interno della sala delle carrozze con lusinghieri risultati. Pertanto bisognerebbe rimuovere finalmente quei cavilli burocratici che tengono bloccata l'Esedra di sinistra considerandone l'importanza culturale ed economica.Sig. Sindaco voglio proporLe di convocare una riunione urgente sull'attività della Villa per il prossimo anno e per i l futuro del complesso dogale.

Sarebbe importante potessero prendere parte all'incontro tutti i Sindaci del Medio Friuli, la Presidente dell Regione, l'Assessore reginale alla cultura e turismo e quello per l'artigianato, il presidente dell'E.S.A., le categorie interessate (artigiani, commercianti, esercenti della zona).

Nella certezza che Lei si farà promotore dell'iniziativa nell'interesse della zona del Medio Friuli, Le porgo i miei più distinti saluti;

Pramparo Alberto
Consigliere d'amministrazione del Cons. La Torre di Villa Manin

Quelle torri non le vogliamo

Egregio signor Direttore

Non tutti sanno che nella nostra zona Belvedere sono avviati i lavori di costruzione edilizia che daranno in via all'innalzamento delle tre torri alte 22 metri ciascuna.

Come cittadini e in qualità di rappresentanti del comitato di cui facciamo parte nel protestare tale progetto, siamo grati alle S.V. affinché (sempre nel possibile) porti a conoscenza mediante il periodico a tutti i responsabili politici comunali che i cittadini Codroipesi sono contrari a tale progetto. Nel 1970 fu fatto un piano rego-

(Continua a pag. 46)

(Continua da pag. 45)

latore per la zona Belvedere; da quel anno ad oggi, quella zona si è sviluppata con criteri organici ed armonici con una bellezza a vedersi quasi invidiabile: ville singole, ville bifamiliari, ville a schiera, con un'altezza idonea alla zona, cui fu dato il nome Belvedere.

Il 15-5-1992 venne approvato dal consiglio comunale un piano planivolumetrico con delibera n° 62 per la lottizzazione della zona centrale Belvedere dove acconsentirono di costruire 4 mcxm² fino ad un'altezza di 22 m. Questo ci fa pensare che qualcosa non va. Qui sorgeranno 3 torri con un'altezza di 22 metri ciascuna. Un complesso mastodontico, più di 60 appartamenti per di più a ridosso della scuola materna culla dei nostri figli. Nel suo insieme creano indubbiamente un impatto architettonico e di visuale che deturpa l'ambiente circostante. La popolazione di Codroipo, i cittadini della zona (circa 2.500) si sono opposti con una petizione alla giunta comunale ai capigruppo dei partiti per modificare tale progetto. Da incontri avuti non c'è stato nulla da fare. C'è sotto qualcosa? Un dubbio rimane. Se la vecchia amministrazione ha sbagliato (come ha ammesso) nell'approvare tale progetto, perché l'attuale amministrazione non ha potuto rivedere per modificare la situazione ed abbassare tale altezza?

Noi del comitato vorremmo che tutti i cittadini codroipesi sapessero che qualcuno si è battuto per dare alle generazioni future quello che tutti ci aspettavamo, ma forse invano.

Grazie per l'ospitalità. Con ossequi ringraziamo.

Il comitato Belvedere

Gli alpini di Gradiscutta guardie d'onore a Cargnacco

All'inizio del '94, da parte del Generale Gavazza, è stato istituito un corpo volontario di Guardie d'Onore al Tempio di Cargnacco, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il sabato e la domenica, da aprile ad ottobre.

Tutto ciò per informare i visitatori (provenienti da tutta l'Italia) sulla storia del Tempio e del significato di quest'opera.

Questo compito spetterebbe a noi ex combattenti e reduci, ... ma data l'età e gli acciacchi, ci siamo rivolti, per la collaborazione, ad un'associazione d'arma: agli Alpini di Gradiscutta di Varmo.

Siamo molto grati al Gruppo di Gradiscutta che ha accettato con entusiasmo questo nobile servizio e possiamo affermare che questo è il gruppo più numeroso della provincia (21 componenti).

Di nuovo ringraziamo.

Sergio Bertossi
Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Varmo

Rivignano: un premio della Barilla per i ragazzi della II D

Un'altra soddisfazione ci è stata segnalata dalla scuola media G. Marconi di Rivignano: i ragazzi della classe IID hanno infatti vinto uno dei 100 premi messi in palio da Barilla e Lega Ambiente per il concorso "Natura amica, alimentazione sana". I ragazzi hanno affrontato il tema proposto svolgendo innanzitutto un'analisi statistica relativa alle abitudini alimentari locali illustrandone i risultati su grandi cartelloni. Quindi è stata realizzata una videocassetta che nella prima parte illustra il percorso del cibo nelle fasi digestive e nella seconda contiene il processo che i ragazzi hanno inscenato contro un tale, Ernesto Panciotti, accusato di maltrattare il proprio corpo con i suoi ritmi di vita e la sua alimentazione sregolati.

I ragazzi sono stati apprezzati dalla commissione giudicante per la spontaneità e l'originalità del loro lavoro realizzato in piena autonomia da parte dei ragazzi: gli insegnanti infatti, Adriana Lucchini di Lettere, Milva Morocutti di scienze matematiche, Edi Baron Toaldo di educazione tecnica e Roberto Zucco di educazione artistica ed il preside Alberto Salvador, hanno voluto limitarsi a stimolare la fantasia dei ragazzi e a coordinarne il lavoro affinché il risultato finale fosse esclusivamente opera degli alunni.

E il loro impegno è stato premiato: la scuola infatti, per loro merito, sarà dotato di un'aula di informatica costituita da cinque computers più una stampante, sicuramente di grande utilità per le attività scolastiche.

Questi ragazzi meritano quindi di essere nominati: Elisa Catellan, Annalisa D'Alvise, Michela Gazziola, Sara Metret, Martina Munisso, Elisa Odorico, Sabrina Odorico, Nadia Pighin, Raffaella Pizzolla, Giovanna Venier, Massimo Bianchi, Luca Campanotto, Stefano Culaon, Daniele Meret, Sayed El Dadek Alan, Giuliano Zanin, Fabio Zoratto.

Cristina Paron

Lis "Gnovis Pagjinis Furlanis"

L'Union dai scritôrs furlans a publiche dal 1983 un so boletin anuâl, che al é po une riviste culturâl-informative di 60-80 pagjinis. Orepresint, l'Union a à sot lis sôs alis cincuantèun autôrs in marilenghe, plui tré socis onoraris. Il numar dal 1993 da lis "Gnovis Pagjinis Furlanis", riviste da l'Union, al é il diesim-prin de serie. Dongje di plusôrs recensions di libris furlans, o ch'a tratin dal Friûl, si à un "notiziari" culturâl, cun dutis lis informazions plui significantis su l'ativitât dai ultins dodis mês; l'informazion a cîr di sei complete intal cjamp de bibliografie. Si à dutcâs simpri une buine manele di articui di bogns autôrs: intal 1993 si à vût un test dal prof. Lucio Peressi (une rassegne di duc' i periodics che a àn tocs scrits in marilenghe), un elzevîr une vore sugjiestîf di Renato Quaglia su la valade di Resie, une note di Pre Antoni Bellina ("Memorie dai Sants Ermacure e Furtunât"), doi tesc' di Albert Travain e Renzo Balzan e, in plui, la traduzion, fate dal glotolic prof. Giorgio Faggin, di dodis lirichis da poet flamant Paul van Osaijen (1896-1928). Lis "Gnovis Pagjinis" si pues vêlis domandantlis al dotôr Nino Rodaro, secretari, v. di Molin Nuovo/strade di Mulin Gnûf 156, 33100 Udin.

A. P.

I volarés

Amîcs miei
i volarés fâ
tantis robis cun vualtris.

Cun te
amì scûr
i volarés
butâ jù chel mûr
che nus divît di simpri.

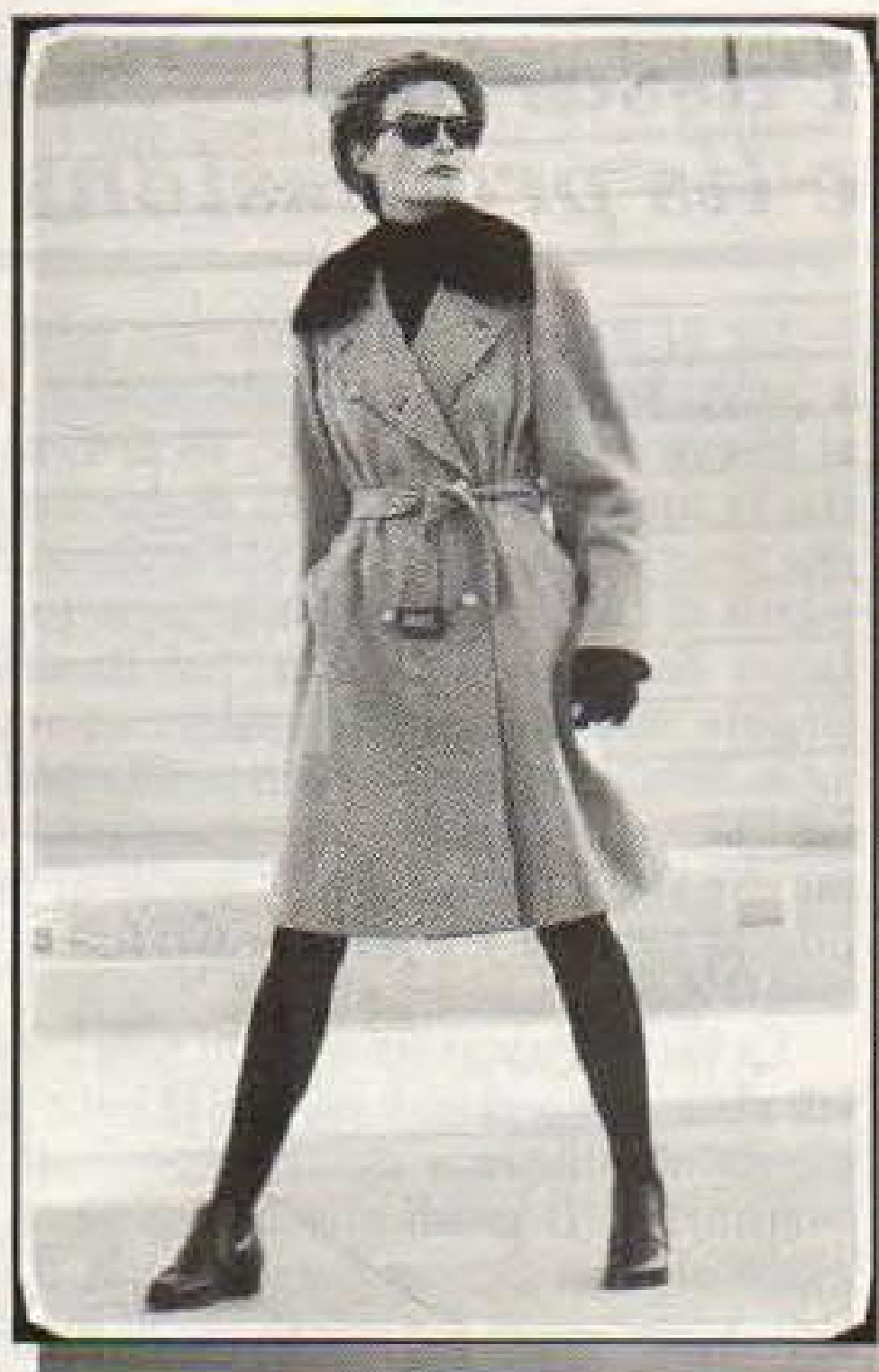
Invecit cun te
amì zâl
i volarés
fiestezâ cuntun grant bal
dât in onôr par la fradelance
dolà ch'a no esistin i confins da l'amistât
dolà che si dance
in felicitât.

A la fin cun te
amì blanc
i volarés
lâ ta chel banc
dolà che duc' i amîcs si cjatin insiemit
par saldâ
chê amistât
che uê si va piardint
e par ricjatâ
chel amôr che duc'
i vin tal nestri côr.

Mirko Della Mora
da la Clas 1.e da la Scuele Medie di Codroip

La mê fantate

La mê fantate a mi à lassât
e come un mone o soi restât,
ere brave e buine, no iere mâl
però no valeve nuie la sò sinceritât
iò i sofris come un pote
ta la me solitudin di bessôl
i lavori e mi doi coragjo
sperant che un doman
a torni cun me.

Luigi Di Lenarda

"A Furlan Harvest": la nestre int tal Canadà

O vin vût viodût une antologjie di tesc' di scritoris canadesis di lidrîs furlane, "A Furlan Harvest: an Anthology", un volumut di 108 cjartis publicât a Laval, intal Quebec, intal 1993, de bande des Éditions Trois; chest biel librut, numar 3 de serie "In any case", lu à metût adun, scrivint ancje une premisse, Dore Michelut.

Il "furlan harvest", la "ricolte furlane" di cheste antologjie nete e elegant, che par nô a jé pardabon une sorprese, lu cjatìn intai tesc', sedi in poesie sedi in prose, di cinc feminis di divignince furlane, che a scrivin ta chê lenghe (o ta chês lenghis) che ur ven plui naturâl des trê che a doprin intal ambient dulà che a vivin, il Canadà centrâl: inglês, furlan e italian. Duc' i matereâi, dutcâs, si ju cjate par inglês; une part dai tesc' a à l'inglês tant che originâl.

Lis cinc sioris, che i lôr scrits a fasin par nô preziose cheste antologjie, a son: Ausilie Bertoli, nassude a Cjasteons di Strade intal 1955; Anite Colussi Zanon, nassude a Toronto tal 1968; Rine Del Nin Cralli, nassude a Codroip intal 1929; Ursule Puppi, di Cordenons, dal 1930, e Mara Querin, nassude a Toronto tal 1959.

I tesc' par furlan si ju cjate tes pagjinis des sioris Bertoli e Del Nin: nus pandin viers e prosis; a son vôs sensibils, che nus disin dal sintî de nestre int tal moment e daspò des grandis mudancis dal lâ a vivi tun altri mont, tune continuitât di lidrîs straplantadis, cu lis sôs feridis, cu lis sôs ansis, ma ancje cu lis sôs sperancis.

A. P.

Lis Universitâts e il furlan

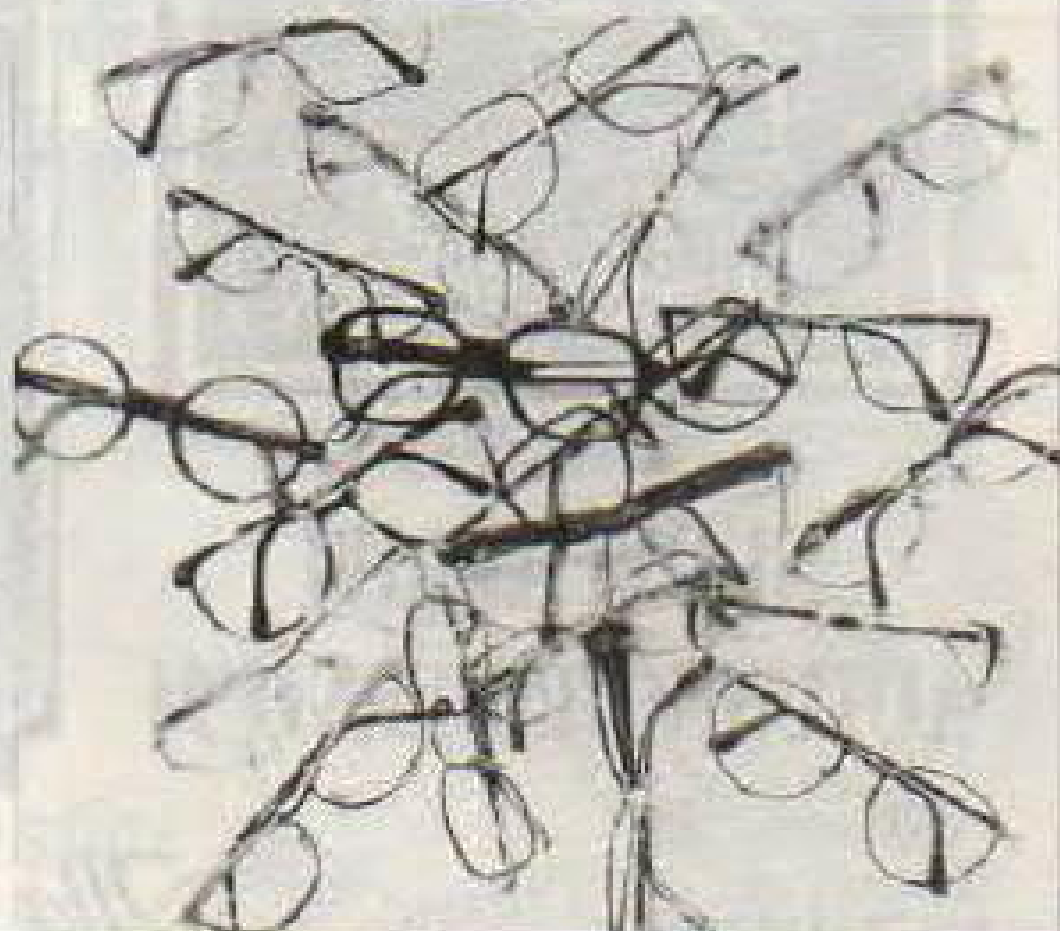
Nus àn vût domandât cualis ch'a son lis Universitâts, indulà che si à l'insegnament di lenghe e culture furlane. La rispueste, in curt, a jé cheste: prin di dut, a *Udin* si à, dal 1985, un cors di "Lingua e letteratura friulana", metût in vore dal professôr, e nestri valent poet, Amedeo Giacomini; in vuê, il cors al é tes mans de siore professore Piera Rizzolatti. A Udin si fâs ancje, di une cuindisine di agns, un cors di "Lingua e cultura ladina", tignût su dal professôr Giovanni Frau; chest insegnament al cjape dentri ancje la nestre lenghe.

Fûr dal Friûl, si à une càtidre a *Triest*, dal 1983, par mert dal professôr Rienzo Pellegrini, che al insegne "Lingua e letteratura friulana"; a *Padue* si trate ancje dal furlan intal cors di "Lingua ladina". Po a *Lubiane* si à un cors su la nestre lenghe, che lu fâs, dal 1992, il professôr Robert Dapît, di Glemone; a *Praghe*, in the Universitât "Karol IV", il professôr Giorgio Cadorini, di Udin, al à inviât intal 1991 un insegnament par specialiscj des lenghis neolatinis, che a intindin cognossi di dongje il furlan.

Di lenghe e leteradure furlane si mutive ancje a *Zurì* (Zuerich) vie pal cors di retoromanz-ladin, che cumó al é tes mans dal professôr Iso Camartin. In Americhe, infin, un cors si lu à te Universitât di *Toronto*, dal 1992: lu dirêz il professôr Nereo Perini, di Dartigne. Agns indaûr, po, si veve un cors ancje a *Montevideo*, inmaneât intal 1972; lu faseve il professôr Guido Zannièr, oriunt di Clausêt: no savìn se chest insegnament si fasilu ancjemò. Al covente visâ che tes Universitâts italianis i cors di furlan si ju fâs su la fonde di decrêts dal President de Republiche.

Passarian e lis processions

Int di Passarian a varés tant gust se a podés tornâ a processionâ, cemût che si faseve in paîs une volte. Si à di savê che ta chê parochie si à vût, di daspomai, dôs processions ad an: une la seconde domenie di Setembar, pe Madone, e une la tierce domenie di Utubar, pal Bambin. Cheste usance si l'à lassade colâ intai agns Sessante, par une reson che par la int no jere dute clare, une reson leade al fat che la gleseute dal paîs a jere di proprietât privade e a jere regjistrade in te tabele dai monuments di art.

La int di Passarian a cîr di tornâ a inviâ chês dôs processions, che a jerin moments significants de vite spirituâl de comunitât. Il predi che al funzione te glesie al é pre Oreste Rosso. Cumó, il valent musicist: al é content ancje lui che si torni a meti su chês ceremoniis: che no son tant antighis, parvie che Passarian nol à vût une storie tant lungje, ma a àn compagnât la vite di cheste int par agnorums.

In cima

Cavalcavo così
tra le nuvole della fantasia,
da quella vetta maestosa
che mi permetteva di vedere
contemporaneamente due nazioni.
Una era la mia patria,
l'altra una patria dilaniata
dalla guerra.
Ma da là,
da quel castello,
io vedevo quasi l'infinito
perché credevo di poter volare.
Ai miei occhi
tutto l'orizzonte si spalancava
come se volesse svelare
ogni suo segreto.
Allo stesso tempo, tutto mi nascondeva
dietro maestose montagne
e nuvole
che minacciose
sopra di me, sopra di noi
si ergevano.
Ed il sole tentava di illuminare
parte del calvario che così,
risplendeva di un verde luminoso.
Solo a lui era concessa quella grazia
tra mura millenarie,
come i padroni del castello,
ci aggiravamo
per poter toccare, per poter vedere
quello che il passato aveva lasciato.
Scoprire dove, in quel castello,
uomini e donne
dormivano, mangiavano e pregavano.
Con i nostri piedi calcavamo
laddove essi avevano camminato.
Entrare in quelle stanze
con il fiato sospeso
e respirare l'odore soffocante
di legno invecchiato,
preziosi mobili che il tempo
rendeva pregiati.
Ancora un fulmine a squarciare il cielo
ma già il sole illuminava
lentamente quella meravigliosa città.
Mi possa dare Dio
la memoria di ricordare
nel tempo avvenire,
ogni stanza ogni sentiero,
tutto il cielo
cosicché io possa
come allora,
camminare con te silenziosamente
quasi come un fantasma
fra quelle mura,
che così tanta felicità
mi diedero.

Loretta Baccan

Pianto rosso

Ora hai in pugno il mio cuore
ridi mentre lo stringi
affondi i tuoi occhi nei suoi ultimi palpiti
ti disseti con le sue ultime lacrime rosse
la stella si impone al suo sole
ora cadi
ora è il mio cuore che tiene stretto il tuo
ora è il mio cuore che distilla le tue lacrime.

"Nonails"

E' nostra questa vita?

E come sempre splende il sole...
E' nostra questa vita?
O di chi ce la ruba?
Migliaia di albe
ancora sorgeranno
e ci sorrideranno
dentro il cuore
sussurrandoci piano:
non morirete mai!

Il Bruco

Giorni buttati

Giorni buttati
ruminando pensieri
di nessun conto,
mentre gli altri
si agitano e corrono
squallide formiche impazzite
mosse da folle razionalità.

Il Bruco

Tramonto (anni or sono)

Epilogo della giornata
che si va consumando.
Momento di riflessione
sui temi complessivi
del giorno e della vita.
La solitudine cerca rifugio
nella serenità d'animo.
Un gruppo di persone
intorno ad una chitarra,
in riva al mare,
celebra il rito del tramonto.
Un pittore dà l'ultimo ritocco
magico alla sua tela.
Alcuni giovanissimi vestiti con cura,
e con i volti luminosi,
escono per una passeggiata fortunosa.
Un piano strimpella alcune semplici
e magiche note musicali.
L'anziano con le guance rubiconde,
riflessivo, e a tatti sorridente,
fuma la pipa e racconta gli episodi
salienti della sua lunga vita.
Un gabbiano suggella con il suo
elegante e ritmato vibrare di ali,
l'incanto dello scenario.
In questa atmosfera romantica,
in riva al mare,
dove sguardo e fantasia
possono spaziare all'infinito,
ecco un luogo dove vorrei incontrarti,
e poi dirti, ti amo!

Francesco Cornelio

Zucchero

Si è fatto giorno
ed eccomi nel blu
a sprofondare
nel mio disastro
per un altro mattino
dolce di zucchero
con un ridere amaro
su di me incosciente.
Ma al calar della sera
ritrovo la coscienza,
l'amara percezione
del tempo che avanza:
macabra illusione
– mentre gli altri crescono –
il credersi immutevole.

Il Bruco

Verso il mare

Verso il mare
andremo a finire,
di fronte al sole
ci scioglieremo in lacrime,
sulla sabbia
ritroveremo i battiti
di un cuore persosi
nel buio degli anni.
La mia anima
senza tempo né età
raccoglierà la vita
in un mattino eterno,
vi vedrà sorridere
e volerà con voi
là dove il cielo
si confonde col mare.

Il Bruco

Segnaliamo che le poesie intitolate "Nascita" e "Fratello del 3000" comparse negli ultimi due numeri del nostro periodico senza il nome dell'autore sono state scritte da Francesco Cornelio.

Anna e Guglielmo: coppia di diamante

Anna e Guglielmo Degano hanno ricordato l'anniversario del fatidico sì di 60 anni fa, hanno assistito ad una S. Messa di ringraziamento nella chiesa di Flambro e sono stati festeggiati a lungo dai figli Giordano, Gigliola e Anita, dai generi, dalla nuora, dai nipoti, dai pronipoti e conoscenti (35 persone). Anche la redazione de 'Il Ponte' formula alla coppia di diamante gli auguri di tanti anni ancora di vita felice assieme. Nella foto ecco il gruppo che ha festeggiato "alla grande" i coniugi Degano.

None Irme a' cent agns!

Molaro Irma, nata il 29 agosto 1894 ha compiuto cent'anni! Dopo aver vissuto per diversi anni a Udine insieme al fratello Don Angelo Molaro ora abita a Gradisca di Sedegliano nella casa della figlia Dirce.

Per questo invidiabile traguardo, figli, nipoti, pronipoti, parenti ed amici hanno soffiato simbolicamente insieme a lei sulle cento candeline.

I 95 anni di "none Lise"

A Varmo il 3 settembre 1994 per il suo 95° compleanno, Bianchini Elisa in Mauro è stata affettuosamente festeggiata dalle figlie, generi, nipoti, pronipoti e amici tutti che le augurano ancora tanti di questi giorni.

Regina a quota 102

Regina Muzzin vedova Jop è la persona più anziana di Codroipo. L'altro giorno, ha compiuto infatti 102 anni, un'età invidiabile se raggiunta, come la donna codroipese, in buona salute ed efficienza. Nel giorno del compleano, quando ha soffiato sulle 102 candeline l'ultracentenaria è stata festeggiata a lungo dai familiari, in particolare dalla figlia Maria, dalla nuora che la cura con amore, dai nipoti e dai pronipoti, dai parenti e dagli amici.

La 'vecje' 850 di nono Derno

Ha felicemente compiuto 30 anni la Fiat 850 Berlina targata UD 100718. Dal momento dell'acquisto ad oggi ha avuto come unico proprietario Derno Donati. Il merito di tanta longevità va ascritta però ad Armando, il figlio del proprietario, che si è prodigato in questi anni per mantenere la 'vecje' sempre efficiente e scattante.